Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 maggio 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 577 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/8398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 15 MAG 1976

IN FRIULI LA NUOVA FORTE SCOSSA HA AGGRAVATO LE DEVASTAZIONI E LA TENSIONE

Ancora ferite e ancora angoscia

Continua a salire il bilancio della catastrofe: fino a ieri sera 812 i morti accertati - Si è messa a funzionare la macchina dei soccorsi: compiti definiti, ciascuno al suo posto - Ma mancano tende (soprattutto a Tarcento Buia, S. Daniele) e scarseggiano vaccini e medicinali - Maiano: profonda emozione ai funerali di 89 vittime

La situazione

Domenica, di desolazione in Friuli: nei centri devastati dal terremoto di giovedì sera si sono seppelliti i primi morti (89 delle vittime di Maiano, accomunate in una struggente cerimonia funebre) e si è continuato a frugare tra le rovine, per recuperare altre salme, nella speranza — sempre più labile — di trovare ancora qualche segno di vita. Ma, talora, il miracolo si avvera: è successo, tra sabato pomeriggio e ieri notte, a Gemona, dove complessivamente sei donne sono state strappate in extremis a una morte atroce. Il bilancio della catastrofe è ancora salito: 812, fino a ieri sera, i morti accertati, fra cui nove militari e un carabiniere; identificate solo 231 delle vittime. Gemona e Osoppo rimangono le località cui il terremoto è costato maggiori vite: 150.

Non ha aggravato il bilancio di sangue, ma ha allargato l'area e l'entità delle devastazioni, la nuova, forte scossa che è stata registrata nella notte fra sabato e domenica, poco prima delle 2; ciò che pericolava è crollato, nuove crepe si sono aperte nelle case lesionate. Ma, ciò che più conta, il nuovo scossone della terra ha fatto ripiombare le popolazioni colpite nell'angoscia, ha accumulato nuova tensione nervosa in gente già da quattro giorni sotto un terribile stress. Ieri, poi, è venuta la pioggia, anche fitta: ha «lavato» la zona terremotata, migliorando la situazione sanitaria e allontanando lo spettro delle epidemie; ma, se continuerà a piovere, al posto delle rovine e della polvere ci sarà una distesa allucinante di fango.

I soccorsi. Finalmente il coordinamento funziona discretamente, finalmente la gente — in divisa o in civile — sa cosa deve fare: i 17 comuni disastrati sono stati divisi in tre zone, in modo che i reparti militari, i vigili del fuoco, le autorità sanitarie e gli amministratori locali possano dividersi i compiti e intervenire più efficacemente. E' migliorata la situazione per quanto riguarda i viveri e l'acqua, ma c'è ancora molto da fare per alleviare il dramma dei profughi (40 mila, secondo cifre ufficiali; ma sembra stima gravemente approssimata per difetto): mancano, in particolare, tende per 15 mila postiletto, e l'arrivo della pioggia ha reso indispensabile un tetto di fortuna anche per tutti coloro che nei giorni scorsi si erano rassegnati a passare le notti all'addiaccio. Sono soprattutto Tarcento, Buia e San Daniele a lamentare il mancato arrivo di tende da campo.

Fino a ieri sera medici e infermieri specializzati avevano completato 60 mila vaccinazioni contro le malattie infettive; altre 40 mila saranno effettuate oggi. Sono necessarie, però, almeno altre 50 mila dosi di vaccino, e sono richiesti anche medicinali di vario genere (gammaglobuline, cardiotonici, dilatatori coronarici, teofilinici) e, soprattutto, disinfettanti. Nell'aria, nonostante la pioggia, non si è infatti dissolto l'odore dei corpi in decomposizione e delle carogne degli animali rimaste tra le macerie delle stalle. E' un altro, allarmante, aspetto della grande tradegia che il Friuli sta vivendo.

Telefoto Ansa

Maiano — La morte e la vita nel centro friulano raso al suolo dal terremoto: in alto, l'«addio» a 89 vittime; qui sopra, la distribuzione dei pasti in una delle tendopoli allestite per i superstiti

C'E' ANCORA QUALCUNO VIVO SOTTO LE ROVINE: IN 24 ORE SEI DONNE SALVATE A GEMONA

DISPERATA LOTTA CONTRO IL TEMPO

Ma la parte alta della cittadina rimane irraggiungibile: c'è chi parla di 400-500 sepolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 9

Sei donne tratte in salvo nel giro di 24 ore, dalle macerie di Gemona; innumerevoli altri corpi egualmente disseppelliti, privi di vita; un'altra notte, una mattinata e un pomeriggio a scavare, tra i sassi di Gemona, nella speranza (che stavolta non è andata delusa) di non trovare soltanto morti.

Siamo tornati a Gemona ieri sera, per verificare in quali condizioni procede l'opera di soccorso e di scavo; abbiamo sentito giovani venuti da ogni parte lamentarsi di non poter continuare a scavare per l'intera notte perché mancavano le fotoelettriche e lì sotto, specie a Gemona alta, potevano esserci ancora, con centinaia di morti, anche alcuni sopravvissuti: in quali condizioni, a 60 ore dal sisma, è troppo facile immaginare.

Si è cominciato con l'estrarre una donna, di circa 60 anni, con chiari sintomi di disidratazione; ha accettato una tazza di acqua, e poi ha detto: «Tenete il resto per gli altri. L'acqua è troppo preziosa in questo momento»; era rimasta sepolta per 36 ore sotto le macerie della propria abitazione. Poi è stata tratta in salvo, una vecchia di 80 anni, con le gambe spezzate: il terremoto l'aveva colta mentre era seduta in una poltrona, che è caduta in avanti imprigionandola sul pavimento; un istante dopo un frigorifero è piombato sulla poltrona, spezzando le gambe della poveretta.

Ma il miracolo di ritrovare gente viva, a tante ore dal sisma, si è rinnovato in serata e verso mezzanotte; dapprima è stata una giovane a essere estratta dalle macerie nella zona del castello; poi ne sono state salvate tre tutte insieme, sepolte nello stesso punto.

Si stava scavando con mezzi meccanici quando i soccorritori, una squadra spontanea di volontari, hanno sentito gridare; Bruno Poli, 34 anni, industriale di Ravenna, così racconta: «Sentite le grida, abbiamo immediatamente sospeso il lavoro di scavo e siamo andati avanti con le mani. Dopo tre ore eravamo riusciti a creare un piccolo varco tra le macerie, e siamo riusciti a parlare con le donne, dicendo loro di stare calme e di cantare. Allargata la buca, le abbiamo afferrate per le mani e, una alla volta, siamo riusciti ad estrarle».

Erano passate 51 ore dal momento del crollo dell'abitazione: una volta all'aperto, le tre donne sono ammutolite e, senza più aprire bocca, con gli occhi sbarrati, sono state trasportate in ospedale con un'autoambulanza: «Parevano sull'orlo della pazzia», ha detto il Poli.

Il suo è un caso esemplare, e riferirlo servirà a far meglio comprendere con quale animo i giovani siano venuti qui, in Friuli, per aiutare. Poli era in Germania con la moglie, Maria Casadei, 28 anni; sentite le prime notizie del terremoto, hanno pensato alla sorte che poteva essere toccata a molti bambini e hanno deciso di partire immediatamente per il Friuli, per farsene affidare uno o due, da portare via da quei luoghi, nella nella loro casa, insieme con il loro figlio.

Giunti a Udine, però, hanno appreso che, per il momento, non c'erano esigenze di questo tipo e allora, senza nemmeno pensarci su, si sono mescolati agli altri volontari, mettendosi per tutto il giorno a scavare tra le macerie; la scorsa notte, il Poli ha dormito all'aperto, a ridosso di un mucchio di pacchi contenenti generi di conforto.

Mentre intorno a Gemona si vedono balenare le fotoelettriche, arriva un'autoambulanza, con a bordo un medico di Parma. E' un pediatra, il primo che si vede da queste parti dopo il terremoto, venuto a prendersi cura dei bambini (una ventina a Gemona, fra i tre mesi e i quattro anni) che dormono sotto le tende, esposti alle possibili infezioni che si teme possano propagarsi, a causa della presenza di numerosi cadaveri in decomposizione. Da ieri sera, sono state distribuite vere e proprie maschere antigas di gomma, in sostituzione delle mascherine di tela bianca che quasi tutti hanno sul volto, mentre sono state praticate vaccinazioni antitetaniche e anticoleriche e distribuite pastiglie antitifiche.

Il pediatra di Parma (non vuole dire il suo nome) è ancora frastornato; deve rendersi conto della situazione dal punto di vista igienico-sanitario e alimentare. I bambini che da oggi sta curando hanno un po' di tutto: tonsilliti, febbriciattole, magari semplici mali di gola o un po' di tosse, ma vanno assistiti subito.

A Gemona la tendopoli si allarga sulla destra rispetto alla strada; a sinistra c'è la ferrovia e, da ieri, una fila di vagoni, capaci di ospitare 350 persone. Viveri, acque e generi di conforto sono sufficienti, ma si lamenta la carenza di fotoelettriche, di tecnici che diano il cambio a coloro che manovrano le scavatrici e che, a un certo punto, crollano. Così, lo scavo si ferma; si ritarda il salvataggio di qualcuno (se ancora ce n'è di vivi) sotto le macerie.

«Manca qualcuno che ci organizzi» dice Poli. Al mattino la gente della tendopoli e i soccorritori, si alzano, «puntano verso una certa zona, a caso, e cominciano a scavare; poi si postano altrove, ma senza che nessuno gliel'abbia detto. Lo fanno perché vorrebbero essere dappertutto e non possono. Questa gente, venuta qui da ogni dove, soffre per un'impotenza che, col passare dei giorni, diventa rabbia.

«C'è Gemona alta — fa sa-

Arnolfo Pacini

Continua in 2.a pagina

Sgomberato il centro storico a San Daniele

Udine, 9

Dopo la scossa sismica dell'1.53' della notte scorsa, che ha ulteriormente minato le già vacillanti strutture murarie di molte abitazioni, il centro storico di San Daniele del Friuli è stato fatto evacuare. Oltre 1500 persone hanno perciò dovuto lasciare le loro case e riparare in alloggi di fortuna; ma in Prefettura mancano tende. Oggi è giunto un ospedale da campo canadese, che dovrebbe essere agibile da domattina. Molti edifici del centro sono lesionati in modo irreparabile, in particolare la Loggia quattrocentesca e l'antico palazzo comunale, che racchiude anche la Biblioteca Guarneriana; una casa del Trecento è sul punto di crollare.

PURCHÉ LA PIOGGIA NON DIVENTI FANGO

DAL NOSTRO INVIATO
Osoppo, 9

Domenica, terzo giorno e quarta notte dall'incubo. E' arrivata un'altra scossa, forte ma fortunatamente breve. Ed è arrivata la pioggia, forse una complicazione ma forse anche un bene. I curiosi sono scemati o, comunque, si sono fatti rispettosi. E, soprattutto, la macchina del soccorso si è messa a funzionare in maniera adeguata, con la gente, in divisa o in civile, che sa bene cosa deve fare.

La nuova scossa ha allargato le crepe. Le case che erano riparabili ora sono da buttar giù. Di conseguenza si è allargata anche l'area investita dal disastro. I danni lievi alla periferia (come si dice in altra parte) sono diventati danni gravi. E' inutile contare i senzatetto, se prima non si stabilisce uno standard di valutazione dei danni alle case. E questi danni sono spesso segreti, apparentemente irrilevanti ma realmente pericolosi come un cancro alle prime fasi.

La pioggia ha lavato il caldo, ha impedito che l'odore di morte si espandesse, ha contribuito a migliorare la situazione sanitaria. Il cielo era coperto sin dal mattino. Ma è stato verso l'una che al soffocante vento caldo, che girava incessantemente impedendo di attribuirne la provenienza, si è sostituita la pioggia. Una pioggia tiepida, da primavera, che in altri momenti avrebbe fatto allegria.

Qui, ovviamente, ha creato una serie di piccoli problemi. In un'ora, le deviazioni attraverso i sentieri, dove le macerie ingombrano ancora le case, sono diventate fango. Tutta la roba accatastata nei centri periferici di distribuzione è stata coperta con teli, un lavoro in più per i volontari. La gente ha dovuto cercarsi ombrelli, impermeabili. C'è chi non è riuscito a salvare niente di simile.

La pioggia ha anche tolto dai piedi quelli che non c'entravano. Ora la gente del Friuli è più sola, ma sa di avere accanto solo soccorritori che sanno il fatto loro. Verso le tre del pomeriggio siamo tornati nell'epicentro del sisma. I luoghi sembravano deserti, in confronto alla disperata animazione di venerdì mattina. In realtà ciascuno aveva il suo lavoro.

Faceva un po' paura, in verità, vedere la gente rifugiarsi sotto i tetti semidistrutti. Cosa potrebbe accadere, veniva di pensare, se una scossa, neppure troppo forte, si aggiungesse alla pioggia? Non è accaduto, meglio non badarci. Così, diciamo: questa pioggia, di qualche ora, non è stata un male. Sarebbe un altro discorso se l'acqua continuasse a venir giù per qualche giorno. Allora le tende, quelle che ci sono, diventerebbero un inferno. Sulle rovine, su tutto, regnerebbe il fango. Il numero delle persone da evacuare crescerebbe a dismisura, creando un nuovo grave problema.

Gli inevitabili problemi pratici portati dalla pioggia, assieme alla scossa della scorsa notte, hanno comunque teso all'inverosimile i nervi di tutti. Qualcuno non riesce a scacciare l'orribile prospettiva: e se l'incubo non dovesse mai finire? Se assumesse semplicemente, via via, sembianze diverse? Allora è difficile scacciare la terribile verità, i morti da seppellire, e poi una baracca, chissà quando, e un lavoro, chissà quando.

Ad aiutare, per fortuna, è venuta la prima ondata della roba. La piena è iniziata ieri sera ed è continuata per tutta la notte. Da tutta Italia è giunta roba scelta con un certo raziocinio, e finalmente distribuita in maniera efficiente. Non sono stracci, ci diceva un ufficiale. E' in gran parte merce nuova, comperata apposta. Ora, per fortuna, le necessità primarie sono discretamente soddisfatte: il cibo c'è, l'acqua è in abbondanza, anche se solo per qualche giorno, le tende cominciano finalmente a coprire una percentuale decente del fabbisogno.

E, finalmente, gira la ruota del soccorso. Dopo due giorni di doppioni, di sovrapposizioni, i compiti sono definiti: vigili del fuoco e volontari a scavare tra le macerie, strutture sanitarie a svolgere il loro compito, amministratori locali a distribuire gli aiuti e verificare i bisogni, esercito e CB a tenere le comunicazioni, ancora l'esercito a fare da supporto.

Così nessuno pesta i piedi al vicino e ciascuno ha un compito. La differenza si è vista subito. Però ci sono voluti due giorni interi. Forse qualche vita è andata perduta. Forse parte delle sofferenze poteva venir lenita. E' ora di chiedersi: perché due giorni, nonostante la disperata volontà dei primi soccorsi? Le risposte sono molte, e vanno cercate nella molteplici-

Fabio Amodeo

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE AL QUARTO GIORNO

15 mila persone senza posti-letto

Udine, 9

La situazione nelle zone terremotate è stata oggi puntualizzata dal commissario straordinario sottosegretario Zamberletti, affiancato dall'ispettore generale dei vigili del fuoco Pastorelli. E' uscito un quadro, tutto sommato, abbastanza favorevole della situazione dei soccorsi, quadro del resto rispondente alla verità, dal momento che tutto o quasi ha cominciato a funzionare in maniera piuttosto buona; quello che invece lascia davvero perplessi è la notizia della mancanza di tende per circa 15 mila posti letto «dal momento — come ha dichiarato Zamberletti — che è stato ormai esaurito il patrimonio nazionale delle tende». Un patrimonio, aggiungiamo noi, piuttosto esiguo, se non si è riusciti a reperirne in numero sufficiente alle esigenze; si può solo sperare che arrivino quanto prima, soprattutto dalla NATO, in modo che la popolazione, specie dopo il cambiamento delle condizioni atmosferiche possa trovare adeguata sistemazione, seppur temporanea.

Secondo Zamberletti, sono circa 40 mila i senzatetto, anche se bisognerà attendere la verifica dello stato di alcune abitazioni prima di stabilire cifre definitive, visto che numerosi edifici potrebbero essere dichiarati perfettamente agibili nonostante qualche crepa verificatasi e permettere il rientro, una volta passata la grande paura, di 7-8000 persone nelle proprie case. Peraltro le cifre ufficiose finora indicavano fino a 150 mila i senzatetto. Gli alloggi non abitabili nelle attuali condizioni sarebbero circa 15 mila.

«Io spero fermamente che la ricostruzione avvenga quanto prima — ha detto Zamberletti — e che addirittura entro il mese di ottobre, prima cioè dell'avvento della brutta stagione, moltissime persone possano trovare sistemazione nel loro alloggio; questa speranza, che è quasi certezza, mi deriva dalla convinzione che lo Stato farà fino in fondo il suo dovere di solidarietà nazionale, ma soprattutto dalla considerazione che mi trovo davanti a gente la quale non si adagia ad aspettare l'intervento esterno, neppure quello dello Stato, ma intende agire immediatamente per conto proprio».

L'ing. Pastorelli ha, dal canto suo, assicurato che i vigili del fuoco non se ne andranno dalla zona prima di aver ultimato tutte le operazioni possibili di ricerca delle vittime e si è dimostrato molto fiducioso sull'efficienza dei centri di coordinamento a carattere intercomunale, di cui è stata decisa la costituzione a Tarcento, Tolmezzo, Gemona, Maiano, Buia e Spilimbergo (in quest'ultima località per i terremotati del Pordenonese).

Giorgio Verbi

Viaggio ai margini del disastro

DAL NOSTRO INVIATO
Tarcento, 9

La radio annuncia che la seconda forte scossa ha provocato nuove vittime e nuovi crolli nella zona di Nimis. Allora la destinazione, alle sette del mattino, si impone da sola: Nimis e paesi vicini. Via in macchina. La strada non è molto intasata, si scorre abbastanza veloci. Campeglio. La strada a un certo punto s'interrompe, crolli di questa notte l'hanno bloccata: ruspe al lavoro. Dietro-front, per una specie di viottolo, per aggirare l'ostacolo.

Attimis: crepe evidenti nelle case, quasi tutte inabitabili, in particolare quelle più vecchie. Proseguiamo. Affrontiamo la salita. Vediamo di controllare le notizie, di arrivare sui posti più colpiti — a quanto sembra — dal «ritorno» del terremoto. Eccoci a Nimis: il campanile, già lesionato, ha subito un'altra «ferita»: dev'essere abbattuto, ci dicono, anzi si sarebbe dovuto provvedere già giorni fa. Altre case semidiroccate dopo la scossa di questa notte, intorno alle due; piccola intervista volante. Mi dicono: sì, ci sono stati tre morti qui intorno, ma non a Nimis, nelle frazioni vicine. A Nimis solo ulteriori crolli.

Subito dopo la scossa, sono arrivate le tende, che stanno per essere distribuite alla popolazione. Ci muoviamo: effettivamente le tende ci sono, i militari le stanno disponendo nella piazza del paese, tra poco le distribuiranno. A onor del vero, bisogna dire che i soccorsi, al paese, sono arrivati, in questo caso, molto tempestivamente. C'è tutto quanto occorre per alleviare il disagio della gente.

Più avanti incontriamo persone più attendibili. Alla fine si appura che la seconda scossa non ha provocato alcun morto, né a Nimis né nel circondario: c'è stato solo un ferito non grave. Chi la sera del terremoto ci ha messo fin troppo tempo per rendersi conto della portata del disastro, ora cerca addirittura di scavalcare la realtà dei fatti. Frenesia di rimediare?

Si prosegue. Bisogna accertare. La strada fino a Tarcento è libera, sgombra, la si percorre agevolmente. Incontriamo un autocarro targato Alessandria, più avanti un camion targato Firenze, un furgoncino targato Piacenza: i soccorsi arrivano, continuano ad arrivare da tutta l'Italia settentrionale. Tarcento: un grande viavai di autocarri e autobotti. Il problema dell'acqua domina forse sugli altri. L'acquedotto dell'Alto Friuli è momentaneamente fuori uso, ma giungono uno dopo l'altro camion dell'esercito con contenitori da 1250 litri.

A Tarcento si dorme nelle strade, nelle tende (chi ce l'ha, non ne sono ancora arrivate a sufficenza per coprire l'intero fabbisogno) o, in macchina. Un'auto gira per le strade con il megafono, invitando tutti a non entrare nelle case: «Può essere pericoloso», e segnala gli orari in cui due medici fanno servizio d'ambulanza per mutuati e no. L'atmosfera, apparentemente piuttosto tranquilla, è in realtà abbastanza tesa: la scossa di questa notte ha aumentato la psicosi da terremoto.

Parliamo con il gestore di un'edicola, che vende i giornali di fronte alla sua rivendita, sul marciapiede, sotto un portico: la voce è calma, ma negli occhi si legge l'angoscia, l'inquietudine, la paura. Ne incontriamo molti come lui. I soccorsi, ad ogni modo, sono abbondanti, e fra poco anche il problema delle tende dovrebbe essere risolto. La mega-organizzazione degli aiuti sembra cominci a funzionare come si deve, un'impressione che abbiamo avuto durante tutta la giornata, qui nella valle dell'Alto Torre.

Seguendo un gran numero di cartelli scritti a mano, proseguiamo inerpicandoci su per il monte. La meta sono i paesi più in alto, dove sembra ci siano stati la notte scorsa i danni più ingenti. Di colpo siamo costretti a fermarci. Una lunga colonna di auto e camion. Ma è solo un senso unico alternato determinato da un autocarro fermo sul ciglio della strada, contromano. Ci avviciniamo al carabiniere che dirige il traffico. «Com'è la strada più avanti?» «Non lo so, io sono di Modena, ne so quanto voi». Okay. Si prosegue.

Arriviamo al bivio per Villanova delle Grotte. I segni dello scuotimento della terra cominciano a farsi più evidenti e frequenti, anche se nella stessa Tarcento la centrale via Roma è chiusa e presenta uno spettacolo di mura diroccate assai significativo.

Sulla sinistra, il Monte Musi, mentre saliamo per i tornanti. Arriviamo a Vedronza. La strada è percorribile, ma ai lati grossi macigni, alberi sradicati o spezzati, pietrisco

Francesco Carrara

Continua in 2.a pagina

Note stonate

La terra friulana è davanti ad una nuova Caporetto, provocata questa volta dalla natura, che potrà essere riscattata solo da un'altra «linea del Piave», scavata non unicamente dalla solidarietà nazionale e da quella internazionale che già affondano trincee senza vuoti ed incertezze frontali, ma soprattutto da una coerenza amministrativa e tecnica che dovrà modificare la struttura stessa della nostra lentocrazia. Il temuto incontro-scontro con la realtà politica, economica e morale del Paese, scesa ai livelli più bassi della sua scala ideale, è costretto a confrontarsi, con ironia e sgomento, con i valori tanto più alti e tragici della scala sismografica.

Il pesante interrogativo che ci ha accompagnati in questi ultimi, incerti mesi della vita nazionale si è trasformato nell'esclamativo delle forze occulte della natura con l'attacco alle nostre coscienze, alle nostre mancanze e alle nostre impotenze lungo il fianco scoperto dell'imprevedibile e dell'incredulità. La fatalistica e lunga attesa, già tradotta in muta domanda agli uomini che contano e alle strutture scricchiolanti che rappresentano, si esaurisce di fronte a crolli senza metafora che segnano, per sempre, un angolo d'Italia laboriosa, un cantone di quel «Paese reale» che, straordinariamente, il terremoto disseppellisce. La casualità è evidente, ma il nesso morale si denuda davanti alla risposta che gli uomini devono dare, con il loro metro, all'incontrollabilità delle energie naturali che sfuggono al determinismo umano.

Sottratto alla nostra volontà il destino può, adesso, essere riplasmato a mano, secondo un'occasione che già segna il confine tra la salvezza e la dannazione anche di fronte agli occhi del mondo, pronto a concederci ogni credito. Ieri, in Friuli, è stata domenica di lutto. Ma è un lutto che è ormai sceso su tutti gli italiani, prima ancora che un obbligo burocratico lo decreti nelle sue forme esteriori. Alla vigilia di un appuntamento temuto e necessario — come la chiamata alle urne — una parte degli italiani, piccola nella statistica ma immensamente grande nella perdita, già manca all'appello, né si sa quale trauma e quale angoscia potranno muovere i superstiti dell'area schianiata, se vi saranno chiamati, a questo non lontano incontro. Le responsabilità, è logico, non si fermano al mistero del terremoto, ma si condensano intorno al dopo-terremoto.

Al silenzio di morte che ormai grava da quattro giorni sulle piazze del Friuli sconvolto, piazze già salve di lottizzazioni e di speculazioni fino a conservare tutto il senso esteriore di una civiltà e di una misura ad uomo altrove perduta, ha risposto ieri, purtroppo, il coro di troppi discorsi politici su altre piazze intatte. Forse il segno della vita che deve continuare, certo un adempimento, in linea con i diritti costituzionali e civici; ma anche uno stridore evidente, agghiacciante, rigato su una scala musicale troppo conosciuta ed orecchiata. Note stonate.

Sono le retrovie, che rumoreggiano in una strategia da tavolino che riguarda altre battaglie, nel frangente più lontane dall'animo, anche se determinanti. Ma l'esito finale di vittoria o di sconfitta lo si può raggiungere, oggi, più tacendo che parlando. E' stato, per un momento infinito di una domenica uggiosa, come dimenticare di togliersi il cappello davanti ai morti.

Fulvio Fumis

A Tolmino tremila senza tetto

Belgrado, 9

La nuova scossa di terremoto di ieri notte, ha provocato altri danni nella regione di Tolmino (Jugoslavia) dove si contano attualmente oltre tremila senza tetto e circa seimila case danneggiate, di cui la metà gravemente.

PRIME SEPOLTURE DELLE VITTIME

LE LACRIME A LUNGO TRATTENUTE PROROMPONO NELLA SEMPLICE CERIMONIA DELLA SEPOLTURA

Telefoto Upi

Maiano — Militari, con il volto coperto dalle mascherine, trasportano una bara nel cimitero dove si è svolta la mesta cerimonia della sepoltura delle ottantanove vittime del terremoto; purtroppo ci sarà da seppellire ancora altri morti

Maiano ora ha pianto nell'addio alle vittime

Il bacio del sindaco a una delle 89 bare ha simboleggiato il saluto dei sopravvissuti alle vittime della catastrofe

Udine, 9

Non ci sono state cerimonie particolari per la sepoltura, avvenuta stamane a Maiano, uno dei centri maggiormente colpiti dal terremoto, di 89 vittime della spaventosa scossa di giovedì sera; ma c'è stata una grande dimostrazione di dignitoso dolore che, solo al momento dell'ultimo saluto dei parenti ai propri cari è sfociato in un fiume di lacrime: fino a quel momento era stato represso, quasi in ossequio a un tacito accordo, tendente a mantenere, anche nei momenti drammatici, la maggior fermezza possibile.

Il rito funebre, al cimitero di Maiano, è stato celebrato dal parroco di Maiano, don Giuseppe Ribis, e dai parroci delle sette frazioni del Comune, in un'atmosfera che si può facilmente immaginare, e in un silenzio rotto da qualche singhiozzo e dalle parole del sindaco Bandera che, baciando una delle bare allineate e tutte ricoperte dal tricolore (una contenente la salma di un bimbo di appena un anno), ha accentuato la commozione dei presenti, praticamente tutta la popolazione sopravvissuta della località, e ha voluto simboleggiare l'abbraccio dell'intera comunità alle vittime della tragedia.

Intanto, anche durante il corso della cerimonia, poco distante continuava l'opera di soccorso per il recupero delle salme, e soprattutto con la speranza di ritrovare in vita ancora qualche persona, sotto le macerie. Una speranza che si affievolisce con il passare delle ore, ma che non è ancora morta, anche perché c'è qualche episodio che l'alimenta, come il ritrovamento di una donna di 64 anni ancora in vita, avvenuto ieri a Gemona, o l'indicazione della provenienza di qualche lamento, per il quale vengono subito fatti dei controlli.

Quella della sepoltura è comunque un problema che non appare di facile soluzione: a parte la cerimonia di Maiano e quelle avvenute nelle zone del Pordenonese, colpite dal movimento tellurico, nelle altre località si procede alla sepoltura sommaria, sia di salme ufficialmente riconosciute, sia di cadaveri ignoti e per l'identificazione dei quali si procederà in un secondo momento. Detta procedura, che è stata seguita soprattutto a Gemona e Osoppo, ha trovato giustificazione nel timore che la prolungata permanenza dei cadaveri all'aperto (anche se oggi è piovuto) avrebbe potuto portar serie preoccupazioni di carattere igienico-sanitario.

In questo settore, comunque, la situazione sembra del tutto sotto controllo, dopo la disinfezione attuata in tutte le località e la vaccinazione antitifica di massa che sta avvenendo un po' dappertutto. Completamente priva di fondamento appare la voce in merito al pericolo di un'epidemia di colera, alimentata anche dalle richieste, che erano state lanciate, per il reperimento di calce viva; si trattava, in realtà, solo di consentire il sotterramento delle numerose carogne di animali che, al pari di quanto detto per i cadaveri umani, avrebbero potuto creare dei problemi non indifferenti.

Quella delle voci che circolano a ruota libera sta diventando comunque una vera piaga, dovuta alla leggerezza o al desiderio di diventare il primo della classe che anima qualche fonte d'informazione, quasi non ci fosse il bisogno di non alimentare, con notizie fasulle e prive di fondamento, il disagio che già anima la popolazione friulana. L'elenco di tali voci sarebbe molto lungo. Basterebbe citare quella che parlava di acqua inquinata a Udine, mentre l'acqua continua ad essere potabilissima. Sarebbe in sostanza il caso di non infierire con notizie che hanno il solo effetto d'influire sul sistema nervoso della popolazione, già tanto scosso dagli avvenimenti, dalla tensione e dalla stanchezza provocata dalla perdita di sonno che si prolunga ormai da troppe notti.

Giorgio Verbi

A ROMA RAPPORTO DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Cossiga: in Friuli nessuna baracca

I fondi per la ricostruzione gestiti localmente Vivo elogio alle Forze armate - La situazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il centro di coordinamento dell'attività di soccorso, il fulcro della grande leva dell'emergenza nazionale, è al Viminale. Mentre dalla sala operativa, in stretto contatto con il comando generale dell'Arma dei carabinieri, si segue, minuto per minuto, la situazione e si diramano disposizioni e si adottano provvedimenti, bollettini vengono emessi di ora in ora per dire del numero dei morti, dello stato dei soccorsi, dell'evolversi della situazione nelle zone disastrate.

Si ha l'impressione di essere presso un quartier generale in zona di guerra. E i bollettini sono veri e propri bollettini di guerra. Ticchettare continuo di telescriventi, telefoni che squillano, comunicazioni via radio, rapporti da smistare, la grande mappa della zona disastrata appesa ad una parete della sala operativa dalle grandi frecce colorate in continuo spostamento.

Il ministro degli interni è ritornato dal Friuli in mattinata. Si è recato subito al Viminale. Una visita al quartier generale della sala operativa. Poi una riunione con i suoi più diretti collaboratori. Si segnalava, intanto la partenza di un'autocolonna di 20 autocarri dell'esercito con altro materiale di soccorso mentre, sempre nella capitale, era in approntamento un'altra autocolonna, con 130 tonnellate di materiale sanitario.

Stretto collegamento, si diceva, tra la sala operativa del Viminale e la sala operativa del comando generale dei carabinieri (sono tremila i militi dell'arma che operano in questi giorni nella zona di Pordenone e di Udine) che coordina tutta la parte organizzativa. Il comandante generale dell'arma generale Mino è da oggi nella zona del disastro. Cossiga, nel pomeriggio, ha incontrato i giornalisti. Appariva affaticato. Ha risposto con sicurezza alle numerose, ansiose domande dei giornalisti. Un dato soprattutto importante: non si costruiranno baracche, nel Friuli. E' un elemento essenziale che il ministro Cossiga ha voluto puntualizzare dando atto ai friulani della ferma volontà di ricostruzione a tempi rapidi delle loro case, della loro economia.

Ma c'era un certo tono di amarezza, seppure velata, nella voce del ministro quando ha ammesso che «sono passate alcune ore prima che ci si rendesse conto della drammaticità della situazione» e che lo stato di calamità è stato dichiarato soltanto dopo che egli stesso si era recato a Udine ed aveva potuto constatare di persona la vastità del disastro, la drammaticità della situazione.

La situazione, ha detto Cossiga, si può sintetizzare in questi termini, per quel che riguarda i tre elementi base del soccorso: in fatto di viveri «siamo a posto, non mancano né mezzi finanziari, né scorte»; in fatto di alloggiamenti «ho predisposto un piano che garantisce un posto-letto per tutti i senza tetto»; in fatto di spedalizzazione la sostituzione dei due grandi ospedali resi praticamente inservibili dal terremoto (si trattava delle due strutture cliniche più attrezzate della zona per cui le difficoltà derivanti dalla mancanza apparivano veramente drammatiche) avvenuta in tempi brevissimi grazie a due attrezzatissimi ospedali da campo, portati e sistemati dalle forze armate canadesi di stanza in Germania, capaci ciascuno di oltre mille posti-letto e forniti di ogni e possibile attrezzatura medica e tecnica più avanzata.

Secondo quel che ha affermato il ministro tutti i centri, grossi e piccoli, delle zone terremotate sono stati oramai raggiunti dalle squadre di soccorso mentre a mezzo di elicotteri si stanno raggiungendo anche quei casolari isolati che erano rimasti fuori dall'attività immediata dei mezzi di soccorso. Disponibilità attuali? Sono disponibili trentamila posti letto in tende e altri seimila posti sono in fase di allestimento. E qui, l'affermazione cui accennavamo prima che è poi quel che da due giorni i friulani chiedono e vogliono: «in Friuli non ci saranno baracche. Non vogliamo soluzioni provvisorie ma definitive. Perciò sono preferibili le tende, anche se più disagevoli.

La ricostruzione comincerà presto e a quanto pare saranno gli stessi enti locali a gestirla. «Era ancora in corso la fase iniziale dei soccorsi — ha detto il ministro — quando ho predisposto la ricostituzione dei servizi comunali e degli enti locali». Fatto importantissimo questo, agli effetti della ricostruzione. «Laddove non sarà possibile fare in modo diverso il sindaco, l'organizzazione comunale, dovranno operare anche sotto una tenda o anche senza tenda con un tavolo dove sopra ci sia un cartello con su scritto comune». Questo — ha detto il ministro — perché «la ricostruzione dovrà avvenire esclusivamente attraverso gli enti locali e i rappresentanti delle stesse comunità colpite». Sarà la regione a gestire i fondi per la ricostruzione delle case, delle fabbriche, delle opere pubbliche «senza alcun intervento burocratico». E qui Cossiga ha sottolineato «ho promesso alle popolazioni terremotate che i fondi saranno consegnati e gestiti direttamente dagli interessati».

Ma nell'attesa della ricostruzione le popolazioni saranno evacuate? «No». Allo sgombero delle popolazioni si provvederà, proprio se estremamente necessario, per quelle che non potranno essere sistemate. In ogni caso non sarà per più di quattro o cinque giorni e per questa gente saranno requisiti anche grandi alberghi e centri residenziali di lusso. Il grado di distruzione? «Altissimo», è stata la risposta del ministro il quale ha colto l'occasione per lanciare e ribadire con forza due appelli: «Sconsiglio a chiunque non sia interessato nelle opere di soccorso a recarsi nella zona poiché il volontarismo, mentre si cerca di organizzare i reparti giunti sul posto, potrebbe provocare delle difficoltà».

G. R.

Purché la pioggia non diventi fango

Dalla prima pagina

cità dei corpi dello Stato, nell'incapacità di rendersi conto del disastro, tanto esso sembrava incredibile (e forse anche per qualche volontà di minimizzare, in questi casi dannosa quanto un sisma). Ma soprattutto nella mancanza di organizzazione in alto. Qualcuno se l'è presa con l'esercito, che avrebbe dovuto mobilitarsi prima. Non è giusto. L'esercito qui è anch'esso terremotato. I soldati dormono in tende, per terra.

In realtà non si può chiedere ai militari di supplire sempre a una cronica mancanza di difesa civile. La macchina che ha girato oggi, per girare subito, andava automatizzata. Una difesa che sia davvero civile non può mancare in un paese che subisce catastrofi con ritmo biennale. Ci dicono che nel '70 è stata approvata una legge apposita. Se il Friuli ha rappresentato la prima applicazione, era meglio lasciar perdere. Per difenderci da questi nemici senza volto abbiamo bisogno di una struttura dai connotati professionali. Sarà meno commovente dei primi volontari che si rovinano le mani a scavare la terra, ma sarà più efficiente.

Comunque sia, oggi per i sopravvissuti è andata un po' meglio. Andrà meglio ancora per qualche giorno. Ma poi l'emergenza finirà, bisognerà tornare alla vita, e in queste condizioni. Non sappiamo come si potrà fare. Ci conforta ancora la visione della gente che si procura recinti di fortuna per le bestie, tiene d'occhio i campi, rischia la vita tra le mura di casa a tentare di salvare qualcosa. Pensavamo di conoscere il Friuli e la sua gente, ma non potevamo, nessuno poteva immaginare, da nessuna parte, tanta forza, tanta volontà in un popolo mutilato. La forza di cominciare piano a lavorare, ancora con le lacrime agli occhi, e con dignità. Tra questi paesi dai nomi antichissimi, tra questa gente, i nostri valori, le nostre abitudini, le nostre questioni sembrano tutte roba generata solo dalla stupidità.

F. A.

Viaggio

scivolato dai terrapieni; in certi punti c'è lo stretto spazio necessario, e bisogna passare sopra mucchi di detriti. Ogni tanto, i segnali stradali: «Caduta massi». Una volta tanto dicono la pura verità. Poi la strada diventa più scorrevole, sembra che la zona sia stata meno colpita.

Ma l'impressione sfuma subito all'arrivo a Lusevera. Ormai è mezzogiorno passato: si sta preparando un pranzo collettivo. L'acquedotto è inquinato, ma c'è una sorgente di acqua buona. Rifornimenti sono in arrivo. La cucina all'aperto la stanno ricoprendo con un telone: il cielo minaccia pioggia. Incontriamo un personaggio singolare, robusto, un po' tarchiato, due bei baffoni: venticinque anni in miniera, ha messo da parte un gruzzolo; giovedì sera si è fatto aiutare da alcuni amici ed è riuscito a terminare la costruzione di un edificio accanto alla sua casa per utilizzarlo come pagliaio.

Verso le otto ha terminato il lavoro, con gli amici è andato all'osteria: il solito brindisi per festeggiare il lavoro compiuto. Neanche un'ora dopo, il rombo: esce, guarda, il bicchiere di vino in mano resta intatto; il suo lavoro è distrutto, in un solo secondo. Anche la sua casa è spaccata, ormai inabitabile. Solo pochi mesi prima voleva completarla, metterla a posto in modo definitivo: ci ha rinunciato per la mancanza di soldi. «La casa è andata, ma almeno sono qui per raccontarlo» ci dice, e ride.

Si chiama Ernesto, venticinque anni di lavoro, di duro lavoro in miniera per farsi la casa, la stalla, il pagliaio. E' bastato un attimo per annullare tutto. Ma Ernesto è forte, se la caverà: pensa già a come riparare la casa, a come puntellarla, è pieno di fiducia. Ce la farà, anche se negli occhi gli si legge quella calma inquieta già vista a Tarcento e lungo tutta la strada nella gente che si muove tra le macerie, che raccoglie i materassi per dormire all'aperto, che ha speso una vita per qualcosa che non esiste più.

Un vecchio ci saluta, ci stringe la mano con calore quando sa che siamo di Trieste. E' stato «cerino» per ventun anni, qui da noi. Ci porta alla sua casa, dalle vistose crepe: è dipinta in color azzurrino, davanti ha una buffa fontanella sormontata da una statua tipo amorino. Ci vuole a tutti i costi far vedere l'interno. Entriamo. Ci mostra con orgoglio il suo elmetto. Ormai sono passati ventidue anni, ma ricorda il suo periodo a Trieste con gioia, comincia a parlarci in dialetto. Mi vuol far salire ai piani superiori. Io acconsento. Saliamo al secondo ma non gli basta. Andiamo al terzo e ultimo; mi mostra la grande crepa nella stanza da letto. Prima era piccola così, mi dice, questa notte si è allargata enormemente: ormai per la mia casa non c'è più niente da fare.

Gli chiedo dei paesi vicini: continua a parlarmi della sua casa. Nei suoi occhi, stavolta, oltre che dolore e smarrimento, leggo l'ombra della follia, forse momentanea, e la leggo anche sul volto di altri due personaggi che poi ci si avvicinano, con il loro modo di fare singolare, quasi allucinato, nervoso, al limite di rottura.

Prima che scendiamo le scale mi dice: «Presto, presto, che qui pare di sentire...». La psicosi, anche qui come altrove: la gente è terrorizzata anche se non sembra, il terremoto ha scosso e squassato le loro case ma anche le loro anime, ormai se lo portano dentro, nessuno glielo potrà mai togliere. La paura aleggia nell'aria, anche se si prepara il pranzo, anche se la vita pare quasi tornata alla normalità nella piccola tendopoli, dove si sta provvedendo, con discrezione, alle prime vaccinazioni.

Lasciamo Lusevera, gli prometto di telefonare ad amici triestini rassicurandoli sulla sorte sua e della sua famiglia. Passiamo sull'altro versante: Cesariis. Ci sono stati sei morti. Fermata la macchina vicino all'ultima curva, saliamo. Una folla di volontari, gente del paese che gesticola e parla. Macerie, case ormai inesistenti, spaccati di camere da letto, con tanto di Madonna appesa sopra il letto, s'intravedono poco più a sinistra: il paese è completamente a terra, ammassi di rottami, mattoni, travi dappertutto.

Ne hanno estratti cinque, di corpi. Manca il sesto. E' quello di una vecchia. Ma non si sa dov'è. E' stata sepolta in una stradina che non esiste più. La ruspa è al lavoro. Voci di qua, di là: qui abbiamo già cercato, là anche, può essere solo qui o qui. E allora sotto, è domenica, la pioggia si fa sempre più vicina ma si va avanti, si cerca, si scava. Vicino al ciglio della strada, già pronta la bara, semicoperta da uno scialle, a pochi metri dal piccolo cimitero del paese, anch'esso a pezzi, spaccato in più punti, lapidi tagliate per metà.

Ce ne andiamo. Il cadavere lo troveranno, fra un'ora, due, tre, ma lo troveranno, e sarà allineato con gli altri. Con le altre centinaia. La vita qui sembra poca cosa, basta un piccolo «tac» e non c'è più. Resta forse qualcosa, ma mi è difficile darle un nome.

Il vecchio che mi ha portato al terzo piano, mi ha detto di aver scoperto uno sciacallo, due notti fa, che cercava d'introdursi nella tabaccheria. Ci sono anche gli sciacalli, certo. Ma quasi quasi ho la sensazione che sciacalli siamo anche noi, che arriviamo a spiare il dolore, la disperazione muta, la tragedia di questa gente rimasta sola con se stessa da un momento all'altro, ridotta a vivere all'aperto, con solo la remota speranza di poter di nuovo, un giorno, vivere in una casa. Sì, in fondo siamo anche noi sciacalli, e veniamo qui anche noi per rubare. Per rubare notizie, ma forse anche qualcos'altro.

F. C.

Lotta

pere Pietro Venturini, 45 anni, emigrato da questa città a Milano, dove fa il capo cantiere edile — che non è stata ancora raggiunta. Lì non possono arrivare le scavatrici e gli uomini hanno paura di andarci perché si temono altri crolli. Le strade di Gemona alta sono strette e le case crollando, le hanno ostruite completamente.

«Sono più quelli morti per strada — dice Venturini — che quelli rimasti in casa. Ma per intervenire lì — aggiunge — servono delle persone capaci, dei tecnici del mestiere, che sappiano dire dove si possono mettere le mani e dove no». Gemona alta, insomma, pur a portata di mano, è ancora irraggiungibile: ci arrivano solo gli elicotteri, ma non sono in grado di trasportare scavatrici. «Ci si arriverà tra giorni — dice Venturini —: lì sotto, dicono quelli del posto, ci saranno 400 - 500 morti».

A. P.

Telefoto Ansa

Maiano — Si stanno bruciando le carcasse degli animali morti

AVVISAGLIE DI UN IMMANCABILE SQUALLIDO FENOMENO

APPAIONO GLI SCIACALLI E GLI AGIT-PROP POLITICI

Saccheggiato nella notte a Gemona un negozio di alimentari Una triste campagna elettorale sul dramma di tante persone

Udine, 9

Come purtroppo avviene anche nelle situazioni più drammatiche e tragiche, nello spaventoso quadro del Friuli semidistrutto dal terremoto, si sta verificando l'avvilente e rivoltante fenomeno degli sciacalli, sordi ad ogni sentimento di dolore e di pietà, e nei confronti dei quali è stato attuato un particolare servizio di vigilanza.

Finora l'unico episodio venuto a conoscenza è accaduto nella travagliata Gemona: la titolare di un negozio di generi alimentari e dell'annessa rivendita di pane, dopo essere stata a disposizione, con i generi che aveva in casa, dalle 5 del mattino alle 22, di chi avesse necessità di sfamarsi, o comunque di acquistare qualcosa, è stata derubata, nel corso della notte, di quasi tutti i salami (quasi beffardamente ne è stato lasciato solo uno), dei prosciutti, dei formaggi e di altri generi che il ladro ha trovato sottomano.

Contro questa specie di individui, che sfuggono ad ogni giudizio, per quanto severissimo, è stato attuato, come abbiamo accennato, un particolare servizio di sorveglianza, che vede impegnati 80 agenti di P.S. del Reparto Celere di Padova e della Squadra Mobile di Udine, che hanno agito agli ordini dei dirigente, dott. Maghi.

Nessuno degli sciacalli (usiamo il plurale perché si vocifera di episodi accaduti ma che non hanno potuto essere controllati) è incappato finora nelle mani della polizia, ed è comunque sperabile che il servizio d'ordine attuato abbia il potere di scoraggiare simili fatti.

Ma, senza voler usare dei termini troppo duri, un altro tipo di sciacalli sta cominciando ad imperversare nelle zone terremotate: non riusciamo a trovare altro termine con il quale qualificare quegli esponenti politici o incaricati dei vari partiti che speculano sulla drammatica situazione venutasi a creare in Friuli, per fare della propaganda politica proprio in questi frangenti, per denunciare ai terremotati carenze, disguidi e difficoltà delle operazioni di soccorso e addirittura per distribuire pacchi di viveri e di vestiario o di altri generi a simpatizzanti di un partito piuttosto che di un altro.

Carpire la buona fede di chi è rimasto colpito da una così grande tragedia, approfittare dello stato d'animo particolare di chi ha perso tutto e tutti, cercare di rubare un consenso, un voto, una simpatia in queste condizioni, non può che essere opera di sciacalli, forse di specie ancora peggiore del ladro comune; dal momento che si dovrebbe trattare di persone in grado di educare l'elettore, non di sfruttare le condizioni fisiche e psicologiche del tutto particolari.

(Ansa)

SI ACCENTUA LA FRANA ad Azzida di Cividale

Cividale, 9

Ad Azzida di Cividale si è accentuato il movimento franoso dello strato di roccia sul quale è costruito il paese, movimento cominciato già prima del terremoto: alcune case sono state distrutte, mentre il 95 per cento delle abitazioni è seriamente danneggiato. L'accesso alle strade interne della frazione è stato chiuso dal comune di San Pietro al Natisone; l'anello viario esterno è, invece, percorribile.

DOPO LA VIOLENTA SCOSSA DI SABATO NOTTE

Tentata evasione nel carcere a Udine

I detenuti hanno protestato per la situazione di pericolo nella quale verrebbero lasciati - Tutto normale dopo 2 ore

Udine, 9

Nell'ambito degli avvenimenti che si registrano quali conseguenze dirette o indirette della sciagura che si è abbattuta sul Friuli, c'è anche da registrare la protesta, avvenuta questa notte, nel carcere giudiziario di Udine da parte dei circa duecento detenuti che hanno impegnato per molte ore gli agenti di servizio e i pochi carabinieri, rimasti in città, proprio per assicurare l'ordine pubblico e per intervenire in casi d'emergenza, e gli altri militi che stavano rientrando da Gemona e che sono stati dirottati verso il palazzo delle carceri.

I detenuti, dopo la violenta scossa della scorsa notte, all'una e 56 minuti, hanno protestato per il pericolo nel quale, secondo le loro osservazioni, venivano lasciati, e comunque per le condizioni disagiate nelle quali erano costretti a vivere. Dopo il terremoto di giovedì sera, i detenuti erano alloggiati nel cortile del carcere, sotto una tettoia, guardati da quasi tutti gli agenti di custodia, che hanno un organico di circa quaranta persone, ma che non avevano potuto avvicendarsi in questa situazione eccezionale, venutasi a determinare.

Dopo la scossa della scorsa notte, alcuni detenuti hanno ammucchiato paglericci sotto il muro di cinta del carcere, attuando un tentativo di evasione, subito stroncato dall'intervento degli agenti di custodia, che hanno dato l'allarme e hanno anche esploso una ventina di colpi di mitra in aria. Sono intervenuti successivamente i carabinieri, che hanno circondato l'edificio carcerario. La sommossa ha avuto conclusione verso le 4, quando ai detenuti è stato assicurato che sarebbero stati effettuati trasferimenti in altri istituti di pena per alcuni di essi, e che sarebbe stata attuata per gli altri una sistemazione più sicura, al riparo cioè dal lamentato pericolo del cornicione pericolante, sito al terzo piano dell'edificio.

PROSEGUONO I LAVORI per riportare la luce

Roma, 9

Sono proseguiti i lavori per ripristinare il servizio elettrico nella zona colpita dal terremoto. Alle ore 11 di stamane — è detto in un comunicato dell'Enel — restano da riattivare circa 140 km di linee in media tensione e una sessantina di cabine secondarie di distribuzione (circa il 10 p.c. delle cabine inizialmente fuori servizio) con le relative reti di bassa tensione. Lavorano sulle reti 420 dipendenti con 180 automezzi. Nuove interruzioni sono segnalate dalla zona del Cividalese e delle valli del Natisone, a seguito della scossa tellurica di stanotte; le squadre Enel locali sono già all'opera.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici, si conta di poter rimettere in produzione quanto prima la centrale di Somplago, presso la quale è già stato realizzato un collegamento provvisorio con la rete di trasporto a 220 kW. Nessun danno alle importanti opere idrauliche di produzione dell'Alto e Medio Tagliamento. Sono inattive, a seguito del terremoto, solo le modeste centrali di San Foca e Villa Rinaldi. Inutilizzabili sono le altre piccole centrali di Campagnola, Pineda, Campolessi e Savorgnana per il crollo di un argine del canale consortile Ledra.

(Italia)

PAOLO VI SUL TERREMOTO

«PIANGIAMO INSIEME per la nostra Carnia»

Città del Vaticano, 9

Il terremoto del Friuli è stato l'argomento del breve discorso che il Papa ha rivolto a mezzogiorno a circa 40 mila fedeli radunati in piazza San Pietro per la consueta recita dell'Angelus.

Paolo VI, dopo avere esordito affermando che «questa tragica calamità non ci fa dimenticare le altre» ha proseguito: «Ma questa della nostra Carnia ci è ora più vicina, e perciò più sensibile; è il nostro "prossimo", che piange, ebbene piangiamo insieme»!

Rilevando quindi che nelle calamità «impariamo a vincere il male nel bene, cioè a far scaturire energie positive di bene dalla stessa sventura che ci affligge» il Papa ha sottolineato che ciò è degno «per quella gente forte e buona, ora percossa dall'immane sciagura micidiale e devastatrice del terremoto».

«Niente disperazione! — ha concluso — Niente cecità del fato! La nostra incapacità a dare una spiegazione, che rientri negli schemi abituali della nostra breve e miope logica, non annulla la nostra superiore fiducia nella misteriosa, ma sempre provvida e paterna presenza della bontà divina, che sa risolvere a nostro vantaggio anche le più gravi e incomprensibili sciagure».

UN ALTRO ELENCO DI VITTIME

Roma, 9

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha reso noto un altro elenco di civili deceduti.

VENZONE, identificati 6 su 57 deceduti: Nino Cadò, Pacifico Assino, Di Portis Giacinto, Zamur Giuseppina in Pascolo, Bellina Giuseppina in Pascolo, Saideros Eros.

TRASAGHIS, deceduti 50, identificati 17: Toffoletto Maria in Costantinis, Vidoni Rinaldo, Cecchini Iolanda in Vidoni, Danelutti Giuseppina, De Colle in Collabizza, Cecchini Siro, Di Raimondo Anna in Buscemi, Buscemi Caterina, Buscemi Salvatore, Costantini Giuseppe, Collavizza Walter, Collavizza Angelina, De Colle Amato, Collavilla Graziano, Collavizza Irina, Collavizza Fella, De Colle Ugo.

PEONIS DI TRASAGHIS, deceduti 1: Cucchiaro Giuseppe.

ARTEGNA, deceduti 30, riconosciuti 25: Vidoni Giuseppina, Goi Maria, Goi Giuseppe, Burra Crescenza, Foschia Erminia Valzacchi, Micossi Elda, Maduìr Giovanna, Fiorinda Pontel ved. Giorgini, Romanin Valentino, Romanini Teresina, Romanini Attilio, Romanini Valentino, Romanini Silvano, Savonotti Andrea, Sasso Marino, Rizzati Trasilia, Toscani Antonia, Di Bernardo Aldo, De Monte Italo, Lenardon Teresa in Truan, Gragnolini Cristofaro, Tosolini Gragnolini Caterina, Traumero Maria, Daici Giovanni, Del Favero Riccardo.

RAGOGNA, sono stati riconosciuti: Leonarduzzi Angelo, Fernandez Giannine, Leonarduzzi Assunta, Domini Giacomo Pietro, Ronchi Lina Caterina, De Monte Pio Luigi, Marcuzzi Luigi, Marcuzzi Tranquilla Maria, Bortoluzzi Giuseppe.

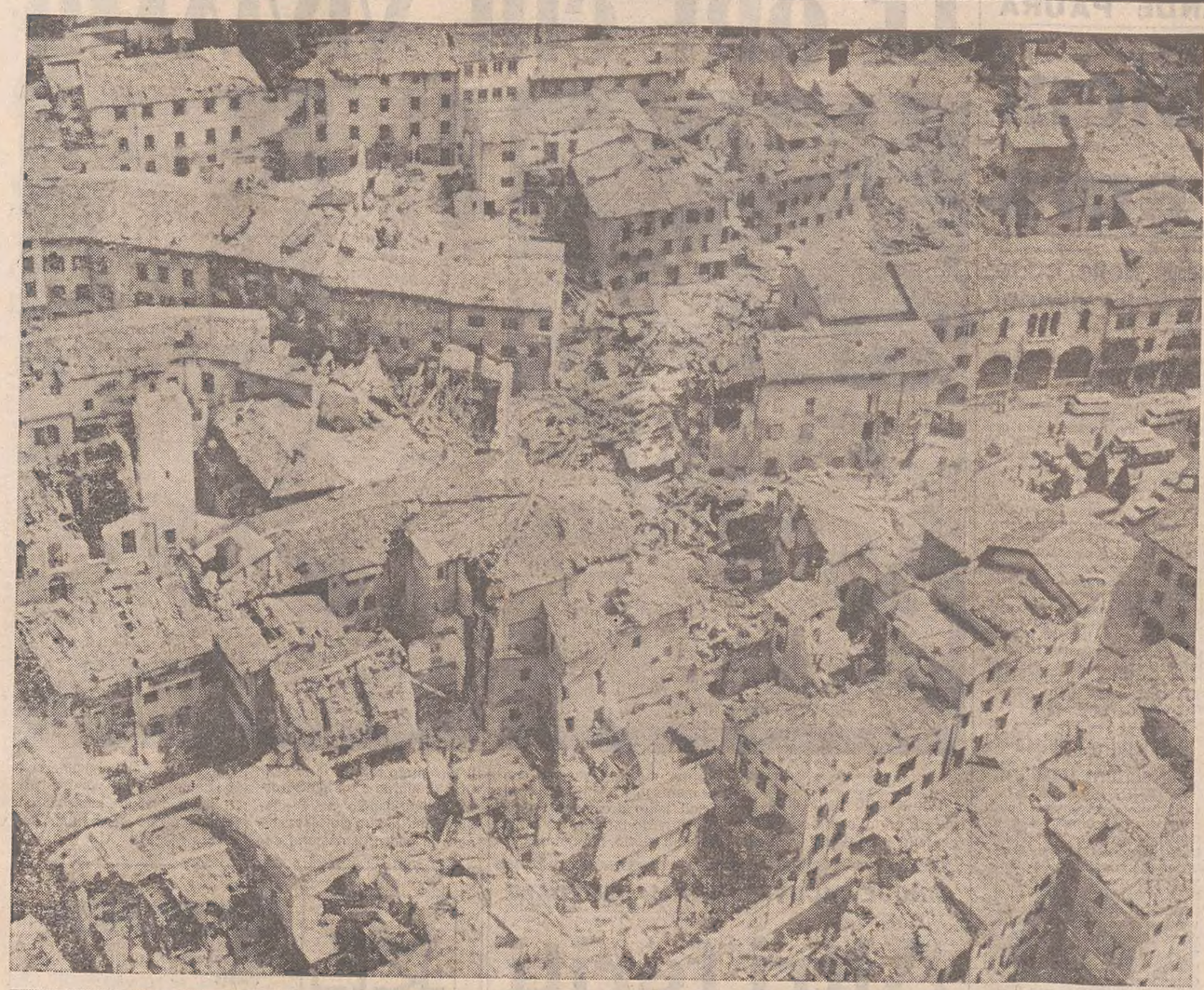
MAIANO: Moroso Maria in Contardo.

FORGARIA: Poletti Nella, Barazzutti Gino, Barazzutti Gianni, Ameno Caterina, Bellina Faustino, Franceschino Emilio, Marazzutti Pellizzon Giovanna, Biasutti Fortunato, Tonia Maria, Tonis Umberto, Tonia Praz Finnantonio, Belfio Mario, Faionn Irma, Ionia Prat Nicola, Barazzutti Pellizzò Alessandro, Bernardis Giuseppe, Aniola Arturo, Gargatti Costa Antonio, Gargatti Costa Maurizio, Clemente Gentilino, Collino Giovanna, Vidon Angela, Da Monte Elio, Marin Italo, Agnola Delfino, Collino Gino, Barazzutti Angelina, Collino Isolina, Marcuzzi Lucia in De Cecco, Coiuto Emma, De Cecco Giobatta, Collino Giulio, Tambosco Alceo, Midena Giacomo, Agnola Vincenzo, Tambosco Manuela, Coiutto Dino, Franceschino Dina, Urbani Giuseppe, Agnola Aquilino, Franceschino Vittoria, Collino Pietro, Venier Nereo, Mogliedi, Venir Nereo, Collino Giosuè, Collino Norina, Chiappolino Mauro, Pacca Orlandina, Buglian Armando, Molinaro Arturo, Civino Giuliana, Pambosco Maria, Franceschino Daniele, Frucco Domenico, Franceschino Ida.

I 18 dispersi della «Julia»

Si è intanto avuto l'elenco, non ufficiale, dei diciotto militari dispersi, appartenenti alla brigata alpina «Julia». Raffaele Bernardi, di Castagnole (Treviso), Pasquale Probbo, di Trasacco (Aquila), Giovanni Pulle, di Rezzoaglio (Genova), appartenenti al battaglione logistico; Luciano Borsato, di Paese (Treviso), Carlo Roman, di Cordenons (Pordenone), Claudio Mauro, di Cortale del Roiale (Udine), Livio Sciulli, di Gamberale (Chieti), Renzo Gava, di Cappella Maggiore (Treviso), tutti della compagnia del genio; Doriano Dal Bianco, di Quinto (Treviso), Arnoldo Basset, di Oderzo (Treviso), Mario Callegari, di Villorba (Treviso), Giacomo Chiolerio, di Serravalle Scrivia (Alessandria), Pierantonio Mutti, di Vazzola (Treviso), Angelo Cascino, di Gorizia, Mario Mesoraga, di Zola Predosa (Bologna), Roberto Ghetti, di Castel San Pietro Terme (Bologna), appartenenti al gruppo artiglieria «Udine» e, infine, Pietro Di Vivo, di Zeglianutto (Udine), in forza al gruppo artiglieria «Belluno».

Immagini, volti e pietre della tragedia



La liturgia della morte

E' difficile trovare immagini che parlino dell'immane tragedia. Le dimensioni della sciagura sono eccessive anche per il più esperto dei fotografi. Forse l'immagine aerea del centro storico di Gemona (a sinistra), moltiplicata per cento, offre un'idea di quello che era e non è più. La liturgia della morte ha conosciuto centinaia di momenti, sostanzialmente uguali e sempre diversi, come il recupero di quest'uomo a Trasaghis.

La morte di una frazione di Artegna (a sinistra). Tomba momentanea per una vittima, in un villaggio ormai fantasma, una carriola, una coperta, un cartone. Il condominio di Maiano è ormai terribilmente famoso (qui sopra). Cinque piani compressi in uno solo, lo scavo durerà chissà quanto. Il disastro non ha risparmiato le pietre più antiche, quelle che la gente del '200 e del '300 raccolse dal Tagliamento per trasformarle in prove di un'arte severa. Un palazzo di Gemona ferito ha il sapore di un mondo che se ne va.

L'identità che scompare della piccola patria

La piccola patria ha la sua lingua, la sua civiltà, i suoi segni. Non è giusto, di fronte a tanta morte, a tanto lavoro distrutto, pensare alle opere dell'arte e della storia. Ma, alla lunga, anche quelle pesano nel bilancio. Sono la coscienza comune di quelli che sono costretti a continuare la vita. La friulanità sino a oggi si riconosceva nel castello di Colloredo. Da ora in poi si riconosceranno nelle rovine, che ricordano la disperazione oltre che la storia.

Tuttavia la vita continua. Anche tra le rovine di Venzone i ragazzi che sono usciti illesi corrono portando messaggi ai sopravvissuti. Cercano e portano notizie sui parenti, su dove viene distribuita l'acqua. Corrono anche verso un avvenire che si profila pieno di interrogativi e di dubbi.

Per loro, come per tutti, si profila il momento più difficile dopo la tragedia: la fine dell'emergenza, quando i ricoveri, le tende, diverranno normalità di vita, o saranno sostituite dai primi edifici di fortuna.

Questa testimonianza fotografica, troppo breve, finisce qui. Altre dovranno seguire: sul coraggio, la dignità, la forza della gente del Friuli, sulla dedizione di chi ha portato soccorso e conforto, sulla possibile ricostruzione che ogni giorno pare più difficile. Le immagini sono di Giovanella, Italfoto, foto Effe.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MESTA LA DOMENICA DOPO UN'ALTRA NOTTE DI GRANDE PAURA

Non attenua le apprensioni la terra che ancora trema

Anche ieri quattro scosse, la più sensibile alle ore 21 - Veglie notturne nelle case dopo il secondo spavento che ha indotto molti a uscire all'aperto - Falsi allarmi

Quarantaseiesima scossa alle 21

Un'altra scossa, la 46.a da giovedì e la quarta della giornata di ieri, è stata avvertita alle ore 21.29 secondi e 8 decimi. Di essa soltanto pochi si sono accorti. In base ai rilievi dell'Osservatorio geofisico, la magnitudo è stata calcolata in 3,1 gradi della scala Richter, corrispondenti a 4,5 gradi della scala Mercalli all'epicentro.

La terra, anche a Trieste, ha tremato ancora ed è stata, quella dell'altra notte, una scossa estremamente violenta. Poi ne sono venute altre quattro, nella giornata di ieri, ma ad accorgersene sono stati soltanto i sismografi di borgo Grotta Gigante. In città comunque era ancora viva la paura provocata dalla forte scossa notturna di giovedì scorso.

Erano le ore 1 e 53 minuti primi. Considerata l'ora tutti si trovavano nelle case, magari con le finestre aperte per lasciar entrare un po' d'aria nella notte afosissima, resa più pesante dall'insonnia per l'incessante incubo del terremoto. Molti, infatti, erano ancora svegli e discutevano delle ultime drammatiche immagini trasmesse dalla televisione sui catastrofici effetti provocati dal terremoto di giovedì notte in Friuli. Sono stati in tanti a presagire quasi che la terra avrebbe tremato di nuovo e quando la scossa è venuta, moltissimi erano in pratica già pronti a scappare all'aperto.

Le strade si sono subito riempite di gente, forse ancora più di giovedì notte, mentre numerosissime macchine prendevano la strada dell'altipiano e del lungomare, come era già accaduto l'altra notte. Se giovedì sera, quando le case fecero la prima, terrificante «danza», i triestini non avevano ancora negli occhi le immagini terribili di Gemona e Maiano ,la scorsa notte si viveva già in un clima di paura e la nuova scossa, anche se un po' più debole dell'altra, ha aggiunto così alla paura il panico. Le strade, le piazze, le rive sono così rimaste insolitamente affollate fino alle prime ore del mattino. Molti hanno trascorso l'intera notte all'aperto, perché non se la sentivano di ritornare nelle loro case, soprattutto negli appartamenti degli ultimi piani che avevano tremato più degli altri.

La scossa delle 1.53 ha raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli e i 5,5 di quella Richter. I valori — ci hanno detto all'Osservatorio geofisico — sono puramente indicativi, perché attinti da altre stazioni di rilevamento, quelle di Lubiana e di Roma, in quanto la scossa è stata tanto violenta da far risultare sfocate le lastre sulle quali si riproduce l'immagine grafica dell'onda sismica. Era accaduto così anche giovedì sera. Basti pensare, comunque, per avere un'idea della violenza della scossa di ieri notte, pari appunto a 8 gradi della scala Mercalli, che quella tremenda di giovedì era stata di 9,5 gradi. L'epicentro — ha precisato l'Osservatorio — era da collocarsi nella medesima zona, quindi tale da non costituire un grave pericolo per la nostra città.

Dopo le 1.53 — come si diceva — sono state registrate ieri altre tre scosse, tutte avvertite però soltanto dalle apparecchiature di Borgo Grotta Gigante. Gli strumenti hanno vibrato alle ore 4, 40 secondi e 8 decimi; poi alle ore 7, 4 secondi e 12 decimi, quindi ancora ieri pomeriggio alle ore 13, 33 minuti e 42 secondi. Quest'ultima è stata la 45.a scossa da giovedì. Le ultime tre sono state piuttosto leggere, tutte attorno ai 3 gradi della scala Richter e ai 4,5 della scala Mercalli, al limite dunque della loro percettibilità da parte della popolazione.

Era stata sufficiente comunque la scossa delle 1.53 per mantenere in città un clima di apprensione per tutta la giornata; come ciò non bastasse, si sono fatti sentire i soliti sconsiderati (e ben altro termine si dovrebbe usare!) a diffondere voci allarmistiche. Risulta che persino al centralino dell'ospedale e in altri luoghi siano giunte telefonate anonime con le quali veniva segnalata la «certezza» del ripetersi di nuove scosse nel corso della giornata. E' il caso di precisare, come ha voluto fare anche l'Osservatorio geofisico, che tali previsioni sono assolutamente infondate e destinate soltanto, con l'aberrante volontà degli ignoti allarmisti, a creare un inutile panico.

Problemi sindacali nell'industria alimentare

Si è riunita la segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori industrie alimentari per esaminare la situazione esistente nelle aziende del settore ed in particolare quanto succede alla Dreher, alla Stock, alla Eppinger ed alla Duke Grandi Marche.

Per la Dreher, dopo gli incontri con la Regione e con la direzione dell'azienda, sono stati finalmente stabiliti i tempi e le ultime modalità per la riconversione dell'azienda in salumificio.

Questo progetto però ha allarmato i dipendenti della Duke Grandi Marche che paventano, con l'instaurazione di un nuovo salumificio nella nostra zona, un concorrente e pertanto possibili riduzioni dei propri organici. La segreteria della Federazione ha fatto presente che negli accordi è già stato tenuto conto di tutti problemi che il nuovo insediamento avrebbe potuto arrecare ed ha dato perciò parere favorevole all'operazione soltanto quando ha avuto la massima garanzia che non vi erano pericoli di concorrenzialità per i dipendenti degli altri salumifici operanti a Trieste.

Durante la riunione si è fatto il punto sulla situazione della Stock, che ha messo in cassa integrazione quasi tutti gli operai per un periodo di 12 giornate, e si è ancora una volta «stigmatizzato — dice un comunicato — l'atteggiamento negativo della direzione dell'azienda che non ha voluto prendere minimamente in considerazione le giuste richieste di carattere organizzativo aziendale e i suggerimenti atti a migliorare l'organizzazione interna e commerciale della ditta posti dal consiglio di fabbrica e dalla Filia».

Alla Eppinger invece è in atto un'azione da parte della Filia per l'applicazione delle norme contrattuali e l'opposizione al licenziamento della rappresentante sindacale aziendale.

La tragedia dalla quale così crudelmente è stata colpita la nostra regione, vieta alla mente di soffermarsi sugli argomenti che offrono lo spunto alla satira. Per questo la Cittadella oggi non esce ed esprime il suo profondo cordoglio per le vittime della catastrofe.

Sciopero in vista nel settore trasporti

La Segreteria Nazionale Unitaria Autoferrotranvieri Internavigatori Autolinee si è incontrata con la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per un esame congiunto della grave situazione venutasi a determinare nel settore, sia in dipendenza dei mancati interventi a suo tempo richiesti per sollevare dalla pesante crisi in cui si dibattono i servizi urbani ed extraurbani, sia in dipendenza del negativo ristagno delle trattative per il rinnovo del contratto della categoria, iniziatesi da ormai oltre tre mesi e bloccate dall'impossibilità delle controparti a dare concrete e precise risposte alle pur contenute attese dei lavoratori.

Riaffermata «la priorità di alcuni urgenti provvedimenti in materia di viabilità da parte degli Enti Locali intesi a determinare il rilancio del mezzo pubblico nei confronti del trasporto individuale» e l'urgenza di adeguati provvedimenti per «il riclassamento dei parchi rotabili e degli impianti delle aziende urbane ed extraurbane» le due segreterie hanno deciso di dar corso ad una prima azione di sciopero della categoria entro il 15 maggio.

«Tali decisioni — rileva un comunicato — non solo corrispondono all'esigenza e al diritto irrinunciabile della categoria al rinnovo del suo contratto, ma anche come affermato dal C.D. della Federazione Cgil-Cisl-Uil agli obiettivi strategici del movimento sindacale che considera fatto estremamente positivo per l'intero paese, nell'attuale momento, il sollecito sblocco delle vertenze contrattuali.

LE ORE CHE VIVIAMO

(Italfoto)

Due aspetti della città in queste ore di paura per le incessanti scosse del terremoto, ma che tutti viviamo con la mente e il cuore rivolti al Friuli tanto duramente colpito. Di notte molti restano ancora all'aperto, nel timore che il terremoto torni a farsi sentire; di giorno è un ininterrotto pellegrinaggio nelle adesioni alla nostra sottoscrizione e ai centri di raccolta degli aiuti. Nell'immagine un bambino che ha voluto dare il suo contributo, portando un grosso pacco che a fatica riesce a reggere.

CHIUSURA PRECAUZIONALE PER QUALCHE GIORNO

Sono dieci le scuole lesionate dalle scosse

«Tartini», «Stuparich», «Duca d'Aosta», «Carducci», «Carniel» «Suvich» e gli asili di Rozzol, Cologna, Longera e via Veronese

Sono dieci in tutto le scuole che da oggi, e fino a nuove disposizioni, rimarranno chiuse a titolo cautelativo dopo le ispezioni effettuate da tecnici comunali all'indomani della violenta scossa tellurica di giovedì notte. Per sette istituti — come era stato annunciato ieri — la decisione di sospendere le lezioni era stata adottata già nella serata di sabato. Ieri ci sono stati ulteriori controlli nelle scuole non ancora visitate e così il numero di quelle che da oggi rimarranno chiuse è passato a dieci. Eccone l'elenco: asilo nido di via Veronese; scuola materna di strada per Longera, scuola materna «Ferrante Apporti» di Cologna-Scoglietto, scuola materna di Rozzol (sezioni ospitate nella scuola media «Stuparich»); scuole elementari «Carniel» di largo Sonnino e «Suvich» di via Kandler; scuole medie «Tartini» e «Stuparich»; istituti magistrali «Duca d'Aosta» e «Carducci». Si tratta per la maggior parte di di istituti ospitati in edifici piuttosto vetusti, che hanno risentito particolarmente della scossa sismica. Non ci sono stati danni ingenti, ma i rilievi effettuati hanno comunque reso sconsigliabile l'accesso dei ragazzi negli edifici in questione, nell'attesa che vengano eseguite le necessarie riparazioni.

Nel giro di qualche giorno, comunque, la maggior parte degli istituti chiusi a titolo cautelativo dovrebbero — come informa una nota del Comune — venire riaperti.

PSI: contenere la campagna elettorale

La segreteria provinciale del PSI di Trieste in un suo comunicato rileva che «chiederà a tutti i partiti di rapportare la campagna elettorale al grave momento che sta attraversando la regione tutta e di evitare tutte quelle manifestazioni di spreco che sarebbero certamente stonate con i gravi problemi delle popolazioni del Friuli e offensive dei sentimenti di dolore da esse provati». «Questo autocontrollo sulle modalità e sui toni della campagna elettorale oltre ad essere una dimostrazione di responsabilità civile — conclude il comunicato — potrebbe diventare un fatto tangibile di solidarietà e concretizzarsi, a giudizio del PSI, nella devoluzione a favore delle popolazioni colpite dei fondi per le spese elettorali».

Famiglie pronte ad accogliere i bimbi orfani

Da tutta Italia stanno arrivando richieste di adozione di bambini friulani rimasti orfani nel terremoto. Al tribunale dei minorenni di Trieste sono già giacenti richieste di adozione da parte di 200 coppie di sposi, mentre viene rilevato che i bambini rimasti orfani e senza parenti non dovrebbero superare tale cifra.

Movimentati arresti dopo un borseggio

Una guardia si è buscata un morso su una mano per aver bloccato un giovane jugoslavo sorpreso a borseggiare una donna in piazza Ponterosso. Lo straniero è stato immobilizzato, ammanettato e condotto al Coroneo. Il movimentato episodio è avvenuto dopo che alcuni agenti della Mobile in servizio antiborseggio avevano notato tre giovani che si aggiravano con fare sospetto tra le bancarelle. Ad un tratto uno dei tre ha aperto, con mano lesta, la borsetta di una donna e le ha sottratto un plico di plastica. A questo punto gli agenti sono scattati. Il ladruncolo ha passato la busta ad un compare, che è stato bloccato da una guardia. Mentre l'agente si qualificava, un altro straniero gli ha strappato di mano la busta, dandosi alla fuga e nello stesso istante l'agente è stato aggredito da un giovane (poi identificato per Milos Maksimovic, di 22 anni), il quale ha cominciato a menare pugni e calci.

Ne è seguita una colluttazione nel corso della quale è stata quasi sfasciata una bancarella. Il giovane ha tentato la fuga, ma è stato inseguito da un altro agente. In via Bellini è stato raggiunto ma prima di farsi ammanettare ha morso la mano della guardia. Accompagnato in Questura è stato identificato per Orboljub Obucina, di 27 anni. Assieme al Maksimovic, è stato dichiarato in arresto e tradotto al Coroneo.

Entrambi verranno denunciati per furto, violenza, resistenza a pubblico ufficiale. La busta di plastica, che è stata recuperata, conteneva un libretto di risparmio di una banca jugoslava e due biglietti da 100 nuovi dinari.

CINQUE RICOVERATI ALL'OSPEDALE

Altri feriti ieri dal Friuli

Un soccorritore ha fatto ritorno in barella Trasportate anche vittime di incidenti

Un operaio di Bagnoli, Carlo Sancin, di 42 anni, accorso volontario per prestare soccorso ai terremotati, è dovuto tornare ieri a Trieste con un'autolettiga della Croce Rossa: nel corso delle opere di scavo per liberare le salme ancora sepolte nel Friuli terremotato, l'uomo è rimasto infortunato per cui è stato trasportato all'Ospedale maggiore: ha trovato accoglimento nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Dall'ospedale di Palmanova è stato trasportato a Trieste Giovanni Finesso, di 23 anni, rimasto ferito non si sa ancora se in un incidente stradale oppure a causa del sisma. Il giovane ha molteplici fratture e traumi per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

Pure dall'Ospedale di Palmanova è giunta a Trieste Maria Zuttion vedova Grigonno, di 52 anni, rimasta seriamente ferita in un incidente stradale a Torviscosa. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

Da Gemona sono stati trasportati con un'autolettiga Italico Turchetti, di 46 anni, rimasto ferito a causa dei crolli provocati dal terremoto, e Giuseppina Drigo, di 26 anni, residente ad Artegna.

Agenti della Mobile hanno denunciato in stato d'arresto il cittadino jugoslavo Miroljub Milosevic, di 23 anni, per porto abusivo d'arma: è stato trovato in possesso di un coltello a scatto con la lama a punta di 12 centimetri.

OKRAINER
v.le miramare, 19
trieste

dal 2 al 15 maggio

VENDITA PER RINNOVO LOCALI

stanze da letto
soggiorni
salotti
cucine

CON SCONTI DAL 20 al 40 %

QUATTRO PERSONE FERITE IN UN INCIDENTE PROVOCATO DALL'ASFALTO VISCIDO

Scontro-rebus in via dell'Istria

Spettacolare incidente con quattro feriti, ieri pomeriggio, in via dell'Istria, complice l'asfalto reso estremamente viscido dalla pioggia. Tre automobili sono rimaste coinvolte nello scontro-rebus, risolto dai carabinieri del Nucleo radiomobile solo dopo minuziosi rilievi. Dalla posizione delle automobili non si poteva infatti capire, se non dopo attente riflessioni, la dinamica del sinistro: dopo l'urto plurimo, le macchine si erano bloccate una vicino all'altra, come a una mostra di auto sinistrate. Eppure poco prima si era verificato uno scontro frontale, seguito da un testa coda e da uno speronamento.

L'incidente, così come è stato ricostruito dai carabinieri, è avvenuto dopo dopo le 14. La «Volkswagen», (TS 77158), guidata da Augusto Filippi, di 22 anni, meccanico, abitante in via Cividale 22 stava salendo la via dell'Istria proveniente dallo stadio e diretto verso San Giacomo. Nell'imboccare l'ampia curva volgente a destra, la vettura è slittata sull'asfalto viscido ed è schizzata completamente sulla sinistra. Proprio in quello stesso istante, dalla parte opposta, stava sopraggiungendo la «Fiat 850», targata TS 73834, condotta da Gianfranco Roghic, di 19 anni, abitante in via Giulia 48. Lo scontro è stato inevitabile. Le due auto si sono urtate muso contro muso e la «850» ha compiuto un testa coda mettendosi parallela alla «VW». A questo punto è stata speronata dalla «A 112» targata TS 121966, alla cui guida si trovava il ventenne Franco Szalaj, abitante in via Paolo Veronese 16, che era diretto pure verso lo stadio.

Nell'incidente gli occupanti della «VW» e della «850» sono rimasti feriti. Un'autolettiga della Croce Rossa ha soccorso i giovani e li ha trasportati all'ospedale maggiore. La più grave è la passeggera della «VW», Maria Scher, di 21 anni, abitante in Borgo San Nazario 104, la quale ha riportato la frattura della spalla destra e contusioni ai ginocchio destro. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. La passeggera della «850», Elisabetta Drosetti, di 18 anni, abitante in via Besenghi 27, ha riportato contusioni escoriate multiple alle labbra, la sospetta frattura del gomito destro e ferite lacero-contuse al ginocchio destro.

COMUNICATO AGLI OPERATORI COMMERCIALI NEL SETTORE RADIO TELEVISIONE ELETTRODOMESTICI

Per prima a Trieste l'Universaltecnica ha istituito un «CASH AND CARRY» per la vendita all'ingrosso di radio, televisori, elettrodomestici, **esclusivamente** agli operatori del settore, ossia ai rivenditori muniti di regolare licenza di vendita di radiotelevisione ed elettrodomestici. Il sistema del «CASH AND CARRY», agile e comodo, consentirà ai negozianti di rifornirsi immediatamente di quanto sarà loro necessario senza dover formulare ordini burocratici, celermente, e a prezzi a livello di fabbrica. Servizio informazioni telefonico, formando il numero 750118.

UNIVERSALTECNICA «CASH AND CARRY»
Largo Mioni 8
Ingresso veicoli: da viale D'Annunzio 29/b
Servizio informazioni: tel: 750118

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonino — Il sole sorge alle 4.40 e tramonta alle 19.23; la luna si leva alle 15.24 e cala alle 2.25.

Ieri: temperatura massima 25,4, minima 17,2; pressione mb. 1011,7 in diminuzione; umidità 94 per cento; pioggia mm 3,2 fino alle 19; temperatura del mare 15,8.

Maree — OGGI: alta alle 7.16 con cm 22 e alle 19.11 con cm 52 sopra il l.m.; bassa all'1.19 con cm 40 e alle 12.50 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.01 con cm 29 e alle 19.48 con cm 57 sopra il l.m.; bassa all'1.56 con cm 51 e alle 13.33 con cm 31 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via Diaz 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via San Giusto 1.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 3, via Cavana 11, piazza della Borsa 12, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Colonovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

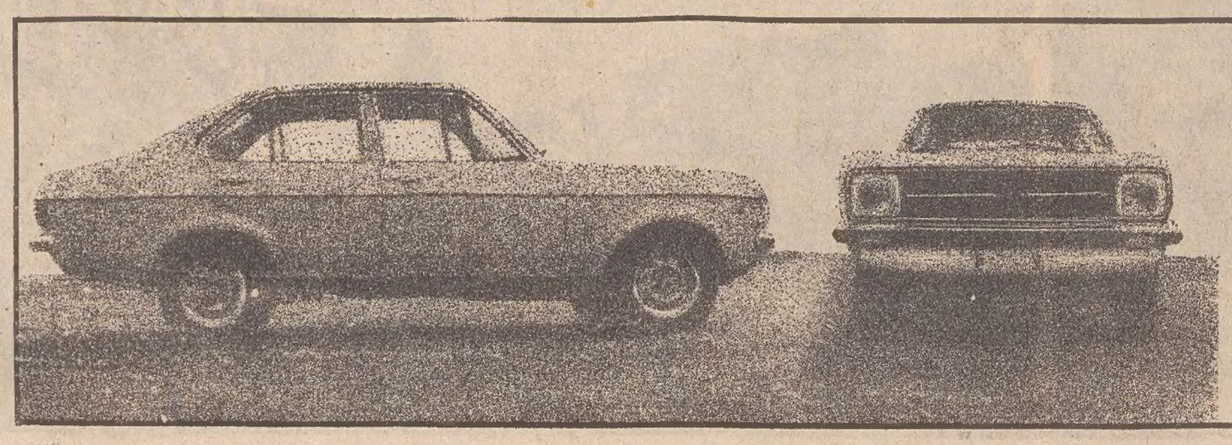
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel 711444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.



ESCORT Ford
impossibile non comprarla
e poi c'è l'
ECONOMET
UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE
Studio: Gigi Salvador
NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto, 24 via s. francesco 11 trieste

Incessante slancio di solidarietà

LA GIORNATA FESTIVA NON HA FRENATO LA COMMOVENTE MANIFESTAZIONE DI GENEROSITA'

Già superati i cinquanta milioni nelle offerte raccolte dal «Piccolo»

Oltre 12 milioni e mezzo consegnati ieri nei nostri uffici - Significativo esempio degli anziani della RAS
La Triestina ha devoluto alla nostra sottoscrizione l'intero incasso (6 milioni) dell'incontro di calcio

Nemmeno la giornata festiva è riuscita a frenare la commovente gara di generosità instauratasi fra i concittadini, i quali hanno risposto immediatamente all'appello lanciato dal «Piccolo» per una sottoscrizione a favore dei terremotati del Friuli. Ai 32 milioni di sabato, infatti, si sono aggiunti ieri, domenica, oltre 12 milioni e mezzo di lire, fatti di tanti importi, anche minimi, ma che testimoniano del cuore dei nostri concittadini: un cuore che risponde subito, all'insegna dell'umana solidarietà, quando qualcuno — e in questo caso, purtroppo, ce ne sono tantissimi — ha necessità concreta di aiuto.

Qualche volta, è vero, non conta tanto il valore dell'offerta quanto lo spirito con cui viene fatta: ma non si può dimenticare, ad esempio, l'assegno del dott. Claudio Modigliani che ha voluto devolvere 1 milione di lire; o, ancora, il gesto del Gruppo lavoratori anziani della RAS e de «L'Assicuratrice italiana» di Trieste, Milano e Roma compiuto in occasione della premiazione dei colleghi con 25 e 35 anni di servizio. E inoltre: la Triestina annuncia di devolvere l'incasso dell'incontro di calcio di ieri, che dovrebbe ammontare a 6 milioni di lire (e in tal caso il totale fino a iersera ascende a oltre 50 milioni).

Intanto si preannuncia l'indizione di un'asta di quadri al Circolo della stampa, il cui ricavato sarà devoluto alla sottoscrizione del «Piccolo» a favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma.

Mario Ruzzier 30.000; Antonio Ruzzier 25.000; Silvano de Bernardi 10 mila; L. S. 10.000; N. N. 10.000; dott. Paolo Deforza 10.000; fam. Luigi Deforza 20.000; Alessio Floriano 10.000; Mario e Giulio 5000; Pietro Vretenar 10.000; Amici del giovedì: Oscar, Mario, Giorgio, Gianfranco, Ferruccio, Gianni, Arturo e Francesco 100.000; Angela Fantoni 10.000; Nazario Pelaschier e fam. 10.000; G. P. 4000; Carmen e Rodolfo 5000; Lia Caucich Bonivento 2000; Romano Orlando 50 mila; M. T. 5000; Liliana e Miro 10 mila; Michele Lattanzio 10.000; Giordano Padovan 10.000; N. N. 10.000; N. N. N. N. 10.000; N. N. 5000; fam. Antoniani 50.000; Adriano Riosa 10 mila; Ravasini e Ponvinio 15.000; Armando e Silvia Cappello 100.000; Antonio Braicovich 10.000; Pietro Sartini 10.000; Gabriella ed Emilio Accerboni 100.000; Alba, Giorgio e Vittoria Trampus 30.000; Silvio e Gisella 10 mila; fam. Tomasetti 10.000; Zangrando 10.000; Angelo Cesarotto 5000; Stelio Del Bello 10.000; L. F. 15.000; N. N. 5000; la titolare della gelateria Pipolo 100.000; Italia e Gino 10.000; Marisa e Oscar 10.000; fam. Pupin 10 mila; Giorgio Dentini 10.000; Anna Moretti 10.000; Giulia e Lucia Tasso 10.000; pensionata 30.000; Cavicchioli 10.000; Giovanni Tummolo 5000; N. N. 10.000; Nicola Rossi 5000; Maria Sanzin 50.000; L. A. Tedeschi 10.000; dott. Claudio Modigliani 1.000.000; N. N. 10.000; Astrid e Germano 20.000; Lieto Querini e fam. 10.000; Pia e Nino 16.000; N. N. 10.000; Guido Cividin 10.000; Pepi 2000; Maria Lamberti 10 mila; Lorenzo Giurco 10.000; E. V. 3000; Vianello 20.000; M.A.C. 10.000; N. N. 5000; Emilia e Natalia 3500.

Alessandro, Annalisa e Luca 25 mila; Eligio e Lidia 5000; N. N. 10 mila; Pina Sambo 5000; Antonio Donnarumma e Margherita 100.000; A. Terbizan 15.000; Alberto 50.000; Michele 5000; Bonifacio 20 mila; Anna Meloni 5000; Costalunga 5000; Micca 10 mila; Corrado Corrado 20.000; N. N. 30.000; N. N. 300.000; Libera e Rina Carlin 20.000; N. N. 5000; un triestino 10.000; Simeone Dalle Feste 10.000; fam. Selingher-Ronco 20.000; fam. Prezzi 10.000; Mario Rota 20.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Guido e Libia Chittaro 10.000; N. N. 10.000; Stefano e Roberta 2000; Adolfo Pieri e fam. 25 mila; Anna 15.000; L. B. 5000; Sergio e Isa Tognon 10.000; Romano, Sergio, Franco e Gino 30.000; fam. Mario Cappelletti-Stucchi 10.000; Carlo Scholz 20.000; N. N. 10.000; Umberto Gasparini 10.000; Anita Visintini 5000; Augusto Andriolo 5000; Pietro Boccasin 30.000; Bose 10.000; Adriano Adami 20.000; N. N. 10.000; M. C. 20.000; C. M. 50.000; Etta e Bruno 5000; N. N. 50.000; fam. Aldo e Renato Comar 5000; Mario Ponizza 5000; N.A.C. 50.000.

Lille 100.000; C.G.Z. 5000; N. N. 5 mila; Michele e Marco 5000; S. Zennaro 10.000; N. N. 5000; Ettore e Pina Sigon 10.000; Bruna e Renato 5000; Umberto Pagnacco 10.000; N. N. 10 mila; N. N. 5000; N. P. 3000; fam. Rino Mitri 5000; Gina Riva 10.000; Ernesto e Wilma Marzari 20.000; Michele Starrantino 10.000; Adriano Speranza 10.000; ing. Alfonso Ragone 350 mila; N. N. 10.000; Paolo Goitan 70 mila; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Rotondi, Berton e Zanzi 50.000; Albina De Rosa 10.000; Jole Valdemarin 10 mila; Rina Rocco 5000; Riccardo e Bianca Bradaschia 10.000; Ennio e Gemma Kraus 5000; Carla Marenduzzo 20.000; N. N. 30.000; Ida e Giorgio Rait 30.000; N. N. 10.000 R. F. 20 mila; N. N. 10.000; Alberto Bergamini 20.000; Barcaricchio 20.000; Nordio 5000; Livio Tenze 15.000; Aloia 10.000; Edy, Nino e Anna 15.000; Adriano, Anna, Fabio e genitori 100.000; Marcello Giordano 10.000; Mario e Livia Frandoli 50.000; Rocco Colavito 5000; N. N. 5000; Ettore Galli 100.000; Giuseppe Moscarda 10.000; Pasqualini-Carlini 30.000; Fabio e Giuliana Marchetti 10.000; N. N. 5000; Eliseo Oberti 5000; Alberto e Antonietta Monticco 10.000; Fabio e Nerina Zetto 10 mila; Bianca Zetto 10.000; Luciana e Istria Gregori 20.000; Silvia e Rodolfo Fattovich 10.000; Davide 10.000; Eusebio Guidone 20.000; R. e A. Martin 20.000; Anita e Achille M. 20 mila; A. V. 10.000; Sergio e Alida 20 mila; fam. Burchiellaro 20.000; N. N. 50.000; N. N. 10.000; Mattarelli 10 mila; Lina e Maria 5000; Lorenzo 10.000.

Giuseppina e Rodolfo Graberi lire 50.000; Mario e Laura Palmieri 10.000; N.N. 10.000; S.C. 25.000; E.V. 30.000; Cinema d'Essai Triestino 5000; N.N. Primitivo 10.000; fam. Cosolini 10 mila; Gabrielli e Piceni 20.000; Bruno Slatic 10.000; Alcibiade Detoni 30.000; Milziade Detoni 30.000; Vanna Cappellaro 10.000; fam. Bruno Milossovich 10.000; un pensionato 10 mila; Daniele Venier 50.000; Ilaria e Rosalba Montanelli 5000; Paolo Stefani 15.000; fam. Caporiccio 10 mila; fam. Vinicio Vaglieri-Peric 20.000; Licia Sorina 20.000; geom. Virgilio Sorina 250.000; Mario Satti 10.000; 1.o, 2.o, 3.o, 4.o, 5.o e 6.o C.N.G.E.I. 120.000; Tiziana Delise 5000; Lidia, Mario e Furio Rusca 5000.

Fulvio Zorzut 10.000; Emma Luchich 5000; fam. Alberto Meula 10 mila; N. N. 5000; Assunta Castelli 20.000; Elia Prodan 5000; Ruzzier-Lacotta 15.000; fam. Mosetti 5000, fam. Zanier 10.000; Longo e Galati 10.000; N. N. 50.000; Jolanda Tartaglia 10 mila; Angela L. 5000; Marcella C. 5000; Antonella Conte 10.000; Maria, Claudia, Emanuela 10.000; Consuelo e Alessandra 10.000; Albino Zubalìi 50.000; Patrizia ed Elena Leone 10 mila; Alessandra e Nicoletta 10.000; Fabio e Stella Padoa 100.000; Alessandro Kumar 10.000; E.F.G. 50.000; Marisa, Aldo Velicogna 10.000; Lina e Franco Agnelli 20.000; Giulio e Lucia 50.000; M. F. 10.000; Mario, Anna e Mariella Pasutto 30.000; Cristiano 5000; Dario e Lidia 10.000; Bruno Brischi 10.000; Luigia Benussi 10.000; uno studente 5000; fam. Mattel 200 mila; Albino Monti 10.000; Luigi Bubba 10.000; Giorgio Terpin 10.000; Maria Goos 5000; Giorgio e Fulvia Petronio 10.000; N. N. 10.000; N. N. 5000; Ernesto e Dorina 10.000; Gaby Franceschini 50.000; Genny Tolloy 10.000; fam. Vever 10.000; Gaetano Martinuzzi 10.000; Egidio, Eugenio, Giorgio Petz 200.000; Emilio Moratto e moglie 20.000; Marino 10.000; Andreina e Nereo Lovisati 10.000; C. S. 20.000; una famiglia austriaca 60 mila; Romano Pregarz (pensionato) 10.000; Lina Suich 10.000; Valli 10 mila; Fabio e Cristina 20.000; fam. Benni 40.000; Luigi Schileo 15.000; Mitia Schileo 20.000; Emanuele Zarattini 20.000; Renato Gratton e famiglia 50.000; I. e G. Nicolini 10.000; fam. Strami 40.000; Enzo Pizzagalli 10.000; N. N. 10.000; Emilio Soave 5000; Enrico Innendorfer 50.000.

Etta Mitri 10.000; Giuseppe Zanon 10.000; Romano Sossi 20.000; dipendenti pizzeria Fabris 50.000; N.N. 5000; B.C. 10.000; Vincenzo Cozzi 5000; Ariosi 5000; Romeo Scarpa 10.000; F. Benito Laudi 5000; N.N. 100.000; F. Ghezzo 20.000; Loffreda, Lusa 20.000, Dino e Arianna 10.000; N.N. 5000; N.N. 5000; fam. Luigi Barresi 5000; N.N. 15.000; Luisa e Mirella Raimondi 10.000; un operaio 5000; fam. F. Angelelli 2000; N.N. 5000; Alma 5000; Bruno Rebez 20.000; Nicola Loser 3000; Gina Tombesi 10.000; ing. Giorgio Tombesi 100.000; N.N. 10.000; Martina e Marino Rizzi 10.000; avv. Giulio, Rita Brautti 20.000; Francesco Sangiorgio 10.000; N.N. 10.000; Elda Ferro 10.000; fam. Tommaseo Leghissa 20.000; N.N. 5000; Silva e Renato Raudieri 10.000; Sindellari 20.000; Lucia, Francesco Maldera 5000; Maria, Monica 5000; Saveria Grossi 30.000; Giovanni Glavina 3000; N.N. 10.000; Luciano Mattiazzi 30.000; Massimo Capuzzo 5000; F.D. 50.000; Annamaria Quintavalle 10.000; Quintavalle e Santini 10.000; fam. Grilli 20.000; Aldo e Mafalda Maracchi 15.000; Elda Lorenzetti e fam. 10.000; Gina Depangher ved. Paulin 10.000; E.O. 10.000; A.M. 10.000; P.B. 10.000; Z.F. 10.000; fam. Mario Matejka 10.000; Gisella Sanvitale 10.000; N.N. 50.000; Carlo e Rency 5000; dall'India: Livio e Renata 5000; «Il Modulo» 50.000; Alma 5000; fam. G. Tolloy 40.000; fam. E. Fabbri 10.000; fam. Dodic 10.000; fam. Zumin 50.000; Unione Decorati Medaglie d'Oro di L.N. 50.000; fam. Noviello 50.000; Giuseppe Magnani 10 mila; Anita e Fritz Bernardi 20.000; A.C. 10.000; N.N. 10.000; Elena e Bruno Furlani 20.000; Turk 10.000; Jurcev-Castro 60.000; fam. Temini 10 mila; G.L.F.T. 20.000; N.N. 5000; Isabella 5000; Rosetta e Pia 10.000; fam. Colautti 10.000; Paoletta Luzzi 10.000; Massimiliano Luzzi 10.000; Laura Serbottini 30.000; Pasqualino Giuliani 5000; N.N. 20.000; Attilio Vascotto 10.000; Carla e Renata 10.000; Giulio C. 12.000; fam. Gigi Drioli 30.000; fam. Gianna Drioli-Ridulfo 20.000; Albino Furlan 10.000; Ferdi e Nella Croci 10.000; Calligaris 5.000; Luciana e Pino Fedrigo 10.000; fam. Zoanetti 5000; Dolores e Liliana Fornasini 10.000; Costantino e Lidia Gei 100.000; Claudio, Adriana e Alessandra Zennaro 50.000; ing. Alberto Polli 10.000; Mazzoleni 10.000; M.O. 10 mila; Maria Landi, Giorgio e Silvia 30.000; Bruna e Renzo Bernardino 20.000; N.N. 10.000; Paolo 5000; Giovanni e Ida Suard 15.000; fam. Umek 10.000; N.N. 15.000; per un mattone... 50.000; Luisa Franco 10.000; Tina e Cesare 10.000; Gradone 10.000; N.N. 10.000; Antonio Neri 10.000; fam. Gubertini-Palazzi-Schatz 50.000; Lally, Claudio e Marisa 50.000; Sabatina Ardito e Mario Mazza 20.000; N.N. 20.000.

Zanardo 50.000; Roberto e Annamaria 5000; De Forti 10.000; Enrico e Rita 10.000; Giuseppe Semerano 10.000; fam. Garinella 5000; Vittorio Bunz 10.000; P. V. 20.000; Giovanni Ancilotta 5000; Adi Schmitz e Co. 200.000; Pia e Celina 20.000; L. L. 20.000; N. N. 5000; Pierina Giacutti 5000; Natalia Doria 5000; Federica 10.000; N. N. 5000; N. N. 20.000; Odo-Nora 50.000; Floriano Viti 20 mila; N. N. 30.000; Maria Helmreichen 10.000; N. N. 10.000; Riccardo e Maria Gefter 50.000; P. e G. 15 mila; Maurizio 1000; Franco 1000; Maria Grazia Mamola 10.000; Giuseppina Dobrigna 5000; una friulana 50 mila; fam. Chezzoli 10.000; Silvana e Giorgio Glerean 15.000; fam. Cosenzi 10.000; Ines e Albano 10.000; Wanda Verani 10.000; Ugo Carà 10 mila; Guerrino ed Elda Bertozzi 10 mila; Romano 50.000; Duilio Zotti 20.000; Roberto Cherubino 10.000; Valentina Licia Luis 30.000; cap. C. Rutteri e fam. 10.000; Antonella e Paola 20.000; Gruppo lavor. anziani Ass. Ital. - RAS (Trieste - Milano - Roma) 330.000; Franco Ferluga 10 mila; Giuseppe Calvello 20.000; Annamaria e Rudi Sartori 20.000; Lidia e Arrigo Arneri 50.000; N. N. 50.000; F. L. 4000; Ernesto Paris 5000; Rina Ceglar 10.000; Lucia DP 5000; fam. Rosenfeld 20.000; Nives e Mariano Petri 50.000; N. N. 11.000.

N. N. 10.000; G. e I. 5000; gruppo di amici 290.000; N. N. 10.000; profumeria Borsa 100.000; fam. Matassi 10.000; ditta Cittar 50.000; Del Piero Livio 10.000; Giassi Nives e Riccardo 10.000; Giassi Marisa 5000; L. F. 50.000; Dorni Berta e Alfredo 100.000; Mandich Nedda 29.500; N. N. 5000; Sergio e Annalisa 20.000; Raguso Domenico 5000; Pugliato Paolo 25.000; Sain Marilena 10.000; Romeo, Margherita, Marisa 10.000; Elena Esposito 5000; Rudi 5000; Sbisà Antonio 5000; Bettini Severino 3000; Impresa Simoni Carlo 50.000; Ann e John 5000; N. N. 5000; Belussi Franco 3000; Giuliana e Gabriella 10.000; Carmen 5000; fam. dott. Piero Marcovich 20.000; Claudio, Renato e Paolo 30.000; N. N. 20.000; S. R. 10.000; Letizia Barbieri 10.000; Renato Allegretto 10.000; Claudio Crisma 20.000; Annina Z. 15.000; N. N. 100.000; N. N. 10.000; Sergio Stopar 2000; Carlo Battisti 20.000; Giampaolo Cavicchi 10.000; Caterina e Laura Caluzzi 10 mila; Rita e Paolo 10.000; Letizia Barbieri 5000; Silvio e Angela Agnoletto 20.000; N. N. 5000; fam. Naranca 10.000; N. N. 20.000; N. N. 2000; Nino Sabbatini 10.000; Umberto Laiacona 10.000; N. N. 5000; Petracco 5000; Giorgio Matelik 5000; fam. Pantarrotas 20.000; Risieri, Barison 10 mila; Adele Carboni 3000; Ernesto Fortona 5000; fam. Manzara 5000; Letizia Pizzarelli 5000; fam. Rubelli 10 mila; Manrico e Rita Manzara 4000; Angelo De Rosa 10.000; Benito Strabieri 5000; Maria Stranieri 5000; Meyno e Myrtò 50.000; Paola e Lida Gladulich 10.000; Livio Capus 10.000; Luisa D. 10.000.

Dalle redazioni periferiche 362.000

TOTALE L. 12.616.000
PRECEDENTE L. 32.042.960

TOTALE L. 44.658.960

Nell'elenco pubblicato ieri il nome Carmen Braidoni Doienzan lire 20.000 deve leggersi Carmen Braidotti - Dolezai lire 20.000.

GLI ORARI PER LE OFFERTE

Oggi — e nei prossimi giorni — la raccolta delle offerte per la sottoscrizione a favore dei terremotati, continuerà a Trieste presso la sede del giornale e negli uffici della Publikompass nel pomeriggio, con il seguente orario:

«Il Piccolo», via Pellico 8, dalle ore 15.30 alle 18.30.
Publikompass, galleria Tergesteo, dalle ore 15.30 alle 18.30.

ESEMPLARE ABNEGAZIONE

Due casi, fra i tanti, di concreta solidarietà con il Friuli colpito, nella generosa gara alla quale anche i triestini partecipano con tanto encomiabile slancio.

Romano Baldini, personaggio noto ai nostri lettori perché titolare dell'impresa di soccorso stradale «Julia», è ritornato ieri sera in città distrutto dalla fatica dopo aver prestato ininterrottamente, per oltre trenta ore, la propria opera nelle zone colpite. Con il suo carro attrezzato, aveva raggiunto spontaneamente il Friuli pronto a dare una mano. Quando ancora si trovava per strada, venerdì mattina, ha captato un messaggio di un radioamatore li Portis che chiedeva urgentemente della coramina per alcuni suoi compaesani. Baldini si è dato da fare, è riuscito a trovare un flacone nella caserma di Venzone ed ha quindi raggiunto fra non poche difficoltà la zona segnalata. Era il primo ad arrivarci. Poi è stato tutto un susseguirsi di spostamenti, un correre da una parte all'altra per raccogliere veicoli semidistrutti, rimuovere macerie e soccorrere persone che ancora vi si trovavano sotto, riparare mezzi meccanici e cellule fotoelettriche che si erano guastati. Tutto senza un attimo di sosta, fino a ieri sera.

Franco Ceppi è un altro triestino che si è prodigato infaticabilmente. Sabato mattina aveva appeso un cartello sulla porta del suo negozio, invitando i clienti a portargli generi alimentari di prima necessità, soprattutto latte a lunga conservazione. A sera ne aveva raccolti dieci quintali e ieri mattina, di buon'ora, caricato tutto il materiale su un furgone ha raggiunto con un amico, Giorgio Camerino, una zona impervia alle spalle di Chiusaforte che ancora non aveva ricevuto alcun soccorso. In molti casi i due sono dovuti proseguire a piedi, con gli scatoloni sulle spalle. La fatica è stata tanta ma anche la soddisfazione di aver portato aiuto e conforto.

SALTATI GLI ACQUEDOTTI

LA SITUAZIONE IGIENICO - SANITARIA

Sul fronte igienico-sanitario, le ultime notizie confermano che la situazione è al momento sotto controllo delle autorità; in mattinata sono partite 22 autoambulanze equipaggiate per l'emergenza con dosi di vaccino antitifico (il pericolo di contagio è lievemente diminuito per la fitta pioggia che dà ieri batte su tutta la regione, anche se per altri aspetti le mutate condizioni del tempo portano a ulteriori disagi per le migliaia di senzatetto). Dalle autorità si afferma che il problema dei ricoveri ospedalieri al momento non è particolarmente drammatico: nella regione sono ancora disponibili 400 posti letto, e 800 sono già stati messi a disposizione da Verona. Quattro ospedali mobili, con personale medico, infermieristico e dotati di sale operatorie sono dislocati nelle fasce più gravemente colpite (due si trovano a Gemona, uno tra Buia e Colloredo e un quarto sempre a Gemona, sull'altra sponda del Tagliamento). Il ministero della sanità ha inoltre predisposto l'invio di grandi quantitativi di medicinali, di una squadra mobile per il controllo dello stato delle acque, già arrivata in Friuli; si stanno attrezzando anche farmacie da campo.

Prosegue intanto, pur nella difficile situazione aggravata dal ripetersi del fenomeno sismico, l'intensa opera di soccorso predisposta per le prime operazioni di pronto intervento in favore di quelle popolazioni. Priorità assoluta viene data al ripristino delle principali condutture idriche: molti acquedotti sono infatti saltati e l'approvvigionamento avviene per il momento in condizioni di estrema emergenza con autobotti dell'esercito, del ministero della sanità e degli enti locali. Ieri era atteso l'arrivo da Pistoia di nuclei specializzati e dotati di attrezzature in grado di portare l'acqua dalle adduttrici principali alle tendopoli. Dello stesso problema si era occupato ieri il ministro della sanità.

Nel pomeriggio, a Udine, si è svolto un incontro con una delegazione della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Con i finanziamenti del fondo speciale regionale (il primo stanziamento ammonta a 10 miliardi di lire) verranno affrontati, nel settore delle opere pubbliche, la ricostruzione e ripristino di acquedotti, opere igienico-sanitarie, collegamenti stradali e relativi manufatti, ponti, ecc. Intanto oggi a Udine e Pordenone, nelle sedi delle Camere di commercio, si terranno riunioni fra rappresentanti della giunta regionale e delle varie associazioni degli imprenditori e operatori economici per tracciare un primo bilancio dei danni provocati alle strutture produttive dal terremoto.

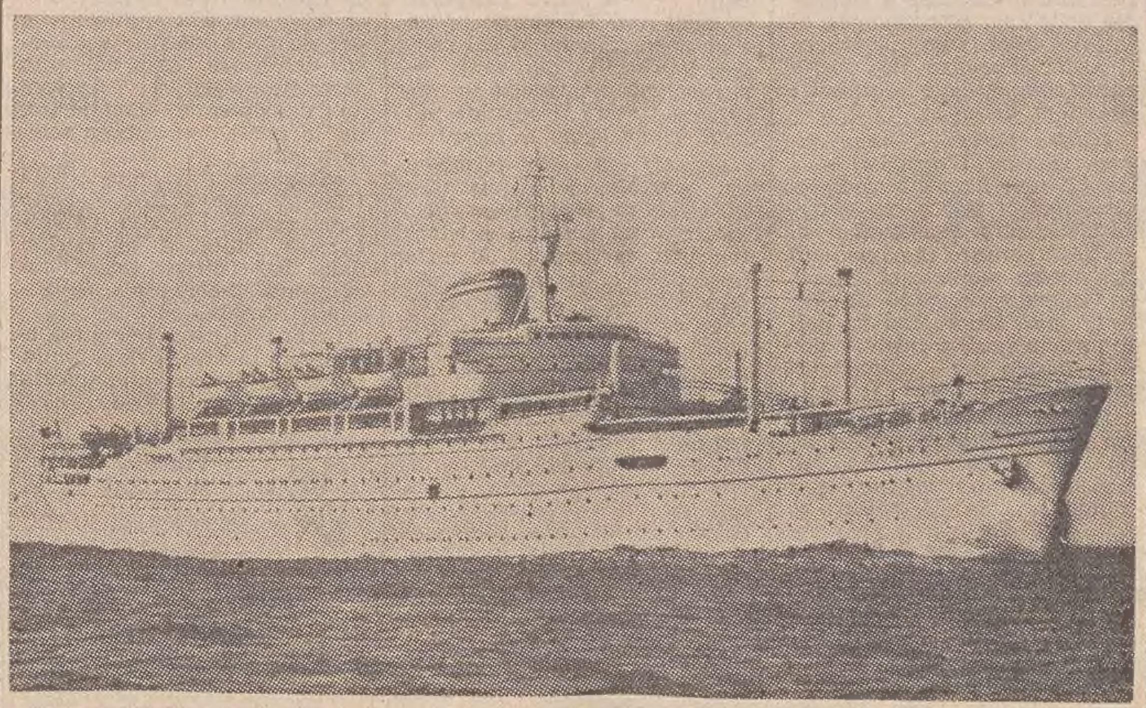
Nella notte è stato confermato l'arrivo all'alba nel nostro porto della nave trasporto «Grado» della Marina militare, con a bordo oltre 250 uomini del battaglione «San Marco», dotati di due ospedali da campo, tende, cucine e coperte. Saranno subito avviati in Friuli con automezzi forniti dalla brigata corazzata «Vittorio Veneto».

Aiuti: un invito della Curia vescovile

La Curia vescovile, richiamandosi al comunicato reso pubblico ieri, in cui si davano precise direttive circa le iniziative della diocesi di Trieste per il soccorso ai colpiti dal terremoto, informa che le offerte in denaro possono essere fatte presso le singole parrocchie o direttamente alla Curia (via Cavana, 16, tel. 64635 - 763849), mentre le segnalazioni di disponibilità di alloggio e di offerte di coperte e materassi, vanno comunicate esclusivamente alla Curia, all'indirizzo e ai numeri telefonici sopraindicati.

LODEVOLE SENSIBILITÀ DEL LLOYD TRIESTINO

Anche la motonave Africa a disposizione dei senzatetto



La motonave «Africa» è a disposizione dei terremotati friulani. Capace di 450 posti, la nave del Lloyd Triestino, in disarmo da qualche mese, è pronta ad accogliere altrettanti abitanti delle zone colpite dall'immane disastro che ha raso al suolo migliaia di case.

La decisione è stata presa dopo il colloquio avuto dal direttore generale della nostra massima società di navigazione, prof. Lacalamita, con il commissario coordinatore dei soccorsi; tanto più lodevole è stata l'iniziativa in quanto c'è purtroppo una notevole carenza di tende, non solo, ma anche perché il tempo, ad aggravare la situazione, si è messo ieri al peggio.

L'unità è attraccata al Portonuovo e si è già provveduto — appena il colloquio ha avuto esito positivo — ad avviare i gruppi elettrogeni ed a predisporre tutto affinché in qualsiasi momento 450 terremotati possano essere ospitati a bordo.

La motonave «Africa» è stata costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone ventiquattr'anni fa ed era stata adibita fino a poco tempo addietro alla linea con il Sudafrica, prima di venir radiata dalla flotta di preminente interesse nazionale in base al piano di ridimensionamento navi passeggeri della Finmare.

NECESSARIO COORDINAMENTO DEGLI AIUTI

Disposizioni del Prefetto per l'inoltro dei soccorsi

La Prefettura di Trieste rende noto che, in base alle determinazioni prese dall'Ufficio del Commissario governativo incaricato della direzione e del coordinamento dei servizi di soccorso, i soccorsi offerti alle popolazioni colpite dal sisma debbono essere così inoltrati:

1) medicinali: i medicinali vanno consegnati all'Ospedale civile di Udine;

2) offerte in natura: viveri, vettovagliamento, tende, letti, coperte, cucine da campo e restante materiale di supporto logistico vanno consegnati al Comando della Divisione Mantova, presso la Caserma Cavarzerani in Udine.

La Sezione della Croce Rossa Italiana si è peraltro offerta di fare da centro di raccolta nella propria sede di Piazza Sansovino n. 3, che resterà aperta dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19. I materiali offerti verranno poi, a cura della Croce Rossa stessa, consegnati a Udine.

Si ricorda, infine, che per le offerte in denaro è stato istituito il conto corrente postale n. 24/21664, intestato al «Commissario governativo soccorsi ai terremotati Friuli - Venezia Giulia presso Prefettura di Udine».

MOBILITATI AUTORITA', SODALIZI E PRIVATI

Il grande cuore di Trieste nelle iniziative di soccorso

Anche nella giornata odierna proseguirà, nelle sedi delle consulte rionali, la raccolta di materiali da inviare alle popolazioni friulane così duramente colpite dal terremoto.

Numerosi cittadini, ieri, rispondendo all'appello lanciato, hanno fatto pervenire alle sedi delle consulte vestiario, coperte, generi alimentari, medicinali; questo materiale è stato trasferito nel pomeriggio, con una quindicina di autocarri militari, verso le zone terremotate. Ricordiamo che per la zona del centro (Città nuova - Barriera nuova) la sede della consulta di via Battisti 14 (interno della galleria) è aperta oggi e nei giorni seguenti dalle ore 9 alle 12 e dalle 18 alle 20; anche la consulta di San Vito è impegnata nella stessa raccolta, e invita gli abitanti del rione ad affluirvi.

Subito dopo l'ultima scossa dell'altra notte un'autocolonna di vigili urbani, composta da dieci automezzi con 40 vigili, ha raggiunto il Friuli dove è cominciata la necessaria opera di disciplina del traffico in arrivo. L'autocolonna è dotata di una stazione radio completa di dieci radio rice-trasmittenti. Altri dieci vigili urbani raggiungeranno stamane la zona. I vigili urbani sono inoltre impegnati in un continuo servizio di scorta e staffetta ai mezzi di soccorso provenienti da varie località. Il Comune ha inoltre provveduto alla richiesta dell'amministrazione comunale di Udine che aveva urgente bisogno di un'autoscala di 20 metri.

Ieri sera è partita una squadra di nove assistenti sanitarie destinate all'ospedale civile di Udine quale turno di ricambio nella divisione ortopedica. Stamane raggiungeranno le località colpite altri cinque operatori dello stabilimento di disinfezione.

Ieri oltre cento tecnici e operatori del Comune e di altri enti pubblici sono stati vaccinati presso l'ufficio d'igiene nell'imminenza della loro partenza verso il Friuli. Nelle zone terremotate si trovano inoltre due autobotti. L'Acegat ha fornito tre gruppi operativi motorizzati e attrezzati per interventi su impianti idrici e un gruppo operante nel campo della potabilizzazione dell'acqua. Sono stati messi a disposizione alcuni autobus per il trasporto di volontari nelle zone d'impiego. Inoltre il Comune ha inviato al centro d'intervento di Udine 4500 siringhe a perdere, aldeide formica, altri disinfettanti, badili.

L'amministrazione comunale e il comitato dei partiti, delle forze sociali e delle parrocchie di Muggia ringraziano la cittadinanza, i dipendenti comunali, le donne e i giovani per lo slancio generoso e massiccio col quale hanno risposto all'appello per alleviare in qualche modo le sofferenze delle popolazioni del Friuli e della Carnia colpite dal tragico terremoto di giovedì notte. Anche in questa occasione è risultato il sentimento di solidarietà umana che sempre ha contraddistinto Muggia.

Il primo quantitativo di oltre 30 quintali di viveri e coperte, guidato dal sindaco, è stato consegnato e subito distribuito a Resia e nelle sue frazioni dal sindaco di quel comune. Il secondo quantitativo di oltre 60 quintali di viveri, medicinali, coperte e indumenti, guidato dal vicesindaco, è stato consegnato a Maiano e Folgaria (S. Rocco) a quelle amministrazioni e direttamente alla popolazione. Un terzo carico di circa 34 quintali di coperte, indumenti e viveri è partito domenica mattina. Un nuovo carico partirà non appena ricevute le necessarie istruzioni.

L'amministrazione comunale e il comitato, nel comunicare che la sottoscrizione continua e che attualmente ha raggiunto la cifra di 1.520.000 lire invita i muggesani a sospendere momentaneamente ogni altra donazione di viveri e indumenti in attesa di nuove tempestive comunicazioni.

Oggi ha inizio, nella sede comunale di Monrupino, un'azione di raccolta dei generi di prima necessità.

Su iniziativa delle rappresentanze sindacali è stata promossa presso il personale addetto al totalizzatore dell'ippodromo di Montebello una sottoscrizione a favore dei terremotati friulani; si è raccolta così la somma di 101 mila lire. Si ricorda anche che Radio Sound è in continuo contatto con la prefettura di Udine; ieri, dalla stazione marittima, sono partiti una ventina di automezzi carichi di vestiario, brande, tende e viveri.

Per testimoniare concretamente la loro solidarietà con i fratelli friulani gli artisti triestini hanno proposto al sindaco di patrocinare un'iniziativa intesa a raccogliere fondi da ricavarsi dalle opere donate a tal fine da ciascun operatore artistico. L'ing. Spaccini, nella sua qualità di presidente del CCA, ha ringraziato i promotori (Marcello Mascherini e Giuseppe Zigaina) suggerendo che le loro opere da donarsi vengano tempestivamente raccolte nei modi di cui sarà data comunicazione in seguito. Sono già giunte le prime adesioni da parte di Spacal, Devetta, Rosignano, Chersicla e Sormani.

L'Associazione italiana genitori (Age) di Trieste, in collaborazione con l'Age di Udine e Pordenone provvederà a far pervenire alla centrale operativa dell'Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali di Udine quanto i soci stessi avranno consegnato alla sede di via Filzi 15 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (si può anche telefonare al 62486).

Da Trieste sono state organizzate ieri dal Centro coordinamento volontari del GVT (Gruppo volontari Trieste, via Monte Cengio 2-1A) sei squadre completamente autosufficienti. Le squadre fanno capo a Udine al comando dei vigili del fuoco. Sono partite complessivamente 205 persone con automezzi messi a disposizione dall'Acegat e dal Villaggio del fanciullo. Sono partiti numerosi giovani, studenti dell'Oberdan, Galilei, Da Vinci, Volta, Dante, Petrarca e dalla facoltà di medicina e lettere; inoltre infermieri, medici, rocciatori, speleologi, paracadutisti.

I rovers e i capi delle guide esploratori appartenenti all'Associazione guide e scouts cattolici italiani sono partiti direttamente per i luoghi del disastro portando con sé delle tende da campo.

La Lega Nazionale organizza immediati soccorsi per i terremotati friulani. Già ieri sera sono partite delle macchine con alcuni giovani per portare materiale letterecccio e impermeabili. Si invitano soci e amici a portare in sede sociale dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 generi e materiali usati che possano giovare a chi oggi ha tanto bisogno.

Risulta che persone non qualificate si presentano per richiedere generi o anche denaro: non sono in corso raccolte di denaro. Per quanto riguarda i generi per i terremotati, la popolazione è invitata a far capo soprattutto a Trieste alle consulte rionali (che saranno aperte anche oggi dalle 9 alle 13).

La presenza delle tre organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl, Uil e delle tre segreterie provinciali della Codl-Uil, Cisl e Cgil a Udine e nelle zone terremotate è stata permanente. Le tre organizzazioni si sono riunite per concordare la linea da tenere per quanto riguarda gli aiuti di emergenza e l'azione da compiere per la ricostruzione dei paesi parzialmente o totalmente distrutti. Presenti i segretari nazionali Lama (Cgil), Pagani (Uil) e Marcone (Cisl) è stato stabilito di lanciare una sottoscrizione nazionale della durata minima di un'ora mentre le segreterie regionali del Friuli-Venezia Giulia hanno stabilito che tale ammontare sia di 4 ore.

Nella riunione che i tre segretari nazionali (Lama, Marcone e Pagani) e i tre segretari regionali (Fabricci, Bravo e Calabria) hanno avuto nella nottata tra sabato e domenica con il commissario straordinario on. Zamberletti è stato auspicato che tutte le somme provenienti dalla sottoscrizione saranno raccolte in un conto corrente bancario da istituire in una banca di Udine in modo che l'aiuto possa essere tempestivo. Calda raccomandazione è stata formulata perché ogni cosa sia improntata al principio di far permanere sul posto i terremotati per poter così ricostruire le fabbriche distrutte e le stesse abitazioni.

La Codl-Uil rinnova l'appello a tutti i cittadini di portare al centro di raccolta di largo Papa Giovanni generi alimentari, vestiario, medicinali che tempestivamente saranno fatti pervenire nelle zone terremotate. Infatti già ieri un primo contingente è stato avviato in Friuli con un'autocolonna.

I lavoratori triestini, aderendo all'appello unitario della federazione provinciale Cgil, Cisl, Codl-Uil, hanno dato vita a numerose iniziative per contribuire concretamente ad aiutare le popolazioni del Friuli colpite dal terremoto.

Gli alunni del Liceo ginnasio «Dante Alighieri» hanno organizzato una raccolta di fondi e materiale. Hanno già spedito due furgoni carichi di viveri, medicinali e vestiario alla prefettura di Udine; la raccolta, alla quale tutti sono invitati a contribuire, continuerà nei prossimi giorni nella portineria della scuola.

Il consiglio dei delegati e il collettivo di base dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» invitano gli studenti a trovarsi davanti alla scuola, oggi alle ore 8, nonostante l'annunciata inagibilità della scuola, per organizzare le squadre di soccorso, decise sabato dal consiglio dei delegati, per i terremotati.

Una delegazione nazionale dell'Unione donne italiane si è recata nel Friuli nei posti colpiti dal terremoto per esprimere la solidarietà e l'impegno concreto di migliaia di donne italiane alle popolazioni colpite, e per prendere visione della gravità della situazione. Si è formato un coordinamento nella riunione regionale ed è stato rivolto un appello a tutte le organizzazioni provinciali e regionali dell'Udi affinché la mobilitazione sia organizzata nelle direzioni necessarie e più urgenti, per la raccolta di oggetti di prima necessità, per la ripresa della vita quotidiana, domestica e sociale, che non può che essere in terra friulana. Il coordinamento regionale dell'Udi fa capo in questo momento, per ragioni logistiche, alla sede dell'Udi di Trieste, via del Toro 12, telef. 761618.

Un appello della Croce Rossa

Il presidente del comitato della CRI di Trieste, dott. Paladini, ha partecipato a Udine alla riunione dei responsabili dei soccorsi ai terremotati nel corso della quale è stato disposto, ad alto livello, il coordinamento degli interventi. Da quanto è emerso nella riunione, la CRI lancia il seguente appello:

C'è necessità per i bambini di omogeneizzati, succhi di frutta, latte a lunga conservazione condensato e in polvere.

Per la popolazione: steridiola per la sterilizzazione dell'acqua, coperte, lenzuola e indumenti, il tutto esclusivamente nuovo. La CRI rivolge quindi un caldo appello a tutta la cittadinanza, all'Ordine dei farmacisti, alle industrie e ai commercianti interessati, perché la richiesta trovi immediata e generosa risposta.

Il centro raccolta aperto presso la sede della CRI, in piazza Sansovino 3 è pronto a raccogliere tutto il materiale e funzionerà da stamane ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19.

(Italfoto)

Alla Stazione Marittima ferve la raccolta dei materiali di soccorso che vengono inviati nelle zone colpite dal terremoto: sono richiesti con urgenza soprattutto impermeabili, coperte e tende

CONCLUSA LA MOSTRA IN TRE PADIGLIONI DELLA FIERA

«Burostile '76»: confermata la validità dell'iniziativa

Bilancio concreto malgrado immancabili riflessi negativi dovuti all'immane tragedia che ha colpito la nostra regione

Si è concluso ieri il «Burostile '76», mostra di macchine, mobili e forniture per l'ufficio e l'azienda, che ha avuto luogo in tre padiglioni della Fiera di Trieste, su un'area di 3.200 mq, con la partecipazione di 133 case espositrici in 52 stands.

La mostra, aperta giovedì 6 maggio, è durata quattro giorni nel corso dei quali operatori economici, dirigenti aziendali, rappresentanti di pubbliche amministrazioni e di enti hanno preso contatto con gli espositori rendendosi conto della piena validità, soprattutto sul piano qualitativo, del contenuto merceologico della rassegna. La gamma d'offerta allineata al «Burostile» ha infatti evidenziato quanto di meglio la moderna tecnologia è in grado di mettere a disposizione degli uffici e delle aziende in genere per la razionalizzazione e il perfezionamento, specie sotto il profilo della compressione dei costi di gestione, dei processi amministrativi e contabili e, in complesso, di tutto il lavoro di ogni giorno sul quale incidono in misura crescente accumuli di spese di vario tipo.

In sede di consuntivo si deve peraltro rilevare che la manifestazione — nata con le migliori premesse e sotto ottimi auspici, sia per l'elevato livello delle componenti espositive sia per la vasta eco suscitata negli ambienti economici dalla capillare azione informativa svolta dalla Fiera di Trieste — ha innegabilmente sofferto i gravi riflessi del clima di ansia e di tragedia causato dal disastroso terremoto nella zona del Friuli.

Di conseguenza, il pubblico dei potenziali acquirenti e dei visitatori qualificati in genere, ai quali il «Burostile» era riservato, è risultato notevolmente inferiore alle previsioni: sono mancate quasi del tutto le visite dal Friuli, dove la rassegna aveva riscosso molto interesse, ma sono diminuite anche le presenze degli operatori triestini che pure erano state soddisfacenti e promettenti nella giornata di giovedì. Inoltre, si è registrata una caduta nello stesso arrivo di delegazioni estere, specie dai Paesi dell'Est europeo. Ovunque, infatti, le notizie del dramma hanno causato sgomento e preoccupazione.

Ciononostante l'esito concreto della manifestazione — convalidato dall'indubbio interesse destato, dall'intervento di una qualificata delegazione jugoslava ed anche di esponenti africani, in particolare del Ghana e del Camerun, come pure dalla stessa proficua attività promozionale svolta dal Consorzio «Friulgiulia Import-Export» — ha suffragato la validità dell'iniziativa e la sua ripetibilità negli anni futuri.

Si tratta di un giudizio sereno e obiettivo, confortato anche da autorevoli opinioni in seno agli espositori.

I cori premiati al concorso Milossi

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli Venezia Giulia informa che si sono concluse le prove eliminatorie del 14.o concorso di canto corale «Antonio Milossi», promosso dall'associazione stessa.

Hanno partecipato al concorso complessi corali dei ricreatori comunali, di scuole elementari, di scuole medie e di enti vari.

Al termine delle prove, la commissione giudicatrice, composta dal maestro Renato Ruggier, presidente, e dai commissari prof. Claudio Noliani, prof. Antonio Grassi, prof. Giuliano Brandolin, maestro Ezio Cattelani e maestro Elvi Pogutz Brandolin, ha formato la seguente graduatoria:

Categoria ricreatori comunali: primo il coro del «Lucchini», secondo il coro del «Cobolli».

Categorie scuole elementari: primi classificati ex aequo: coro della Scuola «Filzi» e della «Padoa».

Categoria scuole medie ed enti vari: primo il coro della scuola «Manzoni», secondi ex aequo il coro del ricreatorio «Slataper» della Lega Nazionale di Aurisina e il coro del ricreatorio dell'EPGDR.

Stasera al CCA Pampaloni presenta l'«opera prima» di Arrigo Cavalieri

Il romanzo «Il vuoto», di Arrigo Cavalieri, verrà presentato questa sera al Circolo della cultura e delle arti, dal critico letterario Geno Pampaloni, più volte gradito ospite del sodalizio.

Questa «opera prima» «che è più che un romanzo, è la rivelazione di uno scrittore», ha detto un critico) narra le vicende di una famiglia triestina della borghesia. Il ricordo della guerra (la storia è ambientata negli anni cinquanta), il difficile destino di Trieste e il disagio economico fanno da sfondo alla vicenda del protagonista e della sua famiglia: «un microcosmo in cui disorientamenti morali e nuove rapacità, disperazione impotente e meschinità quotidiana, rivelano il naufragio di una generazione».

La manifestazione avrà inizio alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1, e l'ingresso è libero non solo ai soci del CCA ma a quanti s'interessano di narrativa moderna.

TRAGICA FINE DI UN TRIESTINO E UN'ISONTINA

Morti due musicisti vicino a Novo Mesto

Due musicisti, un triestino e una isontina, che rientravano da un concerto tenuto ad Osijek, in Jugoslavia, quasi al confine con l'Ungheria, sono morti a causa di un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Lubiana - Zagabria. I due, il prof. Erminio Ambroset di 43 anni insegnante di pianoforte, abitante nella nostra città in via Praga 33 e la prof.ssa Giuseppina Lasic, di 25 anni, pure pianista, domiciliata a Savogna d'Isonzo, in via Impero 81, sono deceduti all'ospedale di Lubiana, a causa delle lesioni riportate.

La duplice mortale disgrazia — di cui non si conoscono i particolari — è avvenuta ieri l'altro nei pressi di Novo Mesto. Dalla milizia jugoslava della strada non si è appreso ufficialmente nulla. Le autorità jugoslave hanno comunicato ieri pomeriggio soltanto che due italiani erano periti, fornendone alla polizia di frontiera le generalità. L'ufficiale di servizio in Questura ha provveduto ad avvertire la moglie del prof. Ambroset, Maria, e i parenti della giovane pianista.

Da un breve flash diramato nel tardo pomeriggio di ieri da un'agenzia di stampa si è appreso che nell'incidente sono rimasti coinvolti numerosi automezzi e che altre due persone — cittadini jugoslavi — hanno perduto la vita nel grave scontro. A quanto pare (e sempre secondo le informazioni di agenzia) la tragedia sarebbe stata provocata da un automobilista tedesco, lanciatosi nel sorpasso di un autotreno. In seguito alle frenate e alle sbandate paurose, un altro autotreno e altre tre automobili sarebbero rimaste coinvolte nel sinistro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
ISABELLE ADJANI
in un film di
FRANÇOIS TRUFFAUT
ADELE H.
UNA STORIA D'AMORE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1976». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista Edith Peinemann.

GIOVENTU' MUSICALE D'ITALIA, via Bonomea 180, Trieste. — Sala maggiore del C.C.A. per la Gioventù musicale: martedì 11 alle ore 20.45 concerto del complesso Glinka.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30 ult. 22: «La mia droga si chiama Julie» di Françoise Trufault. Amore, avventura e dramma in un incantevole technicolor con Jean-Paul Belmondo e Catherine Deneuve. Riedizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il secondo tragico Fantozzi». Un film di L. Salce con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Il film vincitore di 5 premi Oscar: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» con Jack Nicholson e Louise Fletcher. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Roma a mano armata» con Maurizio Merli, Arthur Kennedy e Thomas Milian. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15: «Adele H. Una storia d'amore». Il folle, scatenato amore di una donna coraggiosa, intelligente, bellissima, raccontata dal grande François Truffaut. Protagonista Isabelle Adjani. Technicolor non vietato.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LA MIA DROGA SI CHIAMA JULIE
Riedizione

FILODRAMMATICO. 16 ultima 22: «Prossima apertura casa di piacere». Technicolor con S Casini, J. Seberg. Severamente v.m. 18.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Un asso nella mia manica» con Omar Sharif e Karen Black. Technicolor. Un grande avvenimento cinematografico, una prima «eccezionale». E' per tutti.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Finalmente su grande schermo e magnifici colori la versione cinematografica della bomba dell'anno: «Sandokan» (1.a parte) con Kabir Bedi, Carole André e Philippe Leroy.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il comune senso del pudore». Technicolor con A. Sordi, C. Ponzoni, F. Bolkan e C. Cardinale. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Straordinaria attualità nell'atteso, esaltato e discusso film di F. Rosi: «Cadaveri eccellenti» con Lino Ventura, Max von Sydow e Charles Vanel. E' un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor.

CAPITOL. 16. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Bluff» con A. Celentano e A. Quinn. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16, 18.45, ult. 21.45. Ancora oggi a richiesta «My fair Lady» il divertentissimo technicolor interpretato da A. Hepburn e R. Harrison. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. A grande richiesta: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Uno spettacolare technicolor: «Il vento e il leone» con S. Connery e C. Bergen. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Steno con Pozzetto, Teo Teocoli, Romana Coluzzi: «Il padrone e l'operaio». Il più grande successo del 1976. V.m. 14 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (cassa 20). Spettacolo unico. Omaggio a L. Buñuel: «Violenza per una giovane».

ALCIONE. (tel. 796162). 16. James Bond di nuovo in azione: «Agente 007, l'uomo dalla pistola d'oro». Roger Moore e Britt Ekland in una grandiosa avventura. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Maria Rosa la guardona». Colori con Isabella Biagini V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Malizia».

IDEALE. 16. Technicolor: «Inchiesta pericolosa». Frank Sinatra, Lee Remick. Capolavoro. V.m. 14 anni.

RADIO. 16. Sandokan e Tremal-Naik nel capolavoro di avventure: «La vendetta dei Tughs». A colori. Dal romanzo di Salgari.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «...Dirai: Ho ucciso per legittima difesa» con Franco Citti, Green Lee e Lola Sordo. Drammatico. Technicolor. V.m. 18 anni.

LENINGRADO e MOSCA
in aereo da Lubiana
dal 27 maggio al 3 giugno
Quota L. 310.000
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

PER RICUPERARE I CLIENTI CHE VENIVANO IN RIVA TRAIANA DALL'ISONTINO

Ripristinare all'ortofrutticolo l'orario preferenziale del 1972

(Italfoto)

Pomodori a 1400 e patate a 600 e a 880: ecco alcune delle voci sempre più preoccupanti nell'aumento dei prezzi al minuto che riguardano quotidianamente la borsa della massaia

Circa 750 mila quintali di frutta e verdura sono stati smistati attraverso il mercato all'ingrosso di riva Traiana nel corso del 1975. Si tratta, in pratica, della frutta e verdura consumate esclusivamente in città, perché da quattro anni, ormai, il nostro mercato all'ingrosso ha perduto quella fetta di clientela proveniente dal Goriziano che prima era solita rifornirsi a Trieste. Nel 1972, infatti, venne quasi raggiunto il tetto del milione di quintali, un terzo dei quali era andato sulle mense dei consumatori isontini compresi in quella fascia di territorio che da Grado si estende fino a Gorizia. I dettaglianti dell'Isontino da quattro anni si riforniscono altrove, ma potrebbero essere recuperati se nell'ambito del nostro mercato venisse ripristinato quell'orario preferenziale per i clienti di fuori provincia che una sentenza pretorile impose al Comune di abolire.

Il problema è stato risollevato dal presidente dei grossisti triestini, dott. Giulio Petrucco, nel corso dell'ordinaria assemblea annuale della categoria tenutasi nella sede dell'Associazione commercianti. Petrucco non ha addebitato soltanto al mancato ripristino dell'orario preferenziale per i clienti provenienti da fuori provincia il mancato recupero di un movimento commerciale che in altri anni era stato più consistente. Ha ribadito anche la fondatezza di altre richieste avanzate da tempo dagli utenti del mercato all'ingrosso, nella convinzione che tale tipo di struttura risponda ancora oggi «alle più moderne impostazioni economiche, sociali ed urbanistiche». Mercato — ha sostenuto Petrucco — significa centralizzazione di servizi, perciò riduzione di costi, perciò controlli sanitari e qualitativi estremamente facilitati e razionalizzati e soprattutto ferrea applicazione delle leggi economiche pur nel diritto della più ampia libertà commerciale, il tutto a vantaggio del consumatore finale.

In tempi in cui l'acquisto di un modesto quantitativo di patate in un qualsiasi botteghino rappresenta una spesa su cui riflettere prima di farla, potrebbe suonare stonato alle orecchie del pubblico — ha rilevato il presidente dei grossisti — un discorso che prenda le difese di un settore direttamente coinvolto nel maneggio di generi alimentari di prima necessità quali sono la frutta e la verdura. Intanto, per quanto riguarda i prezzi — egli ha aggiunto — essi avrebbero avuto «un andamento statico più che stazionario, con qualche aumento, ma anche con qualche flessione (viene fatto il caso delle mele) nei confronti di periodi precedenti». In ogni caso — ha tenuto a sottolineare Petrucco — «se speculazioni ed aumenti artificiosi ci sono, essi trovano collocazione al di fuori dei mercati all'ingrosso ed in altri settori che sono anche estranei al commercio». In base agli indici Istat ed di consuntivi Irvam, le potenzialità di assorbimento e collocamento dei mercati all'ingrosso — ha aggiunto — rimangono inalterate, mentre la validità dei mercati all'ingrosso, anche sotto il profilo della difesa del potere d'acquisto dei lavoratori, della difesa della lira e di freno all'inflazione, «è dimostrata e incontestabile».

Ma torniamo ai problemi locali, più strettamente connessi con il funzionamento del mercato all'ingrosso di riva Traiana, del quale i grossisti auspicano da tempo una ristrutturazione anche nell'interesse — così ha sostenuto Petrucco — della grande massa dei consumatori. Quella del ripristino dell'orario preferenziale per i clienti di fuori provincia non viene ritenuta dai grossisti una questione marginale, perché — così essi sostengono — «il ritorno a un movimento più ampio di merci commercializzate non tornerebbe a vantaggio della sola categoria ma di tutta la città. Diminuirebbero i costi all'origine dell'operazione commerciale e quindi i prezzi al dettaglio.

D'altra parte — fanno ancora rilevare i grossisti — i clienti dell'Isontino prelevavano fino al 1972 circa un terzo dell'intero quantitativo di frutta e verdura movimentato nel nostro mercato all'ingrosso, quando potevano accedere a quest'ultimo con un certo anticipo sull'orario di apertura fissato per i dettaglianti triestini.

In quegli anni, i rapporti fra le varie categorie all'interno del mercato all'ingrosso non erano dei migliori e i dettaglianti, in particolare, erano sul piede di guerra sia per l'espansione dei supermercati sia per l'apertura del mercato anche ai consumatori. Ci fu così l'esposto di un dettagliante alla Pretura contro l'orario preferenziale e quindi arrivò la sentenza del Pretore Losapio che, pur assolvendo gli imputati chiamati in causa, impose al Comune di modificare l'orario del mercato, abolendo la formula preferenziale. L'assessore all'annona di allora si affrettò ad adeguarsi, ma poco dopo sopraggiunse un decreto del Presidente della Repubblica che introduceva un nuovo regolamento per i mercati, legittimante in pratica l'orario preferenziale.

Da allora, i grossisti sono più volte tornati alla carica per ottenere il ripristino dello speciale orario, forti anche del parere favorevole espresso all'unanimità dalla commissione del mercato, l'organo rappresentativo di tutte le categorie interessate. «La pratica — ha rilevato Petrucco nel corso della sua relazione — è stata passata per un parere all'ufficio legale del Comune che, dopo sei mesi, non è ancora in grado di esprimersi al riguardo».

Quello dell'orario preferenziale, comunque, non è il solo problema sollevato dai grossisti, che intanto si stanno già preoccupando del prossimo inizio di attività (previsto per luglio) del nuovo supermercato all'ingrosso di San Sabba. In proposito, le preoccupazioni dei grossisti vengono giustificate con il fatto che la società proprietaria del nuovo complesso avrebbe annunciato che si potrà «disporre in ogni ora del giorno di un vero e proprio stand dei mercati generali». Gli orari — sostengono i grossisti — dovranno essere rispettati da tutti, come vuole la legge.

Quanto agli altri problemi del mercato, i grossisti lamentano da tempo varie carenze per quanto riguarda i raccordi ferroviari, le celle frigorifere e gli spazzi di immagazzinaggio. La categoria, che sarebbe disponibile ovviamente ad impegnarsi finanziariamente, vorrebbe poter ampliare il complesso del mercato sulla retrostante area, già occupata un tempo dalla caserma di artiglieria, che attualmente viene utilizzata in modo precario. Le richieste in tal senso sono state però fino ad oggi disattese.

Rinviata dalla CRT la presentazione dei volumi di Kandler

La Cassa di Risparmio di Trieste, nel momento in cui ogni pensiero e premura si rivolgono alle genti friulane colpite dalla tragedia, rinvia a data da destinarsi la presentazione del «Cartolare» del Kandler, che avrebbe dovuto svolgersi oggi, lunedì, al Circolo della stampa. Anche la mostra dedicata dalla Biblioteca del popolo all'opera editoriale è rinviata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il bell'Antonio» (Rete 1 ore 20.45) — Prosegue, con questo film diretto da Mauro Bolognini, il ciclo dedicato ai «momenti del cinema italiano». Tratto da uno dei romanzi più celebri di Vitaliano Brancati, il film, vincitore del festival di Locarno del 1960, fu sceneggiato da Pier Paolo Pasolini, Gino Visentini, e Bolognini. Interpreti eccellenti furono Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Pierre Brasseur, Tomas Milian, Patrizia Bini e Guido Celano.

Il giovane Antonio, per il suo bellissimo aspetto e per le sue innumerevoli avventure, è ritenuto un dongiovanni. Ritornato nella natia Catania, sposa (con un matrimonio di interesse predisposto dai genitori) la bellissima Barbara Puglisi. Ma il matrimonio sarà annullato, ad un anno di distanza dalle nozze, perché non consumato. Emessa la sentenza, Barbara sposa un duca ricco e anziano; il padre di Antonio frequenta, «per riscattare l'onore della famiglia», una casa d'appuntamenti, e muore. Ma ecco il colpo di scena: la servetta di casa aspetta un figlio, proprio da Antonio.

«L'affare Dreyfus» (Rete 2, ore 20.45) — Va in onda stasera la seconda ed ultima parte di questo sceneggiato diretto da Leandro Castellani con Vincenzo De Toma, Carlo Cataneo, Manlio Busoni, Tino Bianchi, Roldano Lupi, Renzo Giovampietro. La lettera aperta di Zola, pubblicata sul giornale «Aurore», suscitò una grande emozione: scienziati e artisti, da Monet a Mirabeau, da Proust a France, firmarono un manifesto di solidarietà con Zola; il governo intentò contro la scrittore un processo per diffamazione davanti ad una corte civile. Il dibattito, che assunse toni drammatici, permise a Zola di ribadire tutte le sue accuse alle autorità militari che per un male interpretato senso dell'onore, non volevano ammettere l'errore. Zola venne ugualmente condannato, ma la verità non tardò a venire a galla.

«Stagione sinfonica TV» (Rete 2, ore 22.05) — Nino Sanzogno, sul podio dell'orchestra sinfonica di Torino della Rai, dirige stasera la «Sinfonia delle Alpi» di Richard Strauss.

Composta nel 1915 è stata eseguita, per la prima volta in quello stesso anno diretta dall'autore, a Berlino.

Violenza per una giovane al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di L. Bunuel «Violenza per una giovane» con Zachary Scott. Esemplare summa di un'opera e di una vita, il film non rivela cedimento né compiacenza alcuna.

Il ciclo del film d'essai proseguirà fino al 24 maggio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Al Nord, sulle regioni centrali e su quelle meridionali del versante adriatico da nuvoloso a coperto con piogge sparse e locali temporali più probabili durante il pomeriggio. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti al Nord moderati intorno Est. Mari generalmente mossi.

Trieste 17, 25; Bolzano 10, 20; Verona 13, 23; Venezia 14, 21; Milano 14, 18; Torino 13, 15; Cuneo 12, 13; Genova 15, 18; Bologna 15, 21; Firenze 15, 21; Pisa 15, 21; Ancona 15, 19; Perugia 13, 21; Pescara 14, 28; L'Aquila 12, 23; Roma Nord 16, 25; Fiumicino 16, 23; Roma Eur 15, 23; Campobasso 13, 20; Bari 17, 26; Napoli 16, 23; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 16, 19; Catanzaro 13, 19; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 20; Palermo 19, 28; Catania 16, 20; Alghero 11, 19; Cagliari 13, 20.

Ha avuto luogo sabato sera l'inaugurazione di un nuovo locale, destinato a raccogliere vasti consensi tra gli amanti del ballo, liscio o moderno, e della gastronomia e, in genere, tra tutti coloro che desiderino passare una serata piacevole con una spesa modesta.

IL DANCING SOLEADO
(Ex Cacium)

di via Costalunga 113 ha iniziato l'attività con un notevole successo di pubblico che ha apprezzato tutto: dalla musica, eseguita dal complesso «I CARDINALI», alle specialità alla brace, ai vini scelti, allo spettacolo, allestito per l'occasione dalla Compagnia del Teatro Comico di Trieste, che si è prodotta in giochi di prestigio, imitazioni e sketches da cabaret.

Nel corso della serata il titolare, signor Nicola Marrulli, cantante che per anni si è esibito in Italia e Sudamerica, ha fatto gli onori di casa, illustrando le caratteristiche del locale, dove si può ballare (e non è obbligatorio mangiare) o gustare delle specialità alla griglia (e non è d'obbligo ballare); il tutto a prezzi estremamente contenuti, ed ha concluso presentando il suo repertorio di canzoni di ieri e di oggi.

E' stata anche annunciata la prossima apertura del GIARDINO ESTIVO SOLEADO.

SOLEADO — TUTTO PER UNA SERATA MIGLIORE
Per prenotazioni tel. 812203

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass
Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo)
Tel. 755255

ORE della CITTÀ

Mirt alla Sal

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle 19, nelle sale del Tommaseo, sarà dedicato all'illustre musicista e compositore triestino Alessandro Mirt. Sulla musica di Mirt parlerà — presente l'autore — il maestro Fabio Vidali. Data la vasta risonanza delle composizioni sinfoniche e concertistiche dell'autore al centro della serata, essa si presenta come una delle manifestazioni più interessanti patrocinate quest'anno dalla Sal.

Alla Fidapa

Per le socie e le simpatizzanti della Fidapa parlerà domani, martedì, la scrittrice Mariuccia Comite-Coretti. La riunione avrà inizio alle 18 nella sala di via Rossini 4.

Seminario di oncologia

Questa sera dalle 19 alle 22, nell'aula del Centro tumori, in via della Pietà 19, avrà luogo il seminario di oncologia promosso dalla Lega italiana contro i tumori e dalla Facoltà di medicina dell'Università di Trieste. Parleranno il prof. Fiorentino sulle «Associazioni chemioradioterapiche nei linfomi e tumori solidi», il prof. Giamusso sul «Problema diagnostico e terapeutico delle metastasi cerebrali», e il prof. Rocca-Rossetti sulle «Neoplasie vescicali».

Consulte rionali

La consulta rionale di Barriera Vecchia si riunirà oggi, lunedì, alle 18.30, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: dimissioni del presidente.

— La consulta rionale di San Giovanni si riunirà oggi, lunedì, alle ore 20, nella sede di Rotonda del Boschetto, con all'ordine del giorno: grande viabilità zona Longera - Cattinara. Interverrà l'assessore comunale ai lavori pubblici, Abate.

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BRUTTA SCENATA SEGUITA DA UN PESTAGGIO

TRASCINA PER I CAPELLI IL MARITO FUORI DAL NIGHT

Dopo però ha avuto la peggio ed è finita all'ospedale

Quando il sesso forte rimane forte, può accadere ciò che è capitato la scorsa notte a una giovane donna, che è stata soccorsa dalla polizia in piazza Unità con il volto tutto insanguinato. La signora, certa Liliana, è stata ricoverata nella divisione di guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di dieci giorni per contusioni al volto e ferite alle labbra e al gomito sinistro.

Da ciò che si è potuto apprendere, la donna era stata violentemente picchiata dal marito, dopo una vivace discussione. La signora — così ha raccontato — aveva aspettato per tutto il pomeriggio il marito che non si era fatto vedere. Dopo averlo cercato un po' dovunque, Liliana si era recata, verso la mezzanotte in un night, dove aveva trovato il consorte. Presa dalla rabbia, gli si era avvicinata e, afferratolo per i capelli lo aveva trascinato fuori dal night. Una volta in strada, l'uomo le ha sferrato alcuni pugni, buttandola per terra. E' stata soccorsa pesta e insanguinata da un passante, che ha telefonato alla polizia. Il violento episodio potrà avere forse un epilogo in tribunale.

Un altro caso di violenza è avvenuto in un buffet di piazza Hortis, dove quattro teppisti hanno aggredito a bottigliate un cliente che stava bevendo al banco di mescita. I quattro, dopo la «bravata», sono fuggiti verso le rive, inseguiti dal ferito che riusciva a correre pur perdendo molto sangue dalla testa. Dal locale è stato telefonato subito alla Croce Rossa e al «113».

I sanitari della CRI, che hanno compiuto un giro per le strade vicine alla piazza Hortis, hanno rintracciato l'uomo ferito in via Mercato Vecchio. Lo hanno soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore, mentre gli agenti della Volante davano la caccia ai fuggitivi. L'uomo, Giordano Cresti, di 50 anni, abitante in via Smareglia 6, è stato ricoverato nella divisione di primo accoglimento con la prognosi di sei giorni. Degli aggressori nessuna traccia.

La SICILIA in aereo
In partenza da Ronchi
dal 23 al 27 maggio
Prenotazioni Uffici UTAT

RISTORANTI E RITROVI

LA PIZZERIA 2000
Annuncia alla gentile clientela della nuova gestione con sala disponibile per qualsiasi tipo di rinfresco.

DISCOTECA - BAR «AL PARCO» - Gradisca
Specialità vini del Collio.

BLUE MOON
Tel. 225458 — Lunedì giornata di chiusura.

LE VACANZE SI FANNO SEMPRE PIU' COSTOSE!
PER VIAGGIARE ECONOMICAMENTE INSTALLATE
L'IMPIANTO A GAS
presso le ditte
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6
Tel. 741946
AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10
Tel. 796456
INOLTRE SPECIFICHIAMO
CHE UN'EVENTUALE SUPER-TASSA
NON RIGUARDA IL G.P.L.
MA SOLO METANO E DIESEL

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 prima edizione; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1 seconda ed.; GR1 sport; riparliamone con loro; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Controvoce; 11: Discosudisco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 terza ed.; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1 quarta ed.; 13.20: Hit parade; 14: GR1 quinta ed.; 14.05: Il cantanapoli; 15: GR1 sesta ed.; 15.10: Ticket; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1 settima ed.; 17.10: Figlio figlio mio; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19: GR1 sera ottava ediz.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: ABC del disco; 20.20: Andata e ritorno; GR1 sport; 21: GR1 nona ed.; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Musicale; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento - GR1 ultima edizione.

RADIODUE

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare - Notizie di radiomattino GR2; 7.30: Radiomattino GR2; 7.45: Musica e sport; 8.30: Radiomattino GR2; 8.40: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Figlio figlio mio; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Radiogiornale 2; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno GR2; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Radiogiorno GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale 2 - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 16.30: Radiogiornale 2; 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera GR2; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera GR2; 19.55: Il tabarro; Gianni Schicchi; 21.50: Rio de Janeiro e la sua musica; 22.10: I Santana; 22.30: Radionotte GR2 - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

RADIOTRE

7: Quotidiana - Radiotre; 7.30: Giornale Radiotre; 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: La religiosità corale dei romantici; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Violoncellisti di ieri e di oggi; 12.20: Vienna, da Franz Josef Haydn ed Anton Webern; 13.45: Senza frontiere; 14: GR3; 14.15: Taccuino - Attualità del GR3; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale Tre; 16.45: Italia domanda - Come e perché; 17: Radiomercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica dolce musica; 17.55: Conversazione; 18: Il senzatitolo; 18.30: Feste campestri del popolo romano; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto; 21.05: Giornale radio; 21.20: Sette arti; 21.35: Teatro elisabettiano: Macbeth; 23.50: Giornale radio.

TV RETE 1

12.30 *Sapere: «I giocattoli».*
12.55 *Tuttilibri.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
14.25 *Una lingua per tutti.*
16.45 *Segnale orario.*
PER I PIU' PICCINI
— *«Il reuccio degli uccelli».*
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 *Immagini dal mondo.*
17.40 *«Alice e Marco», con Roberto Rossellini.*
18.15 *Sapere: «Da uno all'infinito» - VII puntata.*
18.45 *Turno C: «Attualità e problemi del lavoro».*
19.10 *Le avventure di Magoo: «Il parco dei divertimenti», «La campagna elettorale».*
19.28 *Notizie del TG1.*
19.30 *Filo diretto: «Dalla parte del consumatore».*
20.00 *Telegiornale.*
20.45 *Momenti del cinema italiano: «Il bell'Antonio». Regia di Mauro Bolognini.*
22.40 *L'Anicagis presenta: «Prima visione».*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.00 *Si, no, perché: «Le medicine: fanno male?».*
18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *TG2 - Notizie.*
19.02 *Il cavaliere solitario: «Un mese dopo Appomatox». Telefilm. Regia di Alex March.*
19.30 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *I giorni della storia: «L'affare Dreyfus».*
22.05 *Stagione sinfonica TV: «Richard Strauss: Sinfonia delle Alpi op. 64». Direttore N. Sanzogno.*
— *TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 15.20: Canta Gino D'Eliso; 16.35: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano I Rubettes; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: L'orchestra T. Hatch; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Sax Club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: L'orchestra La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Il Narratore; 21.24: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'Islanda non è il Paese di Bengodi», documentario; 21: Spettacolo musicale; 21.45: Ritratti partigiani di B. Jakac; 22.05: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.10: TV per i bambini; 17.25: TV per i ragazzi; 17.50: Orizzonti; 18.05: Il libro; 18.35: Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Teledramma; 21.55: Diagonali culturali; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Il club del libro; 18.45: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Un dramma di I. Cankar; 21.05: La cultura oggi; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

IL DRAMMA DEL FRIULI NELLA VITA POLITICA ITALIANA

Ma l'apocalisse non frena la gran frenesia dei partiti

Tentativo democristiano e comunista di trasformare la consultazione del 20 giugno in una sorta di referendum tra i due grossi schieramenti

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 9

I gravi e urgenti problemi dell'assistenza e del soccorso ai sopravvissuti alla terribile notte del terremoto saranno nei prossimi giorni al centro dell'attenzione del governo e del parlamento. Il consiglio dei ministri, come ha oggi reso noto il ministro dell'interno Cossiga, si riunirà nei primi giorni della settimana per esaminare e approvare misure che integrino quelle di emergenza prese nella riunione interministeriale di venerdì scorso, ed eventualmente predisporre provvedimenti che servano ad avviare un primo piano di ricostruzione.

Ovviamente è ancora presto per pensare molto oltre i termini dell'emergenza, quando ancora si continua a scavare per cercare di strappare alla morte i superstiti o per dare alle vittime degna sepoltura, ma è certo che bisogna pensare fin da ora al dopo, dal momento che i friulani sono stati espliciti — e il ministro dell'interno lo ha più volte rilevato nella conferenza stampa fatta oggi — nel non volere baraccopoli, nel preferire i disagi delle provvisorie tendopoli proprio per non dare vita a soluzioni come le baracche che da provvisorie diventano non più tali, come il drammatico esempio del Belice insegna.

Quali siano i piani a breve e medio termine allo studio, il governo avrà occasione di precisarlo in parlamento alla metà della settimana. Per mercoledì o giovedì è infatti in programma al Senato una relazione del governo sui provvedimenti adottati e da adottare per l'assistenza ai sinistrati e la ripresa socio-economica della zona, con particolare riferimento non solo alla ricostruzione degli edifici, ma anche alla predisposizione di nuove possibilità di lavoro per le migliaia di lavoratori dipendenti e di artigiani che hanno perduto per il sisma ogni possibilità di sostentamento.

Intanto si continua a discutere, a valutare, a decidere a livello ministeriale, singole misure a favore delle zone disastrate.

Cossiga, rientrato stamane dal Friuli, ha presieduto al Ministero dell'Interno una riunione di esperti del suo dicastero per un ulteriore esame delle possibilità di intervento e per il coordinamento degli aiuti che affluiscono in massa da ogni parte d'Italia nelle zone sinistrate. Da parte sua il ministero del tesoro ha disposto la riemissione degli assegni per le pensioni di scadenza 12 maggio (statali, mutilati e invalidi di guerra) in modo che gli interessati siano in grado di riscuotere la pensione anche se l'assegno è smarrito o distrutto da parte dei titolari residenti nelle province di Udine e Pordenone.

Ma le iniziative di governo, il cordoglio per la tragedia che ha colpito il Friuli e la Carnia non hanno frenato, ne poteva essere diversamente, dal momento che un appuntamento decisivo come quello del 20 giugno si avvicina rapidamente, l'attività dei partiti.

Anche se in sordina e nel totale disinteresse di una opinione pubblica sconvolta dalle notizie drammatiche provenienti dalle zone del terremoto, le macchine elettorali dei partiti si sono messe in movimento.

Il tema fondamentale di queste prime giornate di campagna elettorale è caratterizzato dal tentativo di democristiani e comunisti di trasformare la consultazione del 20 giugno in una sorta di referendum tra i due maggiori partiti, e dal conseguente sforzo di tutti gli altri partiti minori di rompere in qualche modo una logica che potrebbe portare alla loro distruzione. Il compito delle forze minori appare estremamente difficoltoso.

Questi presunti «vasi di coccio», però, non intendono darsi per vinti. I socialisti, in prima fila, tentano di ribaltare completamente l'impostazione data alla campagna elettorale dai partiti maggiori, cercando di convincere gli elettori che solo rafforzando il PSI sarà possibile non solo voltare pagina rispetto al vecchio modo di governare, ma si potrà anche creare un necessario ago della bilancia tra DC e PCI.

«Il tema della prossima campagna elettorale — ha sostenuto oggi il segretario del partito De Martino in occasione della conferenza nazionale in cui il MUIS, un movimento di socialdemocratici dissidenti, ha deciso la propria confluenza nel partito socialista — è costituito dalla lotta contro l'egemonia democristiana, il che vuol dire che si pone il problema di un mutamento nella direzione politica, ma nello stesso tempo anche dalla richiesta di una maggiore forza del PSI, per qualunque eventualità i risultati delle elezioni debbano proporci».

Rafforzare il PSI, in altri termini, come lasciano capire i suoi dirigenti, significherebbe in caso di vittoria del PCI, come nel caso di conferma del ruolo della DC, creare uno strumento in grado di ridurre gli effetti della vocazione egemonica sia del primo sia del secondo partito.

Ad un PSI che punta apertamente a porsi come elemento determinante della nuova situazione politica che si creerà con il 20 giugno, si affiancano poi repubblicani, socialdemocratici e liberali. Le loro argomentazioni sono differenti da quelle socialiste ma, in linea generale, puntano allo stesso obiettivo: rompere la logica del referendum o DC o PCI.

I dirigenti del PRI, ad esempio, insistono sulla necessità di badare più ai contenuti che alle questioni di schieramento. L'impostazione da referendum, ha sostenuto oggi il segretario del partito Biasini, «E' un vero e proprio inganno, ordito ai danni del Paese, che si trova ad affrontare la prova più impegnativa del dopoguerra e chiede indicazioni pertinenti per superare la crisi gravissima che sta attraversando».

Di diverso tono, invece, le tesi dei socialdemocratici e dei liberali, che pur parlando anche loro della necessità di ridurre l'egemonia democristiana, insistono perché questo avvenga nell'ambito del vecchio schema politico dell'intesa tra forze cattoliche e partiti laici e democratici.

Roberto Perugini

UN MORTO E NUMEROSI FERITI

Raffiche di mitra sul raduno «carlista»

La polizia, presente, non è intervenuta

Madrid, 9

Almeno un morto e numerosi feriti costituiscono il bilancio di incidenti avvenuti oggi durante il tradizionale raduno dei «carlisti» a Montejurra, in Navarra. Fonti informate hanno indicato che gli incidenti sono avvenuti quando una sessantina di estremisti di destra sparando raffiche di mitra hanno attaccato la folla di carlisti che, guidati dal loro «leader», il principe Carlos Hugo di Borbone Parma, si avvicinavano alla cima del Montejurra per il loro raduno annuale. Il principe Carlos Hugo e sua moglie, principessa Irene d'Olanda, sono rimasti illesi.

Fonti dell'ospedale di Pamplona hanno identificato la vittima come Ricardo Tillegro, un operaio di 19 anni. Testimoni oculari hanno dichiarato che centinaia di poliziotti, i quali si trovavano nella zona per mantenere l'ordine, non sono intervenuti quando gli estremisti hanno attaccato i partecipanti al raduno.

I carlisti sono un gruppo monarchico che si oppone a Re Juan Carlos. Essi infatti, dopo aver combattuto per Franco nella guerra civile, si schierarono all'opposizione quando il «Caudillo» scelse Juan Carlos, lontano cugino di Carlos Hugo, per restaurare la monarchia. Recentemente i carlisti hanno aderito al «Coordinamento democratico», che raggruppa tutta l'opposizione democratica spagnola.

Al principe Carlos Hugo il governo di Madrid ha vietato la presenza nel territorio spagnolo. Ieri sera però il partito carlista aveva annunciato il suo arrivo in segreto a Madrid per partecipare al raduno del Montejurra, che si svolge ogni anno per commemorare i carlisti defunti.

SPAGNOLO UCCISO dalla propria bomba

San Sebastiano, 9

Un giovane di 19 anni è stato ucciso stamani dall'esplosione prematura di una bomba che si accingeva a collocare davanti alla villa di un industriale a Zarauz, località ad una ventina di chilometri da San Sebastiano.

I motivi dell'attentato non sono noti. Negli ultimi mesi attentati dinamitardi sono stati compiuti sia da militanti di estrema destra sia da autonomisti baschi. *(Ansa)*

TITO DOMANI in Grecia

Belgrado, 9

Il Presidente Tito parte domani per una visita ufficiale di tre giorni in Grecia. Della delegazione jugoslava fanno parte gli alti dirigenti del Montenegro e della Macedonia nonché il ministro per gli affari esteri Minic. I problemi che Tito e il primo ministro greco Karamanlis esamineranno sono numerosi e riguardano sia la situazione internazionale, con particolare riguardo a quella nel Medio Oriente e a Cipro, sia quella che tocca da vicino i rapporti tra i due paesi.

E' certo che se su molti di questi problemi in punti di vista dei due interlocutori saranno, se non completamente identici, assai vicini; su un certo numero di altre questioni, invece le opinioni sono piuttosto lontane e anche contrastanti. In modo particolare, l'accostamento alla politica di non-allineamento rappresenta, almeno stando alle più recenti dichiarazioni del «premier» greco, un punto di attrito tra Atene e Belgrado che ha risposto all'intervento di Karamanlis con evidente nervosismo. *(Ansa)*

CONTINUANO AD ASSOTTIGLIARSI I RESTI DELLA «LUNGA MARCIA»

È morto anche Li Ta-chang uno dei «mandarini» di Mao

Un violento attacco del «Quotidiano del Popolo» contro l'Unione Sovietica
Nella capitale e in tutto il paese si sta registrando una nuova tensione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Pechino, 9

E' stata annunciata questa notte dall'agenzia Nuova Cina la morte di Li Ta-chang, membro del comitato centrale del partito comunista e direttore del dipartimento del fronte unito del lavoro. L'anziano uomo politico è morto a 76 anni di malattia nella capitale il 3 ultimo scorso, ha comunicato l'agenzia ufficiale di notizie.

La stessa agenzia scrive che il «Quotidiano del Popolo» sferra oggi un violento attacco contro l'Unione Sovietica che in questo caso è accusata di dar vita a delle multinazionali che sono ben più feroci e aggressive delle multinazionali del mondo occidentale.

Il presidente del partito comunista Mao, insieme con la moglie, ha mandato un mazzo di fiori alla cerimonia funebre per Li. Le esequie si sono svolte ieri pomeriggio al cimitero di Papaoshan alla presenza di numerose autorità municipali, fra le quali il sindaco, e politiche nazionali. Il vice primo ministro Wang Hung-Wen, Chen Hsi-lien e Ku Mu hanno sostato davanti all'urna contenente le ceneri di Li, avvolta in una bandiera nazionale.

Dopo aver studiato in Francia, Li fece ritorno in Cina dove aveva aderito al partito comunista nel 1924. Dopo il suo ritorno Li partecipò attivamente alla guerra contro il Giappone quando svolse il compito di direttore dell'ufficio propaganda in diverse provincie della Cina. Nel 1952 fu nominato vice governatore di Szechwan e nel 1955 succedette a Lli Ching-chuan nella carica di governatore della sua provincia natale di Hochiang.

L'elogio funebre diceva che il defunto «ha lavorato sodo e senza vantaggi personali, era modesto e prudente, ha mantenuto stretti rapporti con le masse ed ha servito il popolo con tutto il cuore». Nell'elogio si dice anche che si deve imparare dal suo spirito rivoluzionario e dalle sue qualità a trasformare il dolore in forza».

L'accusa che viene rivolta all'Unione Sovietica dal quotidiano dei lavoratori, dice che Mosca vuole forzare i paesi del terzo mondo ad accettare i prestiti e gli investimenti per avere in cambio mano d'opera e materie prime.

«Per di più, mentre i capitali esportati dall'Unione Sovietica appartengono a quello stato social-imperialista, le zone dove gli investimenti vanno, i progetti che finanzia e la sfera di attività sono tutti selezionati strettamente per servire solo alla aggressione ed espansione all'estero dell'Unione Sovietica», cita l'agenzia Nuova Cina dall'articolo del quotidiano dei lavoratori.

L'accusa cinese continua dicendo che «in questo senso le società azionarie sovietiche hanno superato di gran lunga la capacità rapinatrice delle corporazioni multinazionali dell'occidente nella loro aggressività».

Intanto nella capitale, ed in tutto il paese, la tensione che questo mese di aprile, uno dei momenti più importanti nella vita interna del paese, non sembra ancora voler diminuire. L'estromissione del vice primo ministro che sembrava dovesse essere il successore di Ciu En-lai, non pare essere il solo obiettivo che i radicali di sinistra vogliono colpire. Questa sensazione raggiunge anche le più lontane provincie cinesi.

Il fermento è stato avvertito anche dai visitatori che si sono visti controllare i bagagli in occasione della festa pirotecnica del primo maggio. Mentre questa operazione può sembrare normale nei paesi dell'Occidente, in Cina, fra la ordinata e strettamente controllata società, la precauzione era impensabile. Dopo i fatti della piazza della Pace Celeste, la bomba all'ambasciata sovietica dimostra che sotto la superficie c'è qualcosa.

Se si considera che il nuovo primo ministro non è certo un radicale ma è noto per la sua posizione moderata e centrale, e se si aggiunge che due noti sostenitori di Teng Hsiao-Ping, i vice primi ministri Li Hsien-nien e il ministro della difesa Yeh Chien-ying hanno riassunto in pieno i propri ruoli, si vede come i radicali non abbiano eccessivi motivi per essere soddisfatti.

Un altro particolare che sembra di poco conto ma che è invece importante è che Hua-Feng ha letteralmente scavalcato il giovane esponente di sinistra che si trovava al secondo posto dopo Mao nella presidenza del partito. Hua non è diventato solo il primo ministro, ma è stato inserito al secondo posto nella scala gerarchica del partito comunista cinese.

L'assalto delle masse e dei radicali a colui che si credeva essere il delfino di Ciu En-lai, faceva prevedere agli studiosi di cose cinesi che Teng venisse privato della tessera del partito. Questa decisione sarebbe stata una condanna senza appello perché dopo una tale decisione non ci sarebbe stato futuro politico per Teng. La risoluzione del comitato centrale che ha deciso di lasciare Teng nelle file del partito ha detto che l'imputato pur essendo un revisionista di destra poteva tenere la tessera «per vedere come si sarebbe comportato in futuro». Ma, dice un esperto, non c'è stato alcun segno da Teng. Sarà definito un traditore come Liu Scio-ci e Lin Piao?

Dario Rogers

RIFLESSI SINDACALI DELLA TRAGEDIA DEL FRIULI

Piloti e telefonici agitazioni sospese

Ma anche le altre vertenze sindacali sono passate in secondo piano
Riunione della segreteria unitaria in vista della campagna elettorale

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 9

La tragedia del Friuli ha avuto immediati riflessi anche sul piano sindacale in quanto alcune categorie come i telefonici e i piloti hanno sospeso le agitazioni per prestare la loro opera a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Il terremoto ha fatto passare in secondo piano le vertenze contrattuali; l'attenzione e gli sforzi dei lavoratori italiani e delle loro organizzazioni sindacali sono principalmente rivolti alla difficile opera di soccorso alle popolazioni colpite.

Gli avvenimenti sindacali di maggior rilievo in programma per i prossimi giorni sono questi: per mercoledì è prevista una riunione della segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil; riunione — a quanto si apprende — che sarà dedicata alla definitiva messa a punto del documento che la federazione unitaria invierà ai partiti per precisare la sua posizione nella campagna elettorale.

La riunione servirà anche a fare il punto della situazione contrattuale. Anche se con gli accordi raggiunti nei giorni scorsi per i nuovi contratti dell'industria (edili, chimici, metalmeccanici, elettrici Enel) la stagione contrattuale ha superato il punto più caldo, non sono pochi i contratti che rimangono ancora da rinnovare: in primo luogo, quelli del pubblico impiego (alcuni dei quali — enti locali, ospedali, monopoli, ferrovie, poste e telefoni, scuola — scadranno nei prossimi mesi), dell'agricoltura (quello dei braccianti scadrà il 30 giugno) e dei servizi (anche quello del commercio scadrà il 30 giugno), che interessano complessivamente oltre sei milioni e mezzo di lavoratori.

La situazione contrattuale sarà esaminata anche in una riunione, in programma per martedì e mercoledì, del comitato direttivo della Cgil. All'ordine del giorno della riunione che sarà aperta da una relazione del segretario confederale Marianetti è «l'esame della situazione sindacale e l'impegno della Cgil nella crisi economica e politica per lo sviluppo della democrazia e dell'unità».

Per martedì sono in programma anche incontri fra la federazione dei lavoratori bancari, l'Assicredito e l'Acri per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori bancari.

La Flb, come è noto ha deciso un programma di sciopero per complessive 13 ore che saranno effettuate a partire da lunedì 10 fino al 21 maggio per protestare contro «il perdurante atteggiamento dilatorio di chiusura sostanziale da parte delle controparti operanti nel settore del credito e di quello esattoriale».

Per martedì e giovedì sono anche in programma incontri fra il ministro Malfatti e i sindacati confederali della scuola, mentre mercoledì il ministro si incontrerà con i sindacati autonomi.

Se tali incontri non daranno «risultati positivi» i sindacati hanno già annunciato che riprenderanno le «azioni di lotta». I sindacati come è noto chiedono la triennalità del nuovo contratto; un provvedimento di equiparazione dell'art. 3 del personale insegnante che assicuri un aumento di 25 mila lire, nonché la ripresa delle trattative per l'università.

Per i giorni dal 13 al 17 è in programma uno sciopero degli addetti alle librerie delle stazioni per protestare contro «l'atteggiamento della società Sovesta», la società concessionaria delle FS che gestisce il servizio, la quale — affermano i sindacati — «si oppone al riconoscimento della qualifica di agente, prevista dal nuovo contratto di lavoro della categoria e non vuole nemmeno rispettare il vecchio contratto».

Infine, venerdì 14 si svolgerà una riunione del consiglio generale dell'Anpac per fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto dei piloti. Alla fine della prossima settimana si dovrebbe anche riunire, (la data non è stata ancora fissata) il direttivo della Fulat per puntualizzare «la linea del sindacato sulla politica del trasporto aereo, sulle ristrutturazioni aziendali, sulla gestione dell'accordo contrattuale, sulla contrattazione aziendale».

G. R.

ATTENTATI A PARIGI a industrie tedesche

Parigi, 9

Le sedi di due imprese industriali tedesche situate nel cuore di Parigi sono rimaste gravemente danneggiate questo pomeriggio in seguito ad attentati dinamitardi.

Circa le motivazioni degli episodi terroristici, le autorità si sono rifiutate di collegarli al suicidio dell'anarchica Ulrike Baader Meinhof nelle carceri di Stoccarda.

Le società colpite sono la Klockner Ina - France, situata in via Marbeuf — vicinissima ai Campi Elisi — e la Thyssen - France, in Avenue de Wagram, vicino l'Etoile. *(Ap)*

SCHIANTO: DUE MORTI fuori Bressanone

Bolzano, 9

Due persone hanno perso la vita e cinque sono rimaste ferite nello scontro frontale fra due auto avvenuto la scorsa notte alla periferia di Bressanone. Un'auto guidata dal 21enne Albin Plammsteiner da Villandro — poi deceduto — che viaggiava con il fratello Max di 19 anni — che ha riportato ferite guaribili in due settimane — dopo essere sbandata sulla sinistra si è scontrata con una auto che sopraggiungeva dalla parte opposta e sulla quale erano cinque persone. Il guidatore Karl Planck, di 22 anni da Bressanone, è morto sul colpo, suo fratello Georg di 19 anni ha riportato lesioni guaribili in una decina di giorni; in tre settimane guariranno Herbert Parlunger e la 19enne Monika Unterkirkner, mentre in tre mesi è stata giudicata guaribile la 20enne Elisabeth Stauber, tutti di Bressanone. Pochi minuti dopo una terza auto è finita contro le prime due, senza però conseguenze per gli occupanti.

LA PRINCIPALE ESPONENTE DEL NOTO GRUPPO DI GUERRIGLIA

Ulrike Meinhof suicida in cella

Da oltre un anno era sotto processo al tribunale di Stoccarda per una lunghissima serie di atti terroristici compiuti in Germania

Bonn, 9

Ulrike Meinhof, considerata insieme a Andreas Baader la principale esponente del gruppo di guerriglia che porta il loro nome, attualmente sotto processo a Stoccarda, si è impiccata la scorsa notte nella sua cella. Lo ha reso noto stamani il ministero della giustizia.

Secondo quanto ha comunicato il ministero, la Meinhof è stata trovata morta stamani alle 7.30 quando è stata aperta la cella, ma secondo perizie mediche si sarebbe impiccata alcune ore prima.

Il processo contro la Meinhof, Andreas Baader e altri due membri del gruppo, Gudrun Esslin e Jan-Carl Raspe, è in corso di fronte al tribunale di Stoccarda da oltre un anno. I quattro imputati, riconosciuti da una commissione di medici solo parzialmente capaci di assistere al procedimento per le loro precarie condizioni di salute fisico-psichiche, sono accusati di una serie di attentati che si sono susseguiti nella Repubblica federale tedesca tra il 1969 ed il 1972, e in particolare di due attentati alle basi americane di Heidelberg e di Francoforte, in cui morirono quattro soldati americani e furono ferite una cinquantina di persone.

Gli avvocati difensori avevano chiesto che i quattro imputati fossero dichiarati incapaci di assistere al dibattimento perché le loro condizioni di salute erano state irrimediabilmente lese da un lungo sciopero della fame, attuato come protesta contro le durissime condizioni di detenzione cui erano stati sottoposti, tra le quali un assoluto isolamento. Lo sciopero della fame aveva condotto alla morte uno dei membri del gruppo, Holger Meins. Le condizioni di detenzione erano state definite dal filosofo francese Jean-Paul Sartre, che li aveva visitati in carcere, «simili a quelle delle prigioni naziste».

Ulrike Meinhof, 41 anni, madre di due bambine, era considerata l'ideologa del gruppo. Scrittrice e giornalista, la Meinhof era stata educata, alla morte della madre, dalla psicologa Renate Reimeck, uno degli esponenti più prestigiosi del movimento pacifista tedesco-occidentale che, alla metà degli anni Cinquanta, si batté contro la «morte atomica».

Anche Ulrike partecipa alle sfilate, ai convegni e alle dimostrazioni che caratterizzarono quel momento politico. Sposa quindi l'editore Rainer Roehl, brillante direttore della rivista di sinistra «Konkret», di cui la stessa Ulrike diventa l'editorialista politica più nota. Ma non resiste a lungo agli agi di una vita borghese — il marito era diventato nel frattempo ricchissimo — e, ai primi accenni della contestazione studentesca del 1968, lascia il marito e le due gemelle nate dal matrimonio e si trasferisce a Berlino, il centro più caldo del movimento studentesco.

Partecipa alle grandi dimostrazioni di piazza, agli scontri con la polizia, alle appassionate discussioni di quei mesi. Ma anche questo movimento si esaurisce rapidamente tra l'indifferenza anche della classe operaia.

Rudi Dutschke, leader del movimento, teorizza la «lunga marcia attraverso le istituzioni», ma Ulrike Meinhof gli oppone la guerriglia urbana come unico mezzo per un cambiamento radicale della società. Raduna un gruppo di amici — tutti intellettuali — e, dopo la liberazione di Andreas Baader — attraverso un'azione spettacolare nella prigione di Berlino — entra nella clandestinità nel 1970. Da allora è difficile definire con precisione quale sia stata l'attività del gruppo, anche perché questo fu oggetto — come del resto hano riconosciuto le stesse autorità federali — di una tale psicosi da caccia all'uomo da suscitare le proteste di intellettuali, uomini politici, e perfino del sindacato degli agenti di polizia. Prima ancora di ogni sentenza di colpevolezza da parte delle autorità giudiziarie, il gruppo fu sempre definito — anche dalla stesso cancelliere Helmut Schmidt — «banda di criminali» cui furono attribuite tutta una serie di reati, a molti dei quali essi sono successivamente risultati estranei.

Lo scrittore e «Premio Nobel» per la letteratura Henrich Boell parlò di «pericolo per le basi democratiche del paese» e si appellò alle autorità, per un giudizio sereno e per evitare un linciaggio.

Il gruppo rimase nella clandestinità per due anni e i suoi maggiori «leader» — tra cui la Meinhof — furono arrestati nel 1972, pochi mesi prima delle elezioni generali che videro il successo del partito di Willy Brandt. Il loro arresto fu annunciato in parlamento dal presidente del Bundestag, von Hassel, che interruppe una seduta.

All'ultima udienza del processo — rompendo un silenzio che durava fin dal suo inizio — gli imputati hanno ammesso la loro responsabilità per gli attentati alle basi americane di Heidelberg e Francoforte, giustificandoli con il fatto che queste basi venivano usate in relazione alla guerra americana nel Vietman. In seguito a ciò la difesa ha chiesto la testimonianza di alti esponenti politici americani e tedeschi, tra cui l'ex presidente Nixon e il cancelliere Schmidt. *(Ansa)*

MORTA LA SCRITTRICE Liliana Scalero

Roma, 9

E' morta oggi nella sua casa romana, in Prati, assistita dalla sorella Maria Teresa, la scrittrice Liliana Scalero, nota per una lunga attività letteraria, sia nel campo della narrativa, della poesia e della saggistica.

Nata a Mazzè Canavese (Torino) nel 1895, ha svolto anche attività giornalistica e di traduttrice. *(Ansa)*

SECONDO DIMITRI USTINOV, NEO-MINISTRO SOVIETICO DELLA DIFESA

«Mai stati così forti sulla scena internazionale»

Ribadita la piena validità della politica di distensione di Leonid Breznev
Duramente attaccati l'imperialismo, l'Alleanza atlantica e i capi di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Mosca, 9

«Il nostro paese non è mai stato altrettanto forte sulla scena internazionale». E' quanto si legge nell'«ordine del giorno» rilasciato dal neo ministro della difesa Dimitri Ustinov nel trentunesimo anniversario della vittoria sovietica sulle truppe naziste. L'intervento, cui dà ampio rilievo la «Pravda» è il primo fatto pubblicamente dal successore del maresciallo Greckho dal giorno della sua nomina a responsabile del dicastero della difesa. L'occasione ha dato modo ad Ustinov di ribadire la validità della politica di distensione di Leonid Breznev (da ieri maresciallo dell'Unione Sovietica oltre che segretario generale del Pcus), e nello stesso tempo di attaccare con un tono piuttosto duro l'imperialismo in genere, e la NATO in particolare, oltre che gli attuali dirigenti di Pechino.

Dopo aver sottolineato i progressi registrati nella ricerca della pace e della sicurezza in campo internazionale e la fedeltà di Mosca ai principi della coesistenza pacifica tra stati a diverso sistema sociale, Ustinov ha così continuato. «La vita ci dimostra che l'imperialismo non ha perduto la sua essenza aggressiva. I suoi circoli militari continuano nella corsa agli armamenti, mentre viene accresciuta la potenza militare dei paesi del blocco della Nato. C'è inoltre da aggiungere che la politica degli attuali dirigenti di Pechino collima con quella perseguita dalla estrema reazione. Stando così le cose, gli uomini delle nostre forze armate, fedeli al lascito leninista, continuano a svolgere in modo vigile e in condizioni di all'erta i loro compiti militari».

Sostanzialmente nel messaggio di Ustinov non vi sono elementi nuovi rispetto a quella che è stata sinora la linea di Mosca nel giustificare il mantenimento di un potente dispositivo militare con la necessità di preservare la pace in tutto lo scacchiere internazionale. Se novità si può parlare essa riguarda semmai il riferimento esplicito alla Nato ed al governo di Pechino che mancava nel discorso pronunciato un anno fa dal maresciallo Andrei Grechko.

Passando al tema specifico dell'«ordine del giorno», l'anniversario della vittoria sui nazisti, il ministro della difesa ha alluso soltanto di sfuggita al ruolo avuto dagli alleati occidentali nel determinare la caduta del Terzo Reich.

«Il popolo sovietico ed altre gloriose forze armate si sono accollate sulle spalle il grosso peso della guerra svolgendo un ruolo decisivo nella distruzione delle forze fasciste e militariste».

Più chiaro e generoso invece al riguardo è il viceministro per la difesa Kirill Moskalenko. «Apprezziamo scrive Moskalenko su "Stella Rossa" — il contributo dato alla vittoria dai nostri alleati della coalizione antihitleriana nonché il coraggio di quanti parteciparono al movimento di resistenza. Al tempo stesso, non c'è gente onesta sulla Terra che non sappia che furono il popolo sovietico e le sue forze armate ad avere un ruolo determinante nel distruggere la macchina bellica hitleriana e nel salvare l'umanità dalla schiavitù fascista».

John Kent

L'AUTO DI PANAGULIS è stata «attaccata»

Roma, 9

Il collegio dei consulenti tecnici italiani nominati dalla famiglia di Alessandro Panagulis ha fatto a tarda sera una dichiarazione nella quale è detto che «sulla base degli ultimi elementi riscontrati del signor Amos Bigonzi del collegio peritale nel suo secondo viaggio in Atene, da dove è tornato in data odierna, indipendentemente dalla dinamica completa degli avvenimenti che hanno provocato la morte di Alessandro Panagulis, tra gli elementi probanti riscontrati anche a distanza di tante ore, quelli trovati sulle macchine dimostrano fin d'ora con certezza che lo scontro avvenuto tra i due automezzi è stato provocato dalla Peugeot 504 che appare avere "attaccato" la 131 Fiat di Alessandro Panagulis». La dichiarazione è firmata, oltre che da Gigonzi, dal prof. Gino Lo Giudice e dal prof. Faustino Durante. *(Ansa)*

MEDIAZIONE JUGOSLAVA fra URSS ed Egitto

Il Cairo, 9

Una mediazione della Jugoslavia fra l'Egitto e l'Unione sovietica, per normalizzare i rapporti fra Mosca ed il Cairo dopo l'abrogazione del trattato di amicizia e di cooperazione da parte del presidente Sadat, sembra aver già dato i suoi frutti.

L'Urss avrebbe ripreso le forniture di pezzi di ricambio e di equipaggiamento per l'industria egiziana (un gran numero di fabbriche in Egitto sono di tipo sovietico). Inoltre il gesto del ministro della guerra egiziano, general Gamassi, di assistere ai funerali del collega maresciallo Grechko «è stato altamente apprezzato» dai dirigenti di Mosca.

Si dice al Cairo che, in base a suggerimenti formulati dal presidente jugoslavo Tito, l'Unione sovietica abbia accettato di inviare prossimamente al Cairo una delegazione ad alto livello, comprendente membri del «Politburo», del comitato centrale del partito comunista e del governo. Farebbero parte della delegazione anche un certo numero di ufficiali superiori sovietici. Sembra che la data di questa visita e l'ordine del giorno dei colloqui egitto-sovietici verranno definiti nel corso dell'incontro che Breznev avrà con Tito, il mese prossimo, in Jugoslavia. Dopo questo primo passo, è previsto uno scambio di visite da parte di delegazioni ad alto livello dei due paesi.

Il primo segno di un allentamento della tensione fra l'Urss e l'Egitto è stata la firma, a Mosca, del protocollo di scambi commerciali fra i due paesi per il 1976, per un totale di circa 810 milioni di dollari. *(Ansa)*

Guerriglieri palestinesi arrestati in Israele

Tel Aviv, 9

Le autorità israeliane hanno tratto in arresto nella striscia di Gaza (territorio arabo occupato) dieci guerriglieri palestinesi trovati in possesso di bombe a mano, materiale di sabotaggio e volantini incitanti alla resistenza contro l'occupazione militare da parte dello stato ebraico. E' questo il terzo gruppo di armati palestinesi di cui le autorità di Israele hanno annunciato la cattura negli ultimi quattro giorni.

Secondo quanto ha riferito un portavoce militare israeliano, i dieci arabi tratti in arresto a Gaza appartenevano a due diverse «cellule», l'una affiliata all'organizzazione «Al Fatah» di Yasser Arafat e l'altra al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», di George Habash.

A BEIRUT CALMA solo precaria

Beirut, 9

Una calma precaria regna oggi su Beirut dopo le violenze di ieri concomitanti con l'elezione del presidente Sarkis. Scontri di notevole intensità si sono verificati nelle zone montagnose vicino alla capitale prima dell'alba. Secondo la polizia, 78 sono state le vittime e 130 i feriti.

Malgrado quindi la situazione militare rimanga tesa, a livello politico, la crisi libanese ha lasciato intravedere qualche novità: i gruppi di sinistra infatti hanno lasciato capire di voler rinunciare alla loro intransigenza nei confronti del neo-presidente a condizione che vengano celermente adottate misure di riforma politica. *(Ap)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Joffo J. — *Un sacchetto di biglie* — 210 pp., Lit. 3500 (Una storia che ha commosso il mondo).

Campanile A. — *L'eroe* — 174 pp., Lit. 3500 (Un romanzo tutto da ridere).

CRITICA LETTERARIA

Montano R. — *Comprendere Dante* — 514 pp., Lit. 4900 (Analisi storico-critica; canti scelti e commentati).

Binni W. — *Classicismo e neoclassicismo* — 388 pp., Lit. 2400 (Nella letteratura italiana del '700).

Machiavelli N. — *Discorso o dialogo intorno alla nostra lingua* — 132 pp., Lit. 2400 (Edizione critica a cura di B. T. Sozzi).

STORIA - POLITICA

Golda Meir — *La mia vita* — 436 pp., Lit. 6500 (Autobiografia di una delle grandi donne del nostro secolo).

Cohen F. — *I sovietici* — 464 pp., Lit. 3500 (Classi e società nell'URSS).

Spadolini G. — *L'opposizione cattolica* — 524 pp., Lit. 3800 (Da Porta Pia al '98).

Piggott S. — *Europa antica* — 532 pp., Lit. 15.000 (Dagli inizi dell'agricoltura all'antichità classica).

Gorresio V. — *Berlinguer* — 202 pp., Lit. 2500 (Un personaggio di rilevanza internazionale, inventore dell'eurocomunismo).

Galli G. — *Storia del Partito comunista italiano* — 392 pp., Lit. 5500 (Un punto di riferimento per la nuova sinistra).

Dinelli U. — *La guerra partigiana nel Veneto* — 228 pp., Lit. 3500 (La lunga lotta di liberazione di un popolo).

De Sanctis G. — *La guerra sociale* — 144 pp., Lit. 4000 (Opera inedita del grande storico che avrebbe dovuto costituire un capitolo del vol. V della grande «Storia dei romani»).

Spriano P. — *Storia del Partito comunista italiano, 5 vol.* — 2024 pp., Lit. 20.000 (La monumentale opera di Paolo Spriano in edizione integrale ed economica).

ARTE

Tempesti F. — *Arte dell'Italia fascista* — 262 pp., Lit. 5000 (Il legame fra il fascismo e l'arte dello stesso periodo).

Mozzambani A. — *I fiori di Marcello Mascherini* — 106 pp., Lit. 3000 (Le ultime sculture di Mascherini, «I fiori», in un'analisi estetico-critica).

AA. VV. — *Urne volterrane I: I complessi tombali* — 222 pp., Lit. 24.000 («Corpus delle urne etrusche dietà ellenistica», vol. I).

Bologna G. — *Musei del Risorgimento e di storia contemporanea* — 362 pp., Lit. 25.000 (Catalogo dei musei di Milano).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Raimbault G. — *Pediatri e psicoanalisti* — 270 pp., Lit. 5000 (Il problema delle relazione pediatra bambino - genitori).

GEOGRAFIA

Sereno P. — *L'etno-geografia* — 132 pp., Lit. 1600 (I rapporti tra geografia ed etnografia).

LINGUISTICA

Zamboni A. — *L'etimologia* — 218 pp., Lit. 2200 (L'etimologia come scienza).

Berruto G. — *La semantica* — 190 pp., Lit. 2200 (Lo studio del significato).

SOCIOLOGIA

Cappelletto M. — *Carcere e società* — 486 pp., Lit. 7800 (Crisi di una ideologia, analisi di una riforma).

PROBLEMI DEL LAVORO

Campiglio L. — *Lavoro, salariato e nocività* — 338 pp., Lit. 4900 (Infortuni e malattie del lavoro nello sviluppo economico italiano).

MILITARIA

Sgarlato N. — *Missili* — 168 pp., Lit. 5800 (Tutti i tipi di missili militari).

MUSICA - TEATRO

Chiaromonte N. — *Scritti sul teatro* — 300 pp., Lit. 8000 (Opera postuma).

Stefani G. — *Musica e religione nell'Italia barocca* — 262 pp., Lit. 7500 (Saggio critico).

Bernardi G. — *Armonia* — 384 pp., Lit. 4300 (Un manuale chiaro, conciso, di alto interesse didattico).

SPORT

Paalman A. — *Il libro dell'equitazione* — 342 pp., Lit. 10.000 (Addestramento del cavallo e del cavaliere alle tecniche di salto).

VARIA

Cattelain G. — *Obiezione di coscienza* — 204 pp., Lit. 2800 (All'esercito e allo stato).

Nones G. — *Storia di una ferrovia* — 144 pp., Lit. 3500 (La Mori - Arco - Riva del Garda).

Meeropol R. — *Siamo vostri figli* — 488 pp., Lit. 5800 (La tragedia dei Rosenberg nell'interpretazione dei figli).

Peri J. — *Michele Amari* — 214 pp., Lit. 3500 (Un saggio sull'autore della «Storia dei musulmani di Sicilia»).

Volcher R. — *Dizionario di sessuologia* — 718 pp., Lit. 15.000 (Un'enciclopedia redatta da esperti internazionali).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

IL PICCOLO SPORT

La Juve rosicchia un punto ma...

«CI VORREBBE UN MIRACOLO ED IO AI MIRACOLI NON CI CREDO» DICE CARLETTO PAROLA

NON ESULTANO I BIANCONERI PER IL SUCCESSO SULLA SAMP

Due punti meritati: ma non sono bastati per concretizzare l'operazione riaggancio in vetta

Telefoto Ansa

Torino — Furino, a destra, dribbla Cacciatori e sigla la seconda marcatura dei bianconeri contro l'undici della Sampdoria

Juventus - Sampdoria 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Capello, al 27' Furino.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Causio (dal s.t. Altafini), Cuccureddu, Gori, Capello, Bettega.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arruzzo, Rossinelli; Ferroni, Zecchini, Lippi; Saltutti, Valente (dal s.t. Nicolini), Salvi, Orlandi, Tuttino.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: pioggia durante tutto il primo tempo; campo inzuppato e scivoloso; spettatori 20 mila. Angoli: 13-3 per la Juventus.

Torino, 9

«Ci vorrebbe un miracolo, ma io ai miracoli non ci credo». Questa dichiarazione di Parola, raccolta subito dopo la fine della partita vittoriosa con la Sampdoria, rispecchia quello che è ormai il clima interno bianconero: la squadra ha fatto oggi il proprio dovere, ma il primo miracolo — quello che avrebbe dovuto verificarsi a Verona — non c'è stato. Ancor meno credibile, di conseguenza, diventa la «conditio sine qua non» perché la Juventus riesca ad annullare in extremis il proprio svantaggio: che, cioè, domenica prossima i granata perdano in casa il loro primo punto in questo campionato.

In questa panoramica sintetica sulla situazione e sulle prospettive si inquadra il successo odierno juventino sui blucerchiati, un successo che non ha scatenato sugli spalti un eccessivo entusiasmo. Non perché i bianconeri non l'abbiano meritato, o abbiano giocato male; ma perché il pareggio di Verona ne sminuisce sostanzialmente la portata. Quella del «Comunale» e quella del «Bentegodi» erano due partite interconnesse e reciprocamente complementari: ne esce, vero vincitore, non tanto la Juventus quanto il Torino.

Come previsto, la Sampdoria ha cercato soprattutto di conquistare quel punto che rappresentava l'obiettivo massimo dei liguri, e che probabilmente avrebbe loro consentito di tirarsi sin da oggi fuori d'impiccio. Perciò, Berselini ha lasciato in panchina Magistrelli e ha preferito attingere a piene mani fra difensori e centrocampisti, a presidio della zona antistante la propria area. Un disegno che si è rivelato valido per tutto il primo tempo, durante il quale la Juventus — pur conservando pressoché ininterrottamente l'iniziativa — non è riuscita a liberare alcun giocatore in zona-tiro, ed ha dovuto accontentarsi di cercare il gol puntando quasi esclusivamente sui traversoni destinati alla testa di Bettega (cui il colpo sarebbe comunque riuscito, senza una eccezionale parata del bravissimo Cacciatori).

Nella ripresa due fattori concomitanti — e imprevisti — hanno però mandato in fumo i piani di battaglia del tecnico blucerchiato: il fulmineo gol di Capello — conseguenza di una distrazione collettiva della difesa sampdoriana — che ha reso inutili i vari accorgimenti difensivi, e la pubalgia che aveva infastidito Valente costringendo Bersellini a sostituirlo con Nicolini. La Sampdoria non ha avuto più la possibilità di inviare in campo Magistrelli nel tentativo di rafforzare e rendere più efficiente il settore offensivo, affidato al solo Saltutti. E pur avendo assunto i padroni di casa, una volta passati in vantaggio, un atteggiamento assai più cauto e una posizione generalmente più arretrata, gli ospiti non sono stati in grado — se non in un paio di occasioni soltanto — di mettere a repentaglio la porta di Zoff.

I marcatori

20 reti: Pulici (Torino);
15 reti: Graziani (Torino) e Bettega (Juventus);
12 reti: Savoldi (Napoli);
12 reti: Calloni (Milan);
10 reti: Desolati (Fiorentina);
9 reti: Boninsegna (Inter) e Massa (Napoli);
8 reti: Chinaglia (Lazio); Clerici e Chiodi (Bologna); Gori (Juventus); Saltutti (Sampdoria); Brescianì (Fiorentina); Urban (Cesena).

PARTITA COMBATTUTA ANCHE SE NON SPETTACOLARE - PRUDENTE IL GIOCO GRANATA

Punto-classifica per il toro sul difficile campo veronese

Verona - Torino 0-0

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Cozzi; Franzot, Mascetti, Luppi, Moro, Zigoni.

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: cielo coperto con pioggia per tutto il primo tempo e parte della ripresa; terreno allentato e scivoloso. Spettatori 42.659 di cui 13.524 abbonati e 29.135 paganti per un incasso di lire 102.942.200. Angoli: 6-6.

Verona, 9

Dopo un primo tempo giocato a tutto ritmo, Verona e Torino, nella ripresa, hanno tirato i remi in barca. Non era possibile del resto che i ventidue giocatori tenessero per novanta minuti l'andatura messa in evidenza nella prima parte della gara a causa anche della pioggia che aveva reso il terreno alquanto disagevole. Giusto il pareggio, anche se sono stati i padroni di casa ad andare più vicini al successo pieno per aver giocato senza riserve mentali.

Gli uomini di Radice hanno amministrato con saggezza e prudenza il punto che, con novanta probabilità su cento, sarà quello che concederà loro domenica prossima di fregiarsi dello scudetto. Al «Bentegodi» è mancato, però, lo spettacolo che oltre quarantamila sportivi, una metà dei quali calati a Verona al seguito del Torino, si attendevano. E' mancato per due motivi: primo, le condizioni del terreno molto viscido che è stato allagato fin dal mattino da una serie di acquazzoni; secondo, l'importanza della posta in palio che ha sensibilmente ridotto il rendimento delle due squadre che hanno finito di giocare molto guardinghe.

Il Torino poi è mancato soprattutto in zona-gol. Bachlechner e Catellani, infatti, aiutati senza dubbio dalle condizioni del campo di gioco, hanno letteralmente annullato Pulici e Graziani i quali, di solito, non preferiscono rimanere a digiuno di gol. Ginulfi, del resto come il suo collega Castellini, di parate vere e proprie non ne ha fatte. La grinta e la grossa volontà dei gialloblù hanno messo sovente alle corde Mozzini e compagni che, abilissimi e duttili in difesa, non lo sono stati altrettanto a centrocampo dove Franzot, Busatta e, saltuariamente, Moro hanno a lungo dettato legge.

La più grossa occasione da rete è capitata agli ospiti al 15': azione di Patrizio Sala, fuggito sulla destra, cross teso e bel tiro di Graziani che Ginulfi annulla con una certa difficoltà. Sul rinvio del portiere è ancora Graziani a sparare a rete, ma Bachlechner devia in angolo salvando proprio sulla linea di porta. Lo scampato pericolo mette le ali ai piedi a Busatta, protagonista al 17' e al 18' di due veloci discese e altrettanti inviti verso il centro che nessun compagno riesce a sfruttare.

Al 21' un fallo su Graziani frutta ai granata una punizione dal limite che Claudio Sala spreca malamente. Al 40' è la volta di Moro a fuggire sulla sinistra e a mettere al centro un pallone che Busatta, ben appostato, colloca di testa proprio fra le braccia di Castellini. Ancora un bel cross di Luppi al 41' che passa davanti alla porta granata; sul tiro Franzot giunge in leggero ritardo.

Più lenta e «calcolata» la seconda parte della gara. Il gioco cala di ritmo ed il motivo dell'incontro vive tutto a centrocampo con sporadiche azioni di Zigoni da una parte e Pulici con Graziani dall'altra. Occasioni da gol vere e proprie non ne vengono più ad eccezione di un pallone che Zigoni calcia verso la rete all'85', su un bel passaggio di Moro, e che un difensore devia in angolo.

Giusto, quindi, il pareggio, che potrebbe garantire al Torino la conquista dello scudetto, e al Verona la permanenza nella massima divisione. I migliori delle due compagini sono stati i difensori, evidentemente, però, favoriti dalle condizioni del terreno.

Telefoto Ansa

Verona — Uno dei tentativi del granata Pulici di andare in gol

Ascoli - Bologna 0-0

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Salvori (dal 15' s.t. Ghetti), Vivani, Silva, Gola, Zandoli.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Bellugi, Roversi, Massimelli; Rampanti, Vanello, Clerici, Trevisanello (dal 23' s.t. Biancardi), Chiodi.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

Ascoli Piceno, 9

E' finita in pareggio la partita fra Ascoli e Bologna e naturalmente la divisione dei punti va bene soltanto alla squadra di Pesaola. I bianconeri marchigiani vedono così allontanarsi pericolosamente le ultime speranze di salvarsi. Se il campionato finisse oggi, essi sarebbero retrocessi per la peggiore differenza reti, anche se, in quanto a punti, l'Ascoli è sullo stesso gradino di Lazio e Sampdoria a quota 22.

Contro il Bologna l'Ascoli ha giocato sempre all'attacco (scoprendosi però in più di un'occasione al pungente contropiede dei rossoblù) ma non è stata fortunata.

Un Cagliari a sorpresa

Cagliari - Fiorentina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Leschio, al 45' Brescianì; nel s.t. al 3' Viola.

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco; Gregori, Niccolai (dal s.t. Mantovani), Tomasini; Viola, Leschio, Piras, Butti, Virdis.

FIORENTINA: Mattolini; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Rosi; Caso, Merlo, Brescianì, Antognoni, Desolati (dal 41' p.t. Speggiorin).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

Cagliari, 9

Il Cagliari si è congedato dalla serie A, per lo meno per quanto riguarda le partite casalinghe, con una vittoria «platonica», che non solo non serve per la classifica, ma aumenta l'amarezza per la conclusione dell'«avventura» dei rossoblù nella massima divisione. Anche oggi, infatti, i cagliaritani hanno fatto vedere di non meritare del tutto l'attuale classifica e la conseguente retrocessione nella serie cadetta.

La partita ha confermato, in un certo qual modo, pregi e difetti del Cagliari attuale. La squadra di Tiddia sviluppa una notevole mole di gioco, specie in fase offensiva, ma non riesce sempre a concretizzarla. La spinta in avanti dei suoi centrocampisti provoca, inoltre, scompensi nelle retrovie, in cui tra l'altro alcuni giocatori cominciano ormai a mostrare i segni di una certa usura (Niccolai, Tommasini).

Se i rossoblù sono riusciti oggi a vincere, molto lo si deve alla Fiorentina e, in particolare, agli attaccanti ospiti e ad Antognoni. I primi — specie Brescianì — hanno mancato quando si era ancora sullo 0-0 alcune occasioni clamorose; Antognoni, invece, ha dato a Leschio la palla del provvisorio vantaggio del Cagliari. Nel complesso, la Fiorentina ha deluso e molti gigliati hanno giocato con eccessiva sufficienza.

Alla partita ha assistito Lauro Toneatto, che con ogni probabilità firmerà in settimana il contratto che lo legherà al Cagliari per il prossimo campionato. Il futuro allenatore rossoblù non ha voluto fare dichiarazioni sulla squadra, limitandosi ad osservare che il Cagliari ha giovani molto promettenti che bisognerà però vedere se sono adatti a disputare il campionato di serie B che è molto diverso da quello di A.

Napoli - Perugia 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Esposito, al 45' Savoldi (su rigore); nel s.t. al 4' Massa, al 6' Vavassori.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano (dal s.t. Boccolini), Savoldi, Esposito, Sperotto.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Balardo; Frosio, Berni, Lanzi; Ciccotelli, Picella (dal 10' s.t. Marchetti), Novellino, Amenta, Sollier.

ARBITRO: Mascia di Milano.

Napoli, 9

Sulla dirittura d'arrivo del campionato, il Napoli torna sorprendentemente ai vecchi trionfi: 3-0 alla Roma all'Olimpico sette giorni fa, addirittura 4-0 al Perugia oggi, a sette giorni dalla conclusione della stagione. Il Perugia tuttavia si è dimostrato in una giornata estremamente deludente e ha facilitato il largo punteggio ottenuto dai partenopei. Però è giusto sorprendersi per la fresca rabbia agonistica messa in mostra dal Napoli.

«L'addio a Vinicio», com'era stata etichettata la partita, si è così vestito con i panni e l'occasione del trionfo. Intanto, l'addio probabilmente non sarà tale. La folla ha tributato all'allenatore lunghe ovazioni; manifesti pro Vinicio sono stati distribuiti in tutto lo stadio. Il tecnico alla fine si è detto commosso e ha annunciato che così stando le cose egli a Napoli vuole rimanere.

DIMESSO E INTORPIDITO IL DIAVOLO ROSSONERO VISTO ALL'OLIMPICO

La Lazio strapazza il Milan

Lazio - Milan 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' D'Amico (su rigore), al 39' Giordano; nel s.t. al 15' Garlaschelli, al 44' Badiani.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli (dal 30' s.t. Ferrari), Re Cecconi, Giordano, D'Amico, Lopez.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Biasiolo; Gorin, Benetti, Vincenzi, Rivera (dal s.t. Calloni), Chiarugi.

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: cielo coperto, temperatura calda, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Come osservatore per la Nazionale ha seguito la partita Silvio Piola. Alla fine pacifica invasione del campo da parte dei sostenitori laziali: Angoli: 5-4 per il Milan.

Roma, 9

La Lazio ha superato di slancio un «diavolo» dimesso, «demotivato», intorpidito dall'aria sciroccosa capitolina e torna ora a sperare concretamente nella salvezza. Gli uomini di Maestrelli si potranno presentare caricati e fiduciosi domenica prossima all'appuntamento con il Como. Per il Milan, spento, senza incentivi, incompleto e privo di Rivera nella ripresa (stiramento), una sconfitta ineccepibile ma con uno scarto che non gli può salvare la faccia.

Senza idee, sconclusionati a centrocampo, perforabili oltre il lecito in difesa, i rossoneri si sono arresi quasi subito ad una Lazio arrembante e decisa a tutto e se il risultato è stato sbloccato all'11 da un rigore, giustamente concesso dall'arbitro Ciacci per fallo di mano in area di Bet, i biancazzurri sarebbero potuti andare in vantaggio per due volte già nei primissimi minuti per un atterramento in area (5') di Garlaschelli da parte di Anquilletti lasciato correre dall'arbitro e per un tiro un minuto dopo di Re Cecconi finito sulla traversa.

La Lazio, come era nella logica, ha aggredito subito il Milan e lo ha compresso nella sua area di rigore. Poi venuto il gol (rigore trasformato da D'Amico), ha ripreso fiato non trascurando però di assicurarsi il controllo del gioco per poi stordire ancora il Milan (gol di Giordano al 39') prima della fine del tempo, aggredirlo ancora nella ripresa e metterlo definitivamente alle corde con altri due gol, quello di Garlaschelli al 60' e quello di Badiani all'89'.

La Lazio, orchestrata da un superbo D'Amico — regista, rifinitore ma anche risolutore e qualche volta eccessivamente giocoliere — ha attaccato sempre ma questa volta lo ha fatto con raziocinio, con lucidità, mai in preda al nervosismo, ricalcando insomma schemi e mentalità dei suoi momenti più belli di un passato ancora recente.

INTER OPPORTUNISTA, ROMA SFORTUNATA

Inter - Roma 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Bertini (su rigore), al 33' Libera.

INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Galbiati, Bertini, Mazzola, Marini, Libera (dal s.t. Cerilli).

ROMA: Meola; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Negrisolo; Sandreani, Morini, Petrini, De Sisti, Pellegrini.

ARBITRO: Frasso di Capua.

NOTE: Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso; spettatori 15 mila. Ammonito Morini. Angoli: 10-4 per l'Inter.

Milano, 9

L'Inter cercava una vittoria per assicurarsi il quinto posto e la relativa qualificazione per la «Coppa Uefa» che le consentisse la prossima stagione di rientrare nel giro internazionale. L'ha ottenuta contro la Roma, in una partita giocata su un campo scivoloso sotto la pioggia scrosciante: condizioni ambientali in cui un equilibrio perso o ritrovato, un rimbalzo inconsueto della palla potevano risultare risolutivi, al di là di un meritato obbiettivo. Ed infatti la Roma avrebbe sicuramente meritato di più: ha avuto un inizio molto buono e la ripresa è stata quasi tutta sua.

Un po' per sfortuna, un po' per errori non ha però saputo andare a rete. Alla sfortuna va addebitato un incrocio dei pali colpito all'inizio da Petrini e anche un severità forse eccessiva dimostrata dall'arbitro nel concedere il rigore all'Inter. Errori sono stati non aver capito subito che Mazzola giocava proprio centravanti ed avergli sacrificato a lungo nella marcatura Morini che invece sarebbe risultato molto più utile a centrocampo anziché risucchiato in difesa.

Poi c'è stato Meola, lunghissimo portiere, che oggi ha alternato alcune belle parate ad errori decisivi. La seconda rete all'Inter l'ha regalata proprio lui con una uscita a vuoto. Con il rigore e quindi il grazioso dono di Meola l'Inter si è trovata la partita in tasca. Mazzola, che le assenze di Boninsegna ed anche di Cesati avevano costretto a schierarsi centravanti, non ha dovuto più neppure rischiare entrate coraggiose in area avversaria.

Telefoto Ansa

Milano — Libera, secondo da destra, mette a segno la sua stoccata vincente. E' una delle due marcature fatte dall'Inter

I ROMAGNOLI NON REGALANO NULLA AI LARIANI

Addio Como a Cesena

Cesena - Como 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 19' Urban, al 34' Festa.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Petrini, Frustalupi, Bertarelli (dal 24' s.t. De Ponti), Bittolo, Urban.

COMO: Rigamonti; Mutti (dal 27' s.t. Rossi P.), Boldini; Martinelli, Fontolan, Melgrati; Rossi R., Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini.

ARBITRO: Gonella di Parma.

Cesena, 9

Incontro di notevole importanza tanto per la futura sorte del pericolante Como, quanto per le residue speranze dei cesenati di inserirsi in zona Uefa. E' andata male al Como che si ritrova così al penultimo posto della classifica a due punti dal terzetto Ascoli, Lazio e Sampdoria. Le recenti vicende bianconere, tutt'altro che brillanti sul piano dei risultati e complicate da episodi da tribunale calcistico, imponevano comunque ai romagnoli un commiato convincente dal loro pubblico. I bianconeri cesenati vi sono riusciti sotto gli occhi di Corsini che probabilmente prenderà dal prossimo anno la guida della squadra al posto di Marchioro.

E' stato il Cesena a prendere l'iniziativa, pur lasciando al Como spazio e modo di produrre alcune incursioni di una certa pericolosità, propiziate dal prodigarsi di Correnti e Pezzato e dal fluidificare del terzino Boldini. E' stato necessario comunque attendere parecchio perché il gioco scorrevole dei contendenti producesse un tiro nello specchio di una porta.

Mancava quindi la conclusione concreta in entrambi i fronti e le difese, salvo rare fasi, riuscivano a tamponare con sufficiente autorità le offensive piuttosto elaborate e prevedibili. Verso la mezz'ora il Cesena, sbilanciato un po' troppo in avanti, ha stentato a recuperare sulle azioni di contropiede dei comaschi. Verso la fine del tempo il ritmo è diventato più sostenuto e i rovesciamenti di fronte hanno dato un aspetto piacevole alla partita.

La ripresa è apparsa inizialmente equilibrata. Ma ben presto il Cesena ha preso una netta supremazia territoriale, interrotta raramente dalla manovra di rimessa dei comaschi. Gli ospiti, comunque, non disdegnando la divisione dei punti, hanno spostato sempre più indietro il baricentro delle loro azioni lasciando in avanti le sole punte. Tutto questo assestamento tattico è stato poi rivoluzionato dalla prima rete romagnola. Il Como si è gettato in avanti alla disperata ricerca del pareggio esercitando una buona pressione, ma scoprendo nel contempo il fianco all'iniziativa bianconera. Il Cesena infatti ha ribadito il vantaggio esibendosi anche in un buon finale che ha riscosso gli applausi del pubblico. I migliori del Cesena sono stati Ceccarelli, Frustalupi e Urban; del Como si sono messi in evidenza Boldini, Correnti e Pezzato.

Agostini ritorna al successo in Belgio

Mettet, 9

L'italiano Giacomo Agostini, in sella a una «Yamaha 750», ha vinto il grande trofeo di Mettet di motociclismo. Il campione, quattordici volte iridato, ha compiuto i dieci giri del circuito, dove si sono disputati gli ultimi campionati mondiali di ciclismo.

Agostini ha anche stabilito il record sul giro in 2'8"5 alla media oraria di km 219,900. La prova era riservata a motociclette prototipi (da 251 cc a 1300 cc). Al secondo posto si è classificato il britannico Phil Read, su «Suzuki», in 22'42"7 davanti al belga Jean Philippe Orban, su «Yamaha».

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	44	29	14	0	0	4	8	3	48	21	+ 1
Juventus	43	29	10	4	1	8	3	3	46	25	— 1
Milan	38	29	9	3	2	6	5	4	40	25	— 5
Napoli	36	29	8	5	2	5	5	4	39	25	— 8
Inter	35	29	11	3	1	2	6	6	34	27	— 9
Bologna	32	29	6	7	1	3	7	5	31	30	—11
Cesena	31	29	7	6	2	2	7	5	38	34	—13
Perugia	29	39	7	5	1	2	5	8	30	34	—14
Fiorentina	26	29	5	4	5	4	4	7	37	37	—17
Roma	24	29	3	8	3	3	4	8	24	30	—19
Verona	23	29	6	5	4	2	2	10	33	44	—21
Lazio	22	29	5	7	3	1	3	10	33	38	—22
Sampdoria	22	29	6	2	6	1	6	8	19	31	—21
Ascoli	22	29	4	8	3	0	6	8	18	33	—22
Como	20	29	4	6	4	1	4	10	26	34	—23
Cagliari	17	29	4	5	6	0	4	10	22	50	—27

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 16.5.76
*Ascoli - Bologna	0-0	Bologna - Inter
*Cagliari - Fiorentina	2-1	Fiorentina - Verona
*Cesena - Como	2-0	Como - Lazio
*Inter - Roma	2-0	Milan - Cagliari
*Juventus - Sampdoria	2-0	Perugia - Juventus
*Lazio - Milan	4-0	Roma - Ascoli
*Napoli - Perugia	4-0	Sampdoria - Napoli
*Verona - Torino	0-0	Torino - Cesena

GLI JUGOSLAVI SI LECCANO LE FERITE

I COMMENTI DELLA STAMPA JUGOSLAVA SULLA VITTORIA DEI CESTISTI AZZURRI

BATTAGLIA DI EDIMBURGO: L'EROE È STATO VENDEMINI

Milano, 9

«E' stata una vittoria memorabile, storica, i cui benefici effetti sulla pallacanestro italiana si faranno sentire a lungo» così si è espresso il presidente dell Federazione italiana di pallacanestro, prof. Enrico Vinci, appena sceso dal «Trident» delle linee aeree britanniche, che ha ricondotto in Italia la squadra azzurra di basket reduce dalla prestigiosa vittoria di ieri sulla Jugoslavia, che ha consentito alla nazionale italiana di vincere il torneo preolimpico di Edimburgo con la conseguente ammissione alle Olimpiadi di Montreal.

L'aereo sul quale hanno preso posto dirigenti, tecnici e giocatori italiani è atterrato alle 16.45 all'aeroporto milanese di Linate, con mezz'ora circa di ritardo sull'orario previsto. Sotto una pioggia battente («il clima — ha detto sorridendo il prof. Vinci — è più britannico qui che ad Edimburgo»), erano ad attendere gli azzurri parenti e amici nonché numerosi tifosi giunti anche da Varese e da Cantù.

«Vorrei dire subito — ha proseguito il presidente Vinci — che i ragazzi hanno disputato una partita eccezionale con la Jugoslavia. Sono scesi in campo concentrati e con la ferma determinazione di vincere, evitando così l'affollato e pericoloso torneo di recupero per la qualificazione olimpica di Hamilton in Canada. Vorrei elogiare tutta la squadr e il tecnico Giancarlo Primo che ha azzeccato la mossa di schierare nel quintetto-base Luciano Vendemini. Ecco se proprio devo fare un nome tra i giocatori, voglio citare il pivot della Brina di Rieti, che si è indubbiamente rivelato ier la pedina vincente».

Luciano Vendemini, unanimemente definito «eroe» di Edimburgo, sente le parole del presidente e lo guarda, dall'alto dei ruoi due metri e dodici, con occhi che esprimono emozione e stupore. «Cosa posso dire — afferma rispondendo alle domande dei giornalisti — sono contento di avere risposto positivamente alla fiducia di Giancarlo Primo». A chi gli fa notare che più di una volta ha realizzato canestri, superando la guardia del grnde jugoslavo Cosic, Vendemini replica: «Sono cose che ogni tanto riescono. Spero che la cosa si ripeta».

Il capitano azzurro Marino Zanatta è forse l'azzurro più felice. «Ho disputato oltre 120 incontri in nazionale — dice e quella di ieri è stata la vittoria più bella. Erano dieci anni che non battevamo gli jugoslavi e noi stessi alla vigilia, non ci concedevamo più del trenta per cento di probabilità di riuscire nell'impresa. Voglio dire che è stata la vittoria della volontà e della concentrazione. Estremamente importante è stata poi la nostra abilità difensiva, che ci ha permesso di contenere i formidabili tiratori slavi. Ora andiamo a Montreal e speriamo di dimostraci degni della vittoria di ieri».

La sconfitta subita dai cestisti jugoslavi ad opera dei ragazzi di Giancarlo Primo ad Edimburgo è al centro dei commenti di tutta la stampa jugoslava specializzata e no. Su un fatto gli articolisti locali sono pressoché unanimi: nel dare atto a Meneghin e compagni di non aver rubato nulla e di aver meritato sul campo il passaporto per il Canada.

«Gli italiani hanno giocato meglio, sono apparsi più preparati e più concentrati per un incontro di questa importanza. Hanno affrontato il loro ultimo impegno del torneo di Edimburgo con più energia, con più volontà e spirito di vittoria, hanno avuto sempre i nervi saldi e alla fine dei due tempi hanno giustamente brindato al successo. Per contro la Jugoslavia ha giocato nervosamente e questo nervosismo ha finito per esserle fatale» scrive stamane «Politika», il maggior quotidiano di Belgrado.

Passando ai singoli un bravo particolare viene rivolto a Vendemini e a Iellini.

«Ci si aspettava che il pericolo dovesse venire da giocatori della tempra di Meneghin, della classe di Marzorati o di Della Fiori, ma in realtà quelli che veramente hanno sconfitto i nostri sono stati Vendemini e l'eccellente Iellini, che più di una volta sono riusciti a incunearsi nella nostra difesa. Non c'è dubbio, siamo stati sconfitti da una compagine migliore, e più coraggiosa» fa eco il «Vecernje Novosti».

«Come nel passato anche questo Italia - Jugoslavia si è risolto in dirittura, ma a differenza che nel passato questa volta, in Scozia, ad aggiudicarsi la volata sono stati gli azzurri. Niente da dire sulla vittoria degli italiani. E' stata netta e meritata».

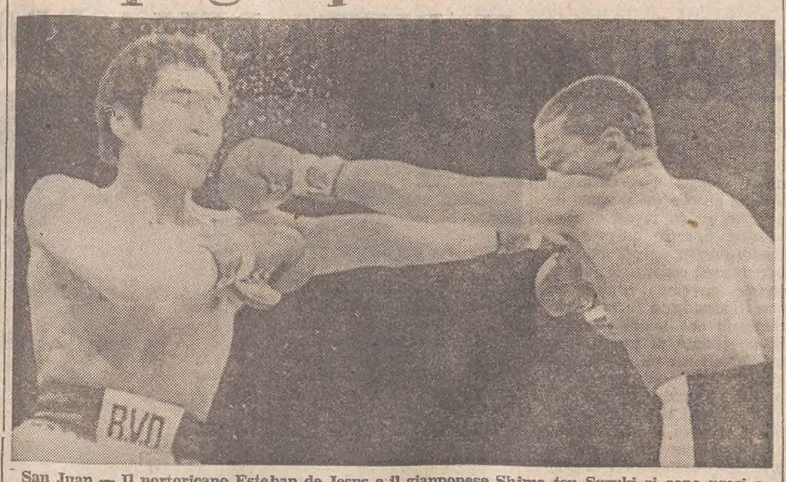
E' — opinione di numerosi esperti di pallacanestro jugoslavi, che il quintetto del cuore abbia perduto la «sfida» soprattutto in difesa, dove ha concesso troppo a uomini come Iellini e Vendemini.

Una corona per Livio Blasig

Campobasso, 9

Sul campo sportivo di Campobasso all'inizio della partita di calcio della squadra locale con quella del Sorrento, una corona di fiori è stato deposta in memoria del soldato Livio Blasig deceduto nella caserma di Gemona nel terremoto del Friuli. Il soldato era fratello del centravanti titolare della squadra del Campobasso Lucio Blasig.

«A pugni per un titolo»



San Juan — Il portoricano Esteban de Jesus e il giapponese Shima tsu Suzuki si sono presi a pugni per quindici riprese per conquistare il titolo mondiale dei pesi leggeri: l'ha spuntata il portoricano riempiendo letteralmente di botte l'avversario che però ha finito il match in piedi

INCERTEZZA SIA IN TESTA SIA IN CODA

LA NEBBIA GRAVA SULLA SERIE «B»

Mancano sei giornate alla conclusione del campionato di serie B e la situazione in vetta alla classifica è apertissima a ogni soluzione; al vertice della graduatoria è rimasto il Varese malgrado la sconfitta sul terreno del Piacenza: alle spalle dei biancorossi, con uno svantaggio di una sola lunghezza, sono ben cinque le squadre sedute, seppure un po' strette, sulla seconda poltrona.

Se in vetta alla classifica c'è incertezza, in coda, a parte le ormai condannate Brindisi e Reggiana, la lotta per non retrocedere coinvolge una mezza dozzina abbondante di compagini assestate attualmente tra quota 29 e quota 32. Ma andiamo con ordine. Il trentaduesimo turno è stato ricco di sorprese: la più vistosa è venuta da Piacenza dove era di scena la capolista Varese; i padroni di casa hanno costretto alla resa con un 3-1 che non ammette repliche i varesini conquistando così due punti d'oro per la classifica traballante.

Il Varese, malgrado la battuta d'arresto, non ne ha sofferto in classifica in quanto le sue dirette avversarie, per un verso o per l'altro, non hanno saputo approfittare dell'occasione. Nulla di fatto a esempio nella partitissima della giornata tra Novara e Brescia: gli azzurri, che devono recuperare la partita con il Catanzaro, potevano accontentarsi della divisione della posta e il Brescia, da parte sua, non ha certo detto di no al punto che gli veniva offerto.

Per entrambe del resto l'importante era soprattutto non perdere il passo del Varese, quindi... i punti sono più che guadagnati. Il Catanzaro si è liberato con autorità della Spal, aggiudicandosi il confronto con il più classico dei risultati. I calabresi, come si diceva con una partita da recuperare con il Novara, stanno più che bene a quota trentasei e, dopo aver fallito d'un soffio la serie A nella scorsa stagione, stavolta staranno ben attenti.

Molto positiva anche la marcia del Foggia: i pugliesi che riceveranno una Reggiana ormai rassegnata, hanno faticato forse più del previsto per aver ragione degli emiliani, anche se hanno risolto l'incontro già dopo due minuti di gioco grazie a una rete di Tamalio. L'altra grossa sorpresa della giornata è venuta da Genova: i rossoblù hanno perso ancora una volta la grossa occasione per portarsi in vetta alla graduatoria e si sono lasciati battere, seppure di misura, dall'ospite Avellino. Per i genoani la sconfitta potrebbe lasciare il segno, anche se la classifica attuale permette ancora di mantenere più che intatte le possibilità di ritornare nella massima serie.

In fondo alla classifica ennesima battuta d'arresto del Brindisi, che sul terreno della Ternana ha retto ben poco: i brindisini assieme alla Reggiana, sono ormai condannati. Catania e Lanerossi Vicenza hanno pensato bene di spartirsi la posta per poter ancora combattere per la permanenza in B: entrambe sono a quota 29, una lunghezza di ritardo quindi nei confronti di un quartetto composto da Atalanta (battuta sul campo dal Modena), Taranto (prezioso pari casalingo con il Pescara), l'esuberante Piacenza che ha fermato la capolista, e il corsaro Avellino che ha espugnato Marassi.

A metà classifica Palermo, Spal, Pescara, Sambenedettese e Modena.

G. B.

SERIE B

I RISULTATI

*Catania - L. Vicenza	0-0
*Catanzaro - Spal	2-0
*Foggia - Reggiana	1-0
Avellino - *Genoa	1-0
*Modena - Atalanta	1-0
*Novara - Brescia	0-0
*Piacenza - Varese	3-1
*Sambenedettese-Palermo	2-0
*Taranto - Pescara	0-0
*Ternana - Brindisi	3-1

LA CLASSIFICA

Varese	32	13	11	8	43	31	37 —10
Novara	31	9	18	4	28	22	36 —12
Catanz.	31	12	12	7	29	20	36 —11
Genoa	32	11	14	7	46	29	36 —12
Brescia	32	11	14	7	36	32	36 —12
Foggia	32	12	12	8	23	21	36 —12
Ternana	32	11	12	9	29	26	34 —14
Palermo	32	10	13	9	30	28	33 —15
Spal	32	12	9	11	34	31	33 —15
Pescara	32	10	13	9	22	27	33 —15
Samben.	32	11	11	10	23	25	33 —15
Modena	32	10	12	10	24	27	32 —16
Atalanta	32	10	10	12	18	21	30 —18
Taranto	32	8	14	10	21	26	30 —18
Piacenza	32	9	12	11	36	41	30 —18
Avellino	32	12	6	14	28	32	30 —18
Vicenza	32	7	15	10	30	29	29 —19
Catania	32	7	15	10	22	24	29 —19
Reggiana	32	5	13	14	28	40	23 —25
Brindisi	32	6	10	16	18	44	22 —25

LE PARTITE DEL 16.5.'76

Brescia - Modena
Brindisi - Novara
L. Vicenza - Catanzaro
Palermo - Foggia
Pescara - Avellino
Piacenza - Sambenedettese
Reggiana - Atalanta
Spal - Catania
Ternana - Genoa
Varese - Taranto

L'UNICO ITALIANO RIMASTO IN GARA

Bertolucci in finale nel Torneo di Firenze

Firenze, 9

Paolo Bertolucci è il secondo finalista del Torneo internazionale di Firenze, che si sta svolgendo sui campi delle Cascine: nel completamento della partita cominciata ieri pomeriggio ha infatti battuto il giovane britannico «Buster» Mottram. Per l'aggiudicazione del torneo, Bertolucci si incontrerà domani pomeriggio, al limite dei cinque set, con il numero tre di Francia Patrick Proisy, già qualificatosi per la finale fin da ieri. Il torneo fiorentino avrebbe dovuto concludersi nell'odierna giornata, ma la pioggia, caduta ieri sera e oggi fino al primo pomeriggio, non ha permesso lo svolgimento delle gare.

L'incontro fra Bertolucci e la giovane «vedette» del tennis mondiale «Buster» Mottram (21 anni, figlio di un ex Davisman inglese, e vincitore del recente torneo di Palma di Maiorca, dove aveva eliminato lo stesso Bertolucci), era terminato ieri sera con il punteggio a favore dell'italiano per 4-6, 6-1, 3-2: nei rimanenti games del terzo set, l'azzurro (l'unico rimasto in gara degli italiani dopo l'eliminazione di Panatta) non ha avuto vita facile, pur dimostrando di avere ritrovato la sua migliore forma, dopo le incertezze manifestate pochi giorni fa in coppa Davis contro la Polonia.

Conquistato il 4-2 ai vantaggi, Bertolucci si è fatto raggiungere sul pari, ha quindi strappato il servizio a Mottram portandosi sul 5-4 e dopo aver perso una match-ball al decimo gioco, è riuscito infine ad aggiudicarsi il set, la partita e l'ingresso alla finale.

Risultato singolare - semifinale: Bertolucci (I) batte Mottram (GB) 4-6, 5-1, 64.

Doppio femminile (semifinali): Taroczy-Szoke (Ung) battono Benavides (Bol)-Andrez (Venez) 6-2 7-5; Dibely (Austr) - Kirmaym (Bras) battono Velasco (Colom)-Ganzabal (Arg) 6-1, 6-2.

Concluso il completo di equitazione a Roma

Sul campo ostacoli della Scuola militare di equitazione si è concluso, con la prova di concorso ippico, il «completo» organizzato dalla stessa Scuola. Il campione d'Italia e probabile olimpico Federico Roman, secondo dopo le prove di addestramento e di campagna, ha ottenuto un brillante percorso senza errori con «Quisito» e ha così scavalcato lo junior Margi, che per un rifiuto e un errore è retrocesso al terzo posto preceduto anche dall'altro probabile olimpico Stefano Donati.

I tre hanno concluso con i seguenti punteggi la categoria più impegnativa, la numero tre: meno 76,35; meno 82,91; meno 90,76. Nella categoria due, un errore è costato la retrocessione dal primo al secondo posto (punti meno 66) a Fiorentini e la categoria è stata vinta dal ten. Baldi con punti meno 64,67, terzo il ten. Bovio con meno 68,27.

TENNIS FEMMINILE

Alla tedesca Riedel il torneo di Palermo

Palermo, 9

La tedesca Iris Riedel ha vinto il torneo internazionale di tennis di Palermo, battendo l'italiana Maria Nasuelli in due set: 6-2, 7-6.

Disturbato dal vento di scirocco che ha soffiato per tutta la mattinata con forti raffiche, l'incontro è stato comunque disputato da entrambe le atlete su buoni livelli sia tecnici sia agonistici. Ha prevalso la tedesca grazie alla sua maggiore tecnica e soprattutto alla maggiore esperienza e concentrazione.

● PUGILATO. Il messicano Carlos Zarate è il nuovo campione del mondo dei pesi gallo, versione WBC. Ha sconfitto infatti ieri sera per k.o. alla nona ripresa il connazionale e campione in carica Rodolfo Martinez.

PALLAVOLO SERIE «A»: TROFEO FEDERALE

UNA NOVALINEA DA SPETTACOLO

Novalineacucine - Virtus Aversa 3-2

(13-15, 15-9, 9-15, 15-10, 15-3)

NOVALINEACUCINE: Sardi, Sardos, Veliak, Pellarini, Coretti, Braida, Mengaziol, Trost.

VIRTUS AVERSA: Vitale A., Vitale F., Faenza, Nappa, Goetly, Romano, De Rosa, Alessio, Battinello.

ARBITRI: Coralli e Grazzini di Firenze.

Una volta ancora la Novalineacucine non si è smentita. Ovunque si esibisce, assicura spettacolo e... purtroppo dispiacere per le formazioni che hanno la sventura di incontrarla. Puntualmente ha rispettato pertanto il suo ruolo di mattatrice battendo questa volta la Virtus Aversa, una squadra modesta, relegata in coda al torneo che proprio contro i triestini ha saputo dimostrarsi vitale nella prima e nella terza frazione.

Al fatto i triestini hanno accordato poca importanza, dato che quando hanno voluto, per la precisione nel secondo quarto e quinto set, hanno pigiato sull'acceleratore e così per i campani non c'è stato nulla da fare.

Va segnalato che contro la Virtus la Novalinea non ha potuto utilizzare il capitano Manzin e Ciacchi; egualmente, sotto l'attenta regia di Gianni Sardi, affidandosi quindi al 5-1, cinque schiacciatori e un palleggiatore, ha saputo cogliere i due punti necessari per mantenersi in corsa per il primo posto della classifica.

Circa i parziali perduti dai triestini, è il caso di precisare che la Novalineacucine ha sofferto in misura maggiore dei padroni di casa il caldo insopportabile, il tifo dei paladini della Virtus e anche le dimensioni ridotte dell'impianto. A causa di questo particolare i triestini non hanno infatti potuto eseguire, come sono soliti fare, i servizi oltre la linea di fondo.

Circa il comportamento della squadra tutti vanno elogiati per l'impegno ma forse più degli altri, sono emersi Braida e Gianni Sardi.

V. F.

PALLAMANO: I MILITARI ERANO OSSI DURI

La Duina ha vinto ma ha anche sudato

Duina - FF.AA. Roma 19-13 (8-4)

DUINA: Callegaris, Manzin, Grio 1, Bandelj 6, Pischianz 2, Pellegrini 5, Andreasich 1, Fortunati 1, Calcina 2, Gerebizza 1, Pisani, Bartole.

FORZE ARMATE: Manzoni A., Anderlini 4, Tessarolo 2, Manzoni G., Carnevali 2, Maccario, Corsi, Fadel 1, Chiocchitti 2, Audone 1, Colloi 1, De Luccia.

ARBITRI: Siccardi di Firenze e Mingozzi di Ferrara.

Riesce piuttosto difficile in questi momenti parlare di sport. Duina e Forze Armate comunque hanno giocato e, come è successo in quasi tutti i campi dove i campionati hanno seguito il loro normale svolgimento, l'incasso è stato messo a disposizione dei terremotati friulani. Il pubblico, nonostante parecchi dei suoi componenti avessero passato la notte lontano dalle mura di casa, era numerosissimo.

Il disastro dei giorni scorsi comunque deve aver influito notevolmente sullo spirito e anche sulle gambe dei giocatori della Duina, che non erano in possesso della loro consueta freschezza e della concentrazione necessarie ad affrontare avversari per niente sprovveduti. La squadra romana, che annovera nelle sue file alcuni tra i più bei nomi della pallamano nazionale, ha disputato una bella partita, soprattutto in difesa, dove ha giganteggiato il portiere della nazionale Manzoni. L'estremo difensore ha sfoggiato degli interventi veramente eccezionali, parando tra l'altro ben otto rigori.

I biancoazzurri come sempre hanno stentato notevolmente a ingranare nelle prime battute dell'incontro ma, mentre di solito appena avevano trovato il ritmo giusto filavano via a razzo senza più alcuna preoccupazione, contro i militari hanno dovuto sudare parecchio, per portarsi a distanza di sicurezza. Pur concludendo il primo tempo con un buon vantaggio infatti, gli uomini di Lo Duca stentavano a segnare e i romani ne approfittavano per riportarsi pericolosamente sotto.

Al sesto minuto il parziale era fissato sull'11-6, al 16' sull'11-9. La Duina è riuscita a passare soltanto due minuti dopo con un rigore realizzato da Bandelj dopo che gli avversari, sempre su rigore, avevano colpito il palo. I biancoazzurri dunque non erano stati capaci, pur giocando con tenacia, a mettere un pallone alle spalle di Manzoni per ben 11 minuti. Dopo questa rete, soprattutto grazie a Bandelj che deve venire veramente considerato la carta vincente della partita di ieri, tutto ha cominciato ad andar meglio, la squadra si è completamente infrancata e si è rivista la solita Duina spavalda e sicura della propria superiorità.

Per ovvi motivi la squadra ospite ha adoperato molto poco Tessarolo, biancoazzurro che sta prestando servizio militare, e visto le cose pregevoli che il triestino è stato capace di fare nei pochi minuti che ha giocato, bisogna dire che se fosse stato impiegato a tempo pieno, per la Duina sarebbe stato certamente più difficile staccare i militari di tante lunghezze. Due parole sugli arbitri: molto simpatici. Sono stati capaci infatti di far sorridere per un'ora un pubblico che certamente non aveva troppa voglia di farlo. Che siano stati mandati apposta per sollevare il morale?

Fulvio Gon

LA CLASSIFICA

Duina p. 36; Volani 32; CUS Roma 30, Jägermeister 22, Forze Armate 19, Modena 18, Renault, Montesacro e Mercury 15, Forst 12, Gaeta 10, Fatme punti 3.

I risultati in undicesima pagina.

Il volo di Rosemarie

Dresda — Lo splendido volo con cui la tedesca orientale Rosemarie Ackermann è riuscita a stabilire il nuovo primato mondiale di salto in alto, l'ha portata a superare l'asticella di 1,96

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Clodiasottom.	0-0
*Alessandria - Pro Patria	3-0
*Belluno - Lecco	1-0
*Cremonese - Seregno	1-1
*Monza - Udinese	rinviata
*Padova - Bolzano	0-0
P. Vercelli - *S. Angelo L.	2-1
*Trento - Treviso	0-0
*Venezia - Mantova	1-1
J. Casale - *Vigevano	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	33	21	10	2	47	16	52 + 3
Treviso	34	14	12	8	40	30	40 —11
Cremon.	34	14	12	8	32	27	40 —11
Lecco	34	14	11	9	40	29	39 —12
Vercelli	34	14	15	5	35	26	39 —12
Mantova	34	11	15	8	29	24	37 —14
Udinese	33	15	6	12	33	31	36 —14
J. Casale	34	13	10	11	31	30	36 —14
Bolzano	34	12	11	11	30	27	35 —16
Seregno	34	10	15	9	30	29	35 —16
Venezia	34	12	11	11	29	31	35 —16
Padova	34	11	12	11	38	29	34 —15
Clodia	34	12	10	12	32	34	34 —17
Alessand.	34	11	10	13	26	27	32 —20
S. Angelo	34	9	14	11	36	32	32 —19
Albese	34	6	20	8	18	23	32 —19
P. Patria	34	8	15	11	31	40	31 —20
Trento	34	6	11	17	28	40	23 —28
Vigevano	34	6	11	17	23	42	23 —28
Belluno	34	1	11	22	16	48	13 —38

Monza e Udinese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 16.5.'76

Bolzano - Cremonese
Clodiasottomarina - Lecco
J. Casale - Pro Vercelli
Mantova - Belluno
Pro Patria - Venezia
S. Angelo L. - Monza
Seregno - Alessandria
Treviso - Padova
Udinese - Trento
Vigevano - Albese

Serie C - Girone B

I RISULTATI

Grosseto - *Anconitana	1-0
*Arezzo - Livorno	1-0
Riccione - *Empoli	2-0
*Olbia - Lucchese	1-0
*Parma - Chieti	2-0
*Pisa - Massese	1-1
*Pistoiese - Giulianova	1-1
Montevarchi - *Rimini	2-0
*Sangiovannese - Ravenna	5-1
*Teramo - Spezia	1-1

LA CLASSIFICA

Rimini p. 49; Parma 43; Teramo 40; Arezzo 38; Lucchese, Livorno 37; Massese 35; Pistoiese, Giulianova 34; Anconitana, Spezia, Grosseto 33; Empoli, Montevarchi 31; Pisa, Riccione 30; Olbia 29; Chieti, Sangiovannese 28; Ravenna 27.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Bari - Nocerina	1-0
*Benevento - Acireale	1-1
*Campobasso - Sorrento	0-0
*Crotone - Cosenza	3-1
*Lecce - Casertana	3-0
*Messina - Turris	1-0
*Potenza - Marsala	1-0
*Pro Vasto - Reggina	2-1
*Salernitana - Barletta	2-0
*Trapani - Siracusa	0-0

LA CLASSIFICA

Benevento e Lecce punti 51; Sorrento 45; Bari 43; Messina 40; Reggina, Nocerina, Campobasso, Crotone, Salernitana 35; Turris 33; Trapani, Siracusa 31; Barletta 29; Marsala 28; Casertana, Pro Vasto 27; Cosenza 26; Acireale 25; Potenza 23.

GARA FALSATA DAL VERGOGNOSO COMPORTAMENTO DI UN AUSTRIACO

A Jabouille su Renault il Gran Premio Roma di F.2

Roma, 9

Il francese J. P. Jabouille (su Elf Renault Gordini), ha vinto all'autodromo di Vallelunga il 26.o gran premio Roma, terza prova del Campionato europeo di formula 2, mentre il pessimo comportamento di un doppiato ha tolto a Maurizio Flammini (March-BMW) un secondo posto conquistato sul finire dopo una coraggiosa rimonta.

La gara, ricca di colpi di scena, è vissuta sul lungo duello tra il romano Flammini e i francesi Aunoux, Jobouille, Lecrere e Tambay che nell'ordine lo precedevano durante i primi giri di gara. Al 17.o giro il primo colpo di scena con il ritiro di Arnoux per noie meccaniche. Poco dopo anche Brambilla era costretto a prendere la via dei box dopo un breve scorcio di gara disputato con un mezzo non all'altezza dei primi.

Al 31.o giro Jabouille va in testa e comincia la galoppata che lo condurrà alla vittoria, mentre alle sue spalle è molto aperta la lotta per il secondo posto. Protagonista della rincorsa è Flammini che recupera a vista d'occhio su Tambay. Al 48.o giro l'italiano corona l'inseguimento ed è terzo alla caccia di Leclere.

Quando ne mancano 14 alla fine al 51.o giro, Flammini è a dieci metri, ma il francese reagisce e al 56.o ha di nuovo un piccolo margine sull'italiano, il quale non molla e al 61.o giro è di nuovo a contatto. Ancora un giro e Flammini è secondo preceduto solo da Jabouille quasi certamente irraggiungibile ma non lontano.

Nel corso dello stesso giro si verifica la collisione che costa la gara al pilota romano. L'austriaco Binder, doppiato, ostacola Flammini al tornante chiudendogli la strada a sorpresa dopo aver lasciato intendere al pilota italiano la sua intenzione di cedergli il passo. Le due vetture finiscono sul prato seriamente danneggiate e tra i piloti si accende un piccolo alterco. Termina così la gara con il pubblico in piedi a fischiare l'austriaco e a indirizzare una lunga ovazione a Flammini.

Questa la classifica: 1) Jabouille (Elf Renault Gordini) 65 giri (km 208) 1.18'3"1, media 159,894; 2) Tambay (Martini MK 19) 1 ora 18'12"2; 3) Ribeiro (Br.) (March BMW) 1.18'20"1; 4) Leclere (Elf Renault Gordini) 1 ora 18'27"; 5) Pesentirossi (su March) 1.18'41"2.

Giro più veloce il 13.o di Arnoux 1'10"7 alla media di 162,942.

All'Abarth di Verini il Rally di San Giacomo

Milano, 9

Verini-Russo, su «Fiat Abarth 131 Rally» hanno vinto la quarta edizione del «Rally di San Giacomo di Roburent», gara valevole quale terza prova del campionato italiano. L'equipaggio della Fiat — che già alla vigilia era considerato il favorito — è sempre stato in testa alla graduatoria e si è imposto, tra l'altro, in cinque delle 18 prove speciali.

La gara è risultata particolarmente selettiva a causa della continua e fitta pioggia e della nebbia (incontrata dai concorrenti in alcune zone), e all'arrivo sono giunte soltanto 46 delle 106 vetture partite. Tra i ritirati, figurano Cambiaghi - Sanfront (su Fiat Abarth 131 Rally) e Paganelli-Rudy (su Opel Kadett preparata da Conrero).

MOTONAUTICA

L'outsider Fioretto nella «100 miglia del Po»

Ferrara, 9

Alberto Fioretto, un fotografo di Casalmonferrato, considerato alla vigilia un «out-sider», ha vinto a sorpresa la 12.a edizione della «100 miglia del Po, trofeo S. Giorgio», gara internazionale di motonautica svoltasi oggi a Ferrara sulle acque del Fiume da Pontelagoscuro a Gorino e ritorno per un totale di 186 chilometri.

Seppure avversata da maltempo, la competizione ha visto alla partenza i più quotati mononauti nazionali ed esteri, che si sono dati battaglia su un campo di gara quasi proibitivo per la fitta pioggia ed il forte vento.

L'ALLIEVO DI A. CARDIN CONTINUA A STUPIRE GLI SPETTATORI A MONTEBELLO

STOCCATA DEL VECCHIO MISSISSIPI

Con una retta d'arrivo percorsa a velocità supersonica, il vecchio Mississipi ha fatto sua la finale del Trofeo di Maggio «Eurjapan». La tattica dell'allievo di Angelo Cardin è stata quella stessa messa in pratica alla vigilia, cioè corsa di posizione sino ai 200 finali e poi una lunga progressione in retta d'arrivo. Così aveva fatto nella batteria di sabato, nello stesso modo si è comportato ieri, nel segno di una condizione valida che gli consente, a dieci anni suonati, di battersi con cipiglio giovanile.

E' stata una bella corsa, movimentata da Pagot («non lascio andar via nessuno» aveva ammonito Ciolli prima della corsa) che ha respinto Umenia per graduare a buona andatura sempre seguito dalla femmina, da Fiorino e Mississipi, mentre Dabola conduceva i penalizzati che avevano perduto per svarione in partenza Frosinone.

Appunto Dabola ha dato presto battaglia sortendo dalla seconda curva, e lesto Bezzecchi ha portato Exuberante nella scia dell'allieva di Orlandi. Al passaggio, dove Frosinone, autore di valido inseguimento, rientrava in gruppo, transitavano nell'ordine le pariglie Pagot = Da = Bola e Umenia = Exuberante, quindi Fiorino, Mississipi e Frosinone. Umenia aveva qualche contrasto con Pagot, anzi con Ciolli, che guidava il battistrada, urtato dalla femmina, mentre appena usciita dalla penultima curva Dabola dava battaglia a Pagot. Con passo superiore Dabola si liberava del figlio di Metrica, e nella sua scia cercava di portarsi Exuberante dalla quale Pagot si difendeva a denti stretti. Si sgabbiava intanto Mississipi, che riusciva ad anticipare Fiorino, mentre sull'ultima curva sbagliava improvvisamente Exuberante.

Dabola entrava in chiaro vantaggio in dirittura dove su Pagot muoveva con decisione Mississipi dietro al quale si faceva luce Fiorino. Mollava Pagot a metà dirittura, mentre Mississipi aggrediva Dabola che a pochi metri dal palo veniva risucchiata dal figlio di Mr. Pride. Finiva intanto a bomba anche Fiorino, ma sul traguardo Mississipi conservava ancora un breve ma sufficiente margine per far suo l'ambito successo, mentre Dabola non era che terza, e quarto, dopo un inseguimento molto interessante, si piazzava Frosinone.

Alla premiazione, proprietario e guidatore di Mississipi venivano festeggiati dal pubblico ricevendo splendidi trofei d'onore della ditta «Eurjapan» che ha fatto da «madrina» ad una manifestazione trottistica riuscita bene.

Ancora De Luca, in gran momento di vena, in evidenza fra i gentlemen, in sulky ad un cavallo che sta correndo ad eccellente livello, Tonio di Iesolo. Bella l'affermazione del figlio di Hickory Blaze in un nuovo 1.22.7 e convincente posto d'onore per Nello Turchesi in sediolo a Vuttera.

Nella prova riservata agli allievi, la calma di Toni Di Fronzo è stata determinante agli effetti del successo di Feroce che dal via nella scia di Alabaster ha atteso il calo dell'attaccante Sansonetto in dirittura per bruciare di spunto Alabaster pur su distanza poco gradita.

I favoriti al traguardo nella riserva Totip, con Ben passato di forza in vantaggio su Heureuse ad un giro dall'arrivo, che non aveva difficoltà di replicare a Camogli in dirittura. Terzo un Parix in progresso.

PREMIO DELLE RADURE (L. 900.000, m. 1680): 1) Tonio di Iesolo (F. De Luca), 2) Vuttera. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot.: 27; 15, 39; (220). PREMIO DELLE FORESTE (L. 900.000, m 2080): 1) Feroce (A. di Fronzo), 2) Alabaster. 5 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 65; 21, 18; 174), 467. PREMIO DEI PRATI (L. 1.000.000, m 2060): 1) Ben (F. Bertoli), 2) Camogli, 3) Parix. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 21; 14, 16, 41; (35), 308. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 19.120 per 100 lire. PREMIO DELLE DOLINE (L. 1.000.000, m 1700): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Tussot, 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 80, 26, 14; (41), 275. PREMIO DEI PESCHI (L. 1.100.000, m 1700): 1) Fiodor (G. Guzzinatti), 2) Notolre. 6 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 32; 25, 27; (54), 432 TROFEO DI MAGGIO EUREPAN (finale) (L. 3.000.000, m 1680): 1) Mississippi (A. Cardin), 2) Fiorino, 3) Dabola, 4) Frosinone. 7 part. Tempo al km 1.21.1 Tot.: 51; 21, 31; (92), 126. PREMIO DEI BOSCHI (L. 945.000, m 2080): 1) Yake Dake (G. Guzzinatti), 2) Cunigh, 3) Brandino. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 16; 12, 14, 12; (56), 12. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 11.670 per 100 lire. PREMIO DELLE VALLI (L. 1.000.000, m 1660): 1) Lancelot (A. Quadri), 2) Lhavis. 6 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 29; 14, 17; (47), 54.

Risolto nel lancio il Premio delle Doline. Labrador d'Ausa con ammirevole scatto si portava in vantaggio su Tovric, Coldivia che poi rimaneva al largo presto infilata all'interno da Tussot, Giuliano e Oberdan.

Fiodor, dopo aver respinto Hatteras, comandava da un capo all'altro nel Premio dei Paschi dovendosi impegnare a fondo in dirittura sotto l'attacco di Notoire che gli finiva vicinissimo, mentre Canav, attardatosi notevolmente al via, finiva terzo.

Hidalgo d'Ausa superato Tokachi, che sbagliava dopo mezzo giro, faceva l'andatura nel Premio dei Boschi, pedinato da Yake Dake che al mezzo giro finale lo spodestava per poi mantenersi in vantaggio agevolmente sin sul palo.

Maestoso, favorito nel Premio delle Valli, si smarriva brevemente dietro l'autostart, mentre Lhavis attaccapa a fondo Zinzulusa costringendola alla resa dopo 300 metri. Lancelot in terza posizione attendeva il calo di Zinzulusa, che si era riportata di fuori al passaggio, per scattare all'entrata in retta d'arrivo piazzando lo spunto vincente.

Doppio di Giuseppe Guzzinati con Fiodor e Yake Dake.

Mario Germani

DUE PRIMATI MONDIALI

Due primati mondiali femminili sono stati stabiliti oggi da atlete tedesche orientali nel corso di una riunione di atletica leggera a Dresda.

La diciottenne Christina Brehmer ha ottenuto il record mondiale dei 400 metri, correndo la distanza in 49"77 (cronometraggio elettronico). Il precedente, 49"09, con cronometraggio manuale, apparteneva alla polacca Irina Szewinska.

Angela Voigt ha invece saltato m. 6,92 (vento favorevole m 1,6 al secondo) primato mondiale del salto in lungo; il precedente (m 6,84) era della tedesca occidentale Heide Rosendhal.

SERIE «D»

IL VERDETTO CON TRE GIORNATE DI ANTICIPO SULLA FINE DEL CAMPIONATO

LA TRIESTINA IN SERIE «C»

Ora si volta pagina

Se avvenimenti ben più seri e tragici non pesassero come macigni nei nostri cuori, oggi dovremmo esultare per la raggiunta matematica promozione della Triestina in serie C. Il buon gusto e il buon senso ce lo vietano e del resto il pubblico triestino ha già offerto, dal canto suo, una dignitosa compostezza. Mentre stiamo scrivendo non udiamo salire dalla strada, altre volte arena pubblica di trionfali sfilate, né un grido di gioia né un suono di clacson osannante. Tornando al giornale dallo stadio non abbiamo visto sventolare neppure una bandiera: la consegna del silenzio è stata ferrea, quasi commovente.

La Triestina, dunque, è in serie C. Il ritorno premia giustamente gli sforzi di una società che da due anni a questa parte ha iniziato un discorso nuovo, possibile di interessanti sviluppi. Tutti ricorderanno in quale drammatica situazione, sia economica che morale, si venne a trovare l'ambiente rossoalabardato all'indomani della seconda retrocessione in quarta serie. C'era il pericolo di un affossamento totale, di una rinuncia che avrebbe anche potuto segnare il tramonto di gloriose tradizioni. Si giunse a un passo dal soffocamento; poi, per fortuna, qualcuno venne a raccogliere la pesante eredità con l'intenzione di ricostruire e di risalire la china.

Questo qualcuno si chiama Belrosso, l'uomo che senza dubbio può vantare oggi i maggiori meriti della rinascita; l'uomo che, pur correndo rischi non indifferenti e non soltanto di natura finanziaria, si è gettato nella mischia con l'entusiasmo di chi vuole a tutti i costi vincere una battaglia dai più considerata persa in partenza. Forse proprio per questa sua determinazione e per questo spirito guerriero Belrosso è entrato subito nelle simpatie e nei favori del pubblico. La sua carica ha cementato nuovamente attorno ai colori alabardati l'entusiasmo dei bei tempi, ha ridestato ogni attrappita fiducia.

Nel rinnovato connubio società-pubblico, che sembrava ormai addirittura impossibile dopo il secondo tracollo in «D», Belrosso ha innestato a poco a poco la sua opera di ristrutturazione, avvalendosi di collaboratori indubbiamente determinanti, quali a livello dirigenziale Colino e Baroncini, e a livello tecnico Tagliavini e Sbardella. Il primo motto, due anni fa, era il più ovvio e scontato rimboccarsi le maniche e darsi da fare; gettare le prime basi per poter ripartire da zero. In un secondo momento, ottenuti i primi traguardi concreti, si sarebbe dovuti passare alla fase di riorganizzazione più specifica; si sarebbero affrontati temi costruttivi più ragionati, meno passionali ma più confacenti. Prima no.

Ora quel momento è venuto. Belrosso lo ha anticipato già alcune settimane orsono quando la promozione, pur ancora non matematica, appariva in ogni caso scontata. Il suo appello («Ho bisogno di gente che venga a darmi una mano») non era il frutto di un logorio maturato in quasi due anni di dura battaglia, quanto la convinzione che per poter accarezzare ambizioni elevate era necessario aprire un nuovo capitolo nell'avventura intrapresa. L'appello di Belrosso, in sostanza, aveva, ed ha tuttora, il sapore di preciso richiamo al realismo. Non si possono cullare sogni di gloria sconfinata se non si trovano mezzi adeguati per far lievitare questi sogni.

E' fuor di dubbio che la città, per tradizioni passate e seguito di pubblico, meriterebbe quanto meno la serie B. Ma per il momento questo traguardo non è abbordabile, considerato che le persone e gli enti che potrebbero dare una mano concreta sono rimasti finora alla finestra. «Io speravo — continua Belrosso — che una volta dimostrata la mia buona volontà e gettati i primi preziosi semi, qualcosa si muovesse attorno a me; qualcuno venisse a offrirsi per tirare avanti il carro. Invece ho raccolto molte promesse e molte congratulazioni, ma nessun aiuto concreto, fatta eccezione per il mio amico Bicocchi. Per quanto entusiasta, non potrà comunque risolvere da solo i grossi problemi finanziari che si preannunciano alle porte della serie C».

Questi discorsi, fatti proprio nel momento della definitiva promozione, turberanno certamente i tifosi. Ma vanno fatti perché si capisca come ora, più che mai, sia necessario voltare pagina con ottimismo, ma anche con coscienza, per non ricadere negli errori del passato. Costruire una squadra pretenziosa senza averne le possibilità concrete vorrebbe dire giocare d'azzardo, con il pericolo soprattutto di distruggere quanto di buono fatto in questi due anni. Il ragionamento fila, anche se costa un po' di fatica accettarlo.

Tutto ciò non significa che la Triestina debba presentarsi al via del prossimo campionato già rassegnata a recitare la parte della parente povera. Tutt'altro. Sappiamo che i dirigenti (proprio Bicocchi si sta dimostrando molto attivo...) e lo stesso Tagliavini hanno allacciato trattative interessanti in diverse direzioni per concludere affari il più possibile vantaggiosi. Non è detto che questa politica non debba maturare magari, nel corso del calcio mercato, anche qualche colpo gobbo. E non è detto che Tagliavini (riconfermato ormai al novantanove per cento) non riesca l'anno venturo a sorprendere anche i più incalliti ottimisti con un campionato da vertice. Ma, ripetiamo, l'importante è ora non esaltarsi e non perdere l'esatta misura delle condizioni attuali.

In queste condizioni, con un bilancio che malgrado tutto rimane pesante, con situazioni antiche ancora esattamente da definire, e con prezzi di mercato da capogiro, un programma fondato sulla modestia sembra imporsi come unica scelta. Questo dovranno capirlo anche i giocatori, e in particolare quelli che in quarta serie hanno goduto di profitti non indifferenti per un semiprofessionista. Bicocchi su questo punto è intransigente e noi crediamo che le sue teorie siano da sposare. Chi non ci sta, può andarsene. Se lo sentirà dire anzi direttamente fra qualche giorno quando, a quanto abbiamo saputo, verranno affrontati in anticipo i nodi dei reingaggi per quegli atleti che Tagliavini ha già inteso riconfermare. Ma su queste cose torneremo, con maggior calma, in settimana.

Gianadolfo Trivellato

IL PUNTO DELLA PROMOZIONE

Si tuffa vanamente il portiere ospite sulla spettacolare girata di Goffi (fuori quadro): è la rete del pareggio e il punto della promozione. (Italfoto)

LA SQUADRA OSPITE E' ADDIRITTURA ANDATA IN VANTAGGIO CON TUMIATI

Novanta minuti sofferti contro un Dolo aggressivo

Irriconoscibili gli uomini di Tagliavini nel primo tempo - Poi il pareggio li ha ricaricati

Triestina - Dolo 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Tumiati; nel secondo tempo al 7' Goffi.

TRIESTINA: Valsecchi 3; Berti 3, Zanini 3; Politti 3, De Luca 3, Monticolo 3; Andreis 4, Fontana 3, Goffi 4, Marcato 3, Dri 2 (dal 34' del s. t. Furlan n. g.). Calligaris, Franca.

DOLO: Simonato; Sdrigotti, Bisso; Dalle Carbonare, Pomaro, Monaco; Gelain, Zuliani, Tumiati, Buson (dal 18' del s. t. Molinari), Pinton, Pozza, Santello.

ARBITRO: Curti di Milano.

NOTE: Giornata piovosa, terreno scivoloso. Ammoniti Fontana e Andreis; espulso al 13' del secondo tempo Dalle Carbonare per fallaccio su Andreis. Angoli 14 a 1 per la Triestina (6-0 nel p. t.). Spettatori paganti 3700 per un incasso lordo di circa 8 milioni che verranno devoluti (al netto) a favore delle popolazioni del Friuli e della Carnia.

I novanta minuti che servivano alla Triestina per ottenere la promozione matematica non sono certamente stati dei più facili. Anzi, la squadra rossoalabardata ha dovuto sudare non poco per venire a capo di un Dolo pimpante e aggressivo, fresco di energie, lucidissimo di idee soprattutto nella parte iniziale. Al cospetto di simile avversario la Triestina ha fatto la figura per 45 minuti del pugile suonato, che stenta a parare i colpi altrui, vacilla in continuazione e, al momento di passare all'offensiva, riesce solo a roteare scompostamente le braccia, cercando inutilmente di dare alla sua azione peso e concretezza.

In particolare, dopo il gol del «folletto terribile» Tumiati, l'undici alabardato si è smarrito per una buona mezz'ora al limite della balordaggine tattica, aprendo varchi paurosi alle offensive avversarie nel tentativo, malamente interpretato, di andare all'assalto. Il Dolo è così andato nuovamente a un passo dal gol centrando un palo e una traversa e gettando nella più cupa disperazione i vari Berti, Zanini, De Luca e Monticolo che non sapevano più che pesci pigliare.

I guai della Triestina, a nostro avviso (ma tutti lo hanno visto) nascevano innanzitutto a centrocampo dove né Fontana (con la sua consueta generosità agonistica), né Politti (con i suoi spunti eclettici) riuscivano a togliere agli avversari il predominio delle azioni, mentre Marcato, per quanto in buona vena, si smarriva nel dedalo delle buone intenzioni preferendo addirittura, nei momenti più critici, ripiegare per dare una mano agli amici trafelati delle retrovie.

Inghippata a centrocampo, la Triestina del primo tempo naufragava addirittura in avanti, dove tanto Goffi, quanto Dri e il commovente Andreis pasticciavano anche le cose più ovvie nella furia della precipitazione. Insomma uno spettacolo a dir poco deprimente, ben diverso da quello che la gente si attendeva.

Fortunatamente con la ripresa cambiava la musica. Non sappiamo quanto abbia influito sul quadro generale, piuttosto grigio, il gol-favola di Goffi; e quanto invece le strigliate date da Tagliavini ai suoi durante l'intervallo. Fatto sta che la Triestina si ripresentava in campo come rigenerata e riusciva a cambiar faccia alla contesa, ridimensionando un Dolo che, forse già convinto di poter fare il mattatore fino in fondo, finiva anche per accennare a qualche reazione isterica.

Il secondo tempo, in definitiva, si incanalava sui binari voluti dai rossoalabardati che avrebbero anche potuto far loro per intero l'incontro senza che nessuno avesse a gridare al furto. Tutti i giocatori sono saliti notevolmente di tono e la gente ha potuto gustare qualche decente scampolo di gioco made-Triestina. Il pari, ad ogni modo, ha premiato giustamente gli ospiti, degni della loro brillante classifica e meritevoli di plauso incondizionato.

Non sono certamente mancate le emozioni, come già nell'andata del resto, nei 90' di Triestina-Dolo che hanno dominato il gioco un tempo ciascuna. Due gol, una traversa, tre pali sono il succo di questa partita. Parte bene il Dolo che dopo 7' va a bersaglio. Fallo di Sdrigotti su Andreis ma l'arbitro assegna la punizione agli ospiti. Batte Monaco lungo, la palla spiove in area, proprio al centro: Tumiati, con perfetta scelta di tempo, approfitta di uno scivolone di De Luca e di testa insacca senza che Valsecchi abbia il tempo di muoversi. La reazione alabardata è immediata ma Simonato è pronto a mettere in angolo di pugno una gran cannonata di Zanini. Potrebbe raddoppiare il Dolo al 13' Berti commette un fallo su Gelain che riesce comunque a lanciare Dalle Carbonare. Lunga galoppata del bianco-granata che dal limite lascia partire un gran tiro che si stampa sulla parte esterna del palo e termina sul fondo. Punizione dal limite al 17' per la Triestina. Politti tocca al vicino Goffi il cui tiro è... smorzato da Tumiati. La palla perviene così a Zanini che si trova a pochi metri dal portiere ma per la troppa precipitazione colpisce male mandando addosso a Simonato.

Tentano prima Berti e poi Goffi la via del gol ma senza fortuna. Ancora un brivido al 34' per i tifosi alabardati. Zuliani vince un duello a centrocampo e mette in azione Monaco che avanza e quindi scambia con Tumiati che al momento di restituire la palla al compagno si accorge che ha la possibilità di calciare: il suo tiro trova sulla strada la traversa e schizza sul fondo.

Ripresa. Dri al 4' crossa lungo sulla destra per Goffi che a stento riesce a trattenere la palla in campo quindi rispedisce al centro. Raccoglie Dri che di testa tocca ad Andreis il quale manca clamorosamente la palla. Tre minuti dopo il pareggio alabardato. Su lungo lancio di Politti, va via sulla destra come un treno Fontana. L'alabardato è contrastato da Monaco che mette in fallo laterale. Rimette in gioco con le mani Berti per Andreis il quale appoggia indietro all'accorrente Monticolo. Il «libero» effettua un cross teso che termina proprio sul piede destro di Goffi appostato al limite dell'area: gran tiro e bellissimo gol.

Spreca una buona occasione Andreis poco dopo e quindi al 13' l'arbitro espelle Dalle Carbonare per un fallaccio ai danni di Andreis. Un tiro di Goffi (14') sull'esterno della rete e quindi un intervento a valanga di Simonato (29') sui piedi di Goffi. Potrebbe portarsi in vantaggio la Triestina al 30' ma il dosatissimo pallone di Andreis, con il portiere in uscita, termina proprio sul palo. L'ultima emozione al 36': tiro-cross di Zanini dalla sinistra che Simonato ferma ma non trattiene e la palla schizza ancora una volta sul palo e quindi in angolo. Un tiro di Furlan, subentrato da poco a Dri, al 43' e quindi la fine con gli alabardati schierati a centrocampo per il lungo, meritato applauso.

G. T.

Bassano - Lignano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Pavan (autorete); nella ripresa al 2' Magrin II, al 15' Frisoni.

BASSANO: Magrin I; Gallina, Callegher; Ambrosi, Gemo, Bizzotto; Bittante (Tolfo), Sandri, Rigoni, Magrin II.

LIGNANO: Prez; Luvisutti, Bivi; Pavan, Riva, Gregoratti; Degli Innocenti, Piotto, Brun, Frisoni, Cicilitra.

ARBITRO: Albertini, di Voghera.

NOTE: ammoniti Bittante e Frisoni; espulsi Ambrosi e Brun.

I RISULTATI

*Montebelluna - Audace	4-1
*Triestina - Dolo	1-1
*Bassano - Lignano	2-1
*Legnago - San Donà	1-1
*Pordenone - Chievo	rinv.
*Monfalcone - Mestrina	rinv.
*Conegliano - Ponziana	rinv.
*Adriese - Pro Gorizia	rinv.
*Portogruaro - Sampietr.	rinv.

LA CLASSIFICA

Triestina	31	18	11	2	43	12	47 =
Audace	30	12	14	5	38	32	38 — 8
Dolo	31	11	15	5	35	23	37 — 9
Mestrina	30	13	10	7	39	26	36 — 9
Adriese	30	12	12	6	26	21	36 — 9
Conegl.	30	10	14	6	31	21	34 —11
Monteb.	31	13	6	12	40	31	32 —15
S. Donà	31	9	14	8	25	28	32 —15
Lignano	31	10	10	11	25	31	30 —16
Chievo	30	10	9	11	31	27	29 —16
Legnago	31	8	12	11	15	23	28 —18
Sampiet.	30	7	13	10	24	28	27 —18
Porden.	30	9	9	12	26	30	27 —18
Portogr.	30	8	9	13	19	26	25 —19
Monfalc.	30	7	11	12	24	29	25 —20
Ponziana	30	7	11	12	23	35	25 —20
Bassano	31	6	10	15	19	32	22 —23
P. Gorizia	30	5	8	17	15	40	18 —27

La Triestina è matematicamente promossa in Serie «C».

LE PARTITE DEL 16.5.'76

Mestrina - Adriese
Pro Gorizia - Bassano
Dolo - Conegliano
Chievo - Monfalcone
Ponziana - Montebelluna
Legnago - Pordenone
Lignano - Portogruaro
San Donà - Sampietrese
Audace - Triestina

STORIA DEGLI ULTIMI SEI DIFFICILI ANNI

DUE AMARE ESPERIENZE CHE NON DEVONO RIPETERSI

Più sofferto dell'attuale il successo nel torneo '70-71 Allora la Mestrina contrastò fino all'ultimo i triestini

La Triestina è uscita per la seconda volta, a distanza di cinque anni, dal purgatorio della serie «D». L'obiettivo che il dott. Belrosso si era prefisso in due anni (campionati di transizione nella passata stagione e ritorno in «C» quest'anno), è stato pienamente centrato. Due promozioni in un lustro a conclusione di due campionati completamente diversi fra loro. Nella stagione 1970-71 la squadra, allenata da «Ciccio» Petagna, ha dovuto ingaggiare una vera e propria gara ad handicap con la Mestrina e il Bolzano, dirette antagoniste nella lotta per la risalita in serie «C» mentre in questo campionato gli alabardati sono stati sempre al comando della classifica, assieme ad altre compagini nei turni iniziali, quando cioè la selezione era ancora in atto, o da sola, come avviene ormai da ventisette giornate. Una fuga che dura praticamente dall'inizio (una sola settimana, la terza, la squadra di Tagliavini ha ceduto lo scettro del comando all'Audace).

Rivediamo le scene più importanti dei due film dei campionati di serie D che la Triestina ha concluso vittoriosamente.

STAGIONE 1970-71

La squadra di Petagna ha un avvio stentato soprattutto sul campo di casa. Portogruaro e Alense, che aprono la stagione a Valmaura, escono con un punto ciascuna dal terreno triestino e l'undici di Petagna è già costretto ad inseguire la Mestrina, che sulla carta viene indicata come la più pericolosa antagonista dei giuliani. La compagine capitanata da Frigeri si riscatta prontamente nelle due successive trasferte. Anche il Bolzano, altra avversaria temibile per la Triestina, esce imbattuto dal «Grezar» nella quinta giornata. Gli alabardati, a conferma del fatto che fuori casa riescono ad esprimersi meglio, vincono anche a Bassano. Si deve attendere la settima giornata per vedere l'undici di Petagna... espugnare finalmente Valmaura; la squadra seppellisce il malcapitato Valdagno. Bandito ogni scetticismo, tutti guardano all'impegno sul campo della capolista Mestrina con estremo ottimismo.

Gli sportivi si riversano in gran numero a Mestre ma anche ciò non è sufficiente ad evitare la prima sconfitta della stagione. La Mestrina, allenata da Bonafin che l'anno successivo verrà a Trieste, si porta a tre punti dagli alabardati. Comincia a serpeggiare un po' di malumore attorno alla squadra e non basta a rendere più sereno l'ambiente la prima battuta a vuoto della Mestrina. L'undici di Petagna colleziona quattro punti nelle successive quattro partite per cui dopo tredici domeniche è in ritardo di quattro lunghezze dalla capolista.

Il 1971 si chiude male per la Triestina; la panchina di Petagna è in pericolo ma il «direttivo» decide di riconfermare la fiducia al tecnico. Per gli alabardati il 1972 inizia sotto i migliori auspici: vittoria interna sul Pordenone e due preziosissimi punti nel recupero con il San Donà. Arriva anche la sconfitta di Montebelluna (perde anche la Mestrina a Monfalcone però per cui le due squadre sono sempre divise fra loro di tre punti) e quindi l'undici di Petagna infila tre vittorie consecutive riducendo lo svantaggio nei confronti degli arancione. Nuovo mezzo passo falso al «Grezar» (pareggio con l'Arco) che riporta in quota la Mestrina. La capolista è costretta alla resa nella quarta di ritorno a Schio e sente alle spalle il fiato degli alabardati. La situazione dura una sola settimana: la Triestina cade a Bolzano (ultima sconfitta della stagione) ma zoppica anche la Mestrina che otto giorni dopo scivola sul campo dell'Alense.

I tifosi ritornano a sperare. Si arriva così al giorno dello scontro diretto che si svolge in una giornata freddissima. Per la Triestina è l'ultimissima occasione e gli alabardati non se la lasciano scappare battendo la Mestrina con un gol di Rakar che aveva sostituito lo squalificato Vastini, il «goleador» del girone. La squadra va a vincere a Malo e il 19 marzo, per la prima volta, rimane da sola in testa alla classifica.

La Triestina infila cinque vittorie consecutive mentre la Mestrina in due occasioni deve accontentarsi del pareggio. A due turni dalla conclusione i ragazzi di Petagna hanno tre lunghezze di vantaggio. Grossa delusione per tanti (tredicimila tifosi) il 21 maggio al «Grezar» quando il Montebelluna riesce a pareggiare guastando così la festa della promozione che arriva la settimana dopo con la vittoria esterna sul campo dello Schio nella giornata conclusiva.

STAGIONE 1975-'76

La Triestina parte bene e, anche se a fatica, conquista i primi due punti al «Grezar» nella giornata inaugurale battendo una grossa Adriese, Andreis e Zanini rimediano nel secondo tempo al gol messo a segno nei primi 45' da Paesanti. Primo derby nella seconda giornata e prima vittoria esterna. La squadra passa a Monfalcone con un gol, contestatissimo a dire il vero, dell'ex Politti e rimane assieme all'Audace a punteggio pieno in vetta alla classifica (la Mestrina, indicata da tutti come l'antagonista più pericolosa, cade a Pordenone).

I neroverdi di Galeone interrompono la serie positiva degli alabardati conquistando un meritato pareggio al «Grezar». Tagliavini non si scompone più di tanto e afferma «che è la promozione il traguardo che si prefigge la squadra». L'Audace rimane da sola in testa e sarà questa l'unica domenica che la Triestina non si troverà al comando del gruppo.

De Luca e compagni infilano due vittorie consecutive (Pro Gorizia in trasferta con un gran gol di Foresti da oltre 30 metri e Lignano in casa) e rimangono da soli al comando della classifica. L'Audace è bloccata sul pari dal Chievo mentre la Mestrina cede a Dolo. Lo scontro diretto con l'undici arancione si chiude con un nulla di fatto e alle spalle della Triestina, costretta alla resa l'Audace, si fa luce l'Adriese. La squadra alabardata fa una autentica scorpacciata di gol contro il Legnago (4-0) e porta a due le lunghezze di vantaggio sull'Adriese mentre la Mestrina, battuta dall'Audace, è costretta ad inseguire con sei punti di ritardo.

Arriva il gran giorno del derbyssimo con il Ponziana (secca tripletta ai «cugini») e alle spalle della Triestina si fa il vuoto. La tripletta esterna messa a segno a Conegliano consente agli alabardati di aumentare a quattro i punti di vantaggio. La squadra di Tagliavini è lanciatissima. Nelle successive quattro partite infila altrettante vittorie: sul Montebelluna (2-1), a Portogruaro (0-1) e al «Grezar» contro Bassano e Sampietrese con l'identico punteggio di 1-0 per cui al termine della tredicesima giornata il suo vantaggio è di cinque punti sull'Adriese. A Dolo, proprio prima della sospensione del campionato per le festività natalizie, l'undici di Tagliavini è costretto per la prima volta a gettare la spugna al termine di una partita drammatica, entusiasmante e ricca di colpi di scena: cinque reti, un rigore sbagliato da Politti, un gol annullato e un palo di Andreis.

Il 1976 inizia per la Triestina con quattro pareggi consecutivi che tuttavia non provocano alcun mutamento in classifica in quanto alle sue spalle nessuna compagine sembra in grado di approfittare nel momento poco felice dei giuliani che pareggiano con l'Audace a tre minuti dalla fine (Petagna, allenatore della squadra di allora, al termine della gara dirà che non ci sono dubbi per quanto riguarda la promozione degli alabardati), chiude a reti inviolate a Chievo e a Trieste con il San Donà e ritorna imbattuta da Adria.

Superato il periodo di scarsa vena la squadra di Tagliavini riprende a marciare con passo spedito e infila cinque vittorie consecutive: batte il Monfalcone a Valmaura, passa al «Botteechia» di Pordenone, supera in casa la Pro Gorizia (i punti di vantaggio alla ventunesima giornata sono sei sulla Mestrina), espugna il campo del Lignano (la Mestrina perde ancora terreno) e quindi batte al «Grezar» la squadra arancione ponendo così praticamente la parola fine al discorso promozione.

Dopo due pareggi (a Legnago e in casa con il Ponziana), arriva la prima sconfitta casalinga per mano della Coneglianese per cui il vantaggio è ora di otto punti sulla Mestrina e il Dolo. De Luca e compagni si riscattano prontamente passando in trasferta a Montebelluna, quindi pareggiano al «Grezar» con il Portogruaro e in trasferta a Bassano e passano quindi in casa della Sampietrese alla vigilia dello scontro con il Dolo. Ed è storia di oggi.

Claudio Nordio

Monfalcone e «Pro» non hanno giocato

Due partite interessanti due squadre regionali di quarta serie sono state rinviate all'ultimo per motivi conseguenti ai luttuosi eventi del terremoto. Si tratta di Monfalcone-Mestrina e Adriese-Pro Gorizia. C'è da dire comunque che i rinvii, concordati ieri in mattinata fra le quattro società, sono apparsi più che giustificati: sarebbe stato più logico che a deciderli fosse intervenuta la Lega.

FESTEGGIAMENTI CONTENUTI NEL CHIUSO DEGLI SPOGLIATOI

FAUSTINO, VECCHIO LEONE HA SEGNATO COME IN SERIE «A»

De Luca: «La fine di un incubo» - Politti: «Quel gol all'inizio ci ha choccati»

La Triestina ha festeggiato. si fa per dire, la promozione con una gran compostezza. La tragedia che ha colpito il Friuli è ancora troppo bruciante per tutti per cui nello stanzone che ospita gli alabardati non regna certamente l'atmosfera gioiosa che di solito accompagna la vittoria di un campionato. Arrivano naturalmente le immancabili bottiglie di champagne ma l'euforia in tutti è contenuta al massimo.

«Siamo approdati in serie C — dice l'accompagnatore ufficiale cav. De Vito — con un gol favoloso, un gol da serie A!». Faustino Goffi, ancora una volta lui, è al centro dell'attenzione. E' stato il numero nove a firmare la promozione con un gol da gran campione. «E' il mio mestiere — dice Faustino che ha in mano un pallone nuovissimo sul quale sta facendo apporre le firme a tutti i compagni di squadra e ai dirigenti — e quando posso cerco sempre di infilare la rete. E' la quinta promozione da quando ho iniziato a giocare e non è proprio detto che sia l'ultima».

«E' da due anni — afferma capitan De Luca — che stavo dietro a questo traguardo e finalmente sono riuscito a coglierlo. Quando Goffi ha messo a segno quella meravigliosa rete per me è stata come la fine di un incubo. Praticamente eravamo promossi già da due mesi, ma ci mancava ancora la sicurezza matematica». «Ho un piede d'oro — sostiene il libero Monticolo — visto il cross per Faustino?».

Il presidente dott. Belrosso ha finalmente finito di soffrire. «Sono naturalmente felice — afferma — e mi sembra di toccare il cielo con un dito anche se il mio pensiero corre ai fratelli friulani così duramente colpiti dal terremoto. Ora che abbiamo in tasca la promozione potrò finalmente godermi in tutta tranquillità queste tre ultime partite di campionato».

«Quel gol di Tumiati — dice Tagliavini — giunto a freddo ha un po' condizionato i giocatori. La squadra comunque ha reagito nel migliore dei modi nel secondo tempo e avrebbe anche potuto vincere. Va bene così comunque; l'importante era arrivare alla serie C e non abbiamo fallito il bersaglio».

«Quel gol dopo 7' — sostiene Politti — ci ha tagliato le gambe e abbiamo sofferto molto prima di riprenderci correndo naturalmente anche qualche rischio in quanto il Dolo poteva agire in contropiede. Tutto è bene quello che finisce bene e per noi meglio di così non si poteva pretendere».

N. C.

(Italfoto)

«E con questo fanno cinque!». Goffi esulta e allude ai campionati vinti in diverse squadre nel corso della sua carriera

Belrosso: «L'incasso al Piccolo»

Tremilasettecentoquarantun paganti per un incasso netto di oltre sei milioni: queste le cifre fornite ieri dall'UTAT ai dirigenti della Triestina. Come è noto, l'intero incasso della partita Triestina - Dolo, per decisione unanime dei responsabili rossoalabardati, verrà devoluto a favore dei terremotati. Sul come la cifra sarà messa a disposizione delle popolazioni colpite, ieri sera il presidente Belrosso ha comunicato che il versamento sarà effettuato direttamente al nostro giornale. La somma pertanto confluirà nella sottoscrizione aperta dal «Piccolo».

La Kadett GTE ha confermato il suo magico momento

Il quarto Rallye di San Giacomo ha ruotato per la «Opel»

Cuneo — Rallye «San Giacomo di Roburent», nella foto: la Opel Kadett Conrero pilotata da Presotto - Perissinot classificatasi al quarto posto nella gara valevole quale terza prova del campionato italiano Ansa Foto Roma

Se si potesse raffigurare il quarto Rallye Internazionale di San Giacomo in un grafico rispecchiante i movimenti alterni, coordinati e a volte drammatici di due case costruttrici più delle altre degne di misurarsi sull'annacquato e nebbioso tavolo delle sue sedici prove speciali, si sarebbe da scommettere che si rimarrebbe molto perplessi a chi assegnare la palma del più meritevole. Alla Fiat che con la sua 131 Abarth Rally ha, come voleva il pronostico, rinverdito con l'equipaggio ufficiale Verini-Russo il successo conseguito nella passata stagione o all'Opel che con l'equipaggio privato Presotto-Perissinot ha non solo dominato, come è ormai da anni sua consuetudine nel turismo di serie ma è riuscita con lo stesso equipaggio ad inserirsi meritevolmente al secondo posto della classifica del campionato italiano rallyes dando così una ennesima dimostrazione con le sue agili Kadett GTE preparate dalla Autotecnica Conrero delle doti di potenza e tenuta stradale di un mezzo poderoso nella sua agile veste.

NELLA PENULTIMA TAPPA NUOVA GORIZIA-LUBIANA DECISO L'ESITO DELLA CORSA

THALER VINCE L'«ALPE-ADRIA» AD ANDRETTA LA PIAZZA D'ONORE

Insufficienti all'italiano i sedici secondi di vantaggio sul gruppo dei migliori

Lubiana, 9

Eravamo partiti giovedì da Parenzo in una splendida giornata di sole e con tanta voglia di vivere. Siamo passati nel cuore di una tragedia che ci ha scossi come non mai. A Lignano, verso le 22 di giovedì, le prime notizie catastrofiche, poi l'avallo della vigliacca realtà. Gli organizzatori hanno fermato la corsa in segno di lutto. La decisione di mandare tutti a casa è stata sostituita da quella di un trasferimento a Nuova Gorizia e di fare svolgere oggi due semitappe a Lubiana. Il tutto in considerazione del fatto che della carovana fanno parte corridori di mezza Europa e che l'arrivo era atteso a Lubiana appunto il 9 maggio, che qui è festa dello sport.

Non sappiamo se abbiamo fatto bene o meno. Questa mattina, dovendo seguire la gara per dovere di cronaca, non avevamo certo il pensiero fisso sull'avvenimento sportivo.

Il tedesco Peter Thaler si è aggiudicato l'edizione 1976 dell'Alpe-Adria vincendo la penultima tappa, la Nuova Gorizia-Lubiana, di km 98. Thaler è stato autore di una fuga a 50 chilometri dall'arrivo insieme al cecoslovacco Benacek ed è giunto al traguardo, dove ha battuto in volata lo stesso Benacek, con 1'14" di vantaggio sul gruppo dei migliori, comprendente la «maglia gialla» Andretta, che aveva appena 16 secondi di vantaggio.

Altro successo del tedesco Thaler nel circuito di Lubiana di questo pomeriggio e ancora secondo, proprio come stamattina, il cecoslovacco Benacek.

Tutto male, dunque, per gli italiani, soprattutto per l'assoluta mancanza di intesa fra gli aventi causa nell'organizzare l'inseguimento ai due fuggitivi quando c'era ancora tempo. Andretta, portacolori della Vittorio Veneto, ha ottenuto tuttavia la piazza d'onore nella classifica generale che non è un risultato da buttar via. Dopo l'assurdo circuito di Lubiana, disputato sotto un'incessante pioggia, qualche variazione potrebbe aversi nelle posizioni d'alta classifica.

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo della penultima tappa: 1) Peter Thaler (Germania) che copre i km 98 del percorso in 2 ore 37'6", alla media di km 37,450; 2) Zdenek Benacek (Cecoslovacchia) s.t.; 3) Rudi Menne (Individuale) 2 ore 58'20"; 4) Natalino Bonan (G.S. Lanterna di Treviso) s.t.; 5) Luigino Dassiè (G.S. De Nardi); 6) Tranquillo Andretta (U.C. Vittorio Veneto) s.t.; 7) Rudi Michalhky (Jugoslavia) s.t.; 8) Adam Jagla (Polonia) s.t.

Classifica generale dopo la penultima tappa: 1) Peter Thaler (Germania) 7 ore 30'54"; 2) Tranquillo Andretta (U.C. Vittorio Veneto) 7 ore 31'52"; 3) Andras Takacs (Ungheria) s.t.; 4) Natalino Bonan (G.S. Lanterna) 7 ore 32'8"; 5) Rudi Michalchky (Polonia) s.t.

BASKET

Stasera la consegna del «Canestro d'oro»

Stasera alle 21 nel ristorante «Vulcania» sarà consegnato il «Canestro d'oro» al giocatore della Pallacanestro Trieste che, a giudizio dei giornalisti sportivi che hanno seguito le vicende della squadra giallorossa, si è maggiormente distinto nello scorso campionato. La simpatica iniziativa è del supertifoso Paolo Lupi, il quale si propone di assegnare questo trofeo anche nel prossimo anno. Alla cerimonia della premiazione saranno presenti dirigenti, tecnici e giocatori della Pallacanestro Trieste.

La Pall. Trieste alle zonali «cadetti»

La squadra «cadetti» della Pallacanestro Trieste, battendo anche il Kontovel per 74-43, ha acquisito il diritto a disputare le finali zonali. La formazione allenata da Federici nelle 28 partite disputate ha vinto ben 24 gare. Questo il dettaglio dell'ultima prova: Pall. Trieste: Cumbat 2, Bordari 15, Di Saverio 6, Rella 13, Bozzola M. 4, Ferman 10, Granieri 20, Del Ben 4. Kontovel: Starc C. 11, Starc I. 8, Perini 4, Ukdar 8, Nabergoi, Ban 12, Prassel.

Sagrado - Servolana 67-62 (36-30)

SAGRADO: Marsoni 13, Barducci, Visintin 4, Monorchio, Piras 19, Zamolo 4, Lucigrai 4, Scaramella 18, Zamolo 2, Raccobelli 3.

SERVOLANA: Ponton 13, Bocchini 2, Sivini 4, Fabris 10, Visinti 11, Rupena 9, Semenich, Ritossa 11, Crevatin, De Pase 2.

ARBITRI: Cortellazzo e Menegon di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Sagrado 11 su 24, Servolana 12 su 24.

La Servolana, per rimanere in serie D, doveva assolutamente battere il Sagrado. Il quintetto triestino non è invece riuscito a farcela e il prossimo anno parteciperà al campionato di promozione. La partita, molto equilibrata per almeno due terzi della sua durata, si è risolta praticamente negli ultimi minuti quando il Sagrado è riuscito a staccare di cinque lunghezze sul tabellone la Servolana e condannarla così alla retrocessione.

PALLAVOLO

Colpo di scena a Modena e a Parma

Doppio colpo di scena nel penultimo turno della pallavolo nazionale maschile. Protagoniste il Panini e Spem, entrambe interessate alla conquista della prima piazza rispettivamente della «poule» A e della «poule» B. La prima comporta l'aggiudicazione dello scudetto tricolore 1975-76, la seconda quella del «Trofeo federale».

L'evento propizio per il Panini si è verificato ieri a Modena ove gli aspiranti campioni, magnificamente guidati da Giovenzana, Montorsi e dal polacco Skorek, hanno superato il Klippan per 3 a 0 (15 a 12, 15 a 8, 16 a 8). In seguito a questo risultato Panini e Klippan dovranno affrontarsi domenica prossima in un incontro supplementare per definire l'assegnazione dello scudetto.

La Spem è stata invece condannata alla sconfitta non essendosi presentata in tempo utile nella palestra dell'IPE Parma. I faentini sono giunti sul campo con ben 47 minuti di ritardo, per cui i parmensi hanno vinto a tavolino per 3 a 0. Di conseguenza la Spem non solo è rimasta bloccata a quota venti in compagnia del CUS Pisa e della Novalineacucine, ma con ogni probabilità sarà penalizzata di un punto. Del fatto dovrebbe trarne vantaggio la Novalineacucine, che se riuscirà a superare sabato prossimo l'IPE Parma farà suo il «Trofeo federale».

Calcio giovanissimi Trieste - Milano

La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste esordirà domenica nel torneo nazionale «Ottorino Barassi» riservato alle rappresentative provinciali del settore. La selezione provinciale, affidata a Spartaco Ventura, affronterà nel primo turno eliminatorio la rappresentativa di Milano. La partita verrà disputata domenica prossima sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 10.30.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A» - RISULTATO BUGIARDO DELLA GARA TRA I CUS CUGINI

Per il grande lavoro svolto i triestini meritavano di più

Scorrettezze: gli scalmanati inviati dagli arbitri anzitempo negli spogliatoi

Cus Trieste - Cus Padova 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Simsig P., Russian, Sansone; Simsig G., Busan, Manzutto, Musina (Duranti), Stefanucci.

CUS PADOVA: Ricca; Matteraglia II, Camporese; Scherfer, Sacco, Valente; Matteraglia I, Puoliquen, Tagliaro, Melato G., Melato M.

ARBITRI: Steffenel di Rovigo e Stagnoli di Bologna.

Il risultato non è veritiero. I nostri «cussini» meritavano di più, non fosse altro per il gran lavoro macinato nel corso dei settanta minuti di gioco. Quando la squadra di Colonna e di De Vecchi stava per completare il suo ciclo di proiezioni offensive, col conseguimento di un bersaglio positivo, il gioco è scaduto sia sul piano tecnico, sia su quello agonistico, per lasciare spazio ad alcune scorrettezze, fuori tempo e luogo. Per fortuna gli arbitri — seppur con un leggero ritardo — hanno tenuto in mano la situazione, mandando anzitempo alcuni scalmanati negli spogliatoi.

Nel primo tempo si registrano alcune incursioni dei locali, sospinti dalla vivacità dei vari centrocampisti come Musina, Sansone e l'insuperabile Busan. Due volte al 14' e al 19' Manzutto va vicino alla realizzazione, ma è anticipato di poco dalla retroguardia patavina. Nel complesso 35' equilibrati con leggerissima prevalenza territoriale da parte del Cus triestino.

Ripresa a tutta birra. Già al 9' il tempestivo Dintignana sbroglia sotto la propria porta una intricata mischia. Poi al 14' Bernich — uno dei migliori con Musina, i due Simsig, Dintignana e il già citato Busan — salva una rete sicura a porta ormai sguarnita.

A questo punto la partita imbocca una strada pericolosa: Simsig P. viene allontanato per 5', poi al 24' Taoliaro e Petelin vengono allontanati definitivamente, indi al 26' Melato G. raggiunge i compagni di sventura negli spogliatoi. Tra una espulsione e l'altra, Manzutto va vicinissimo al gol, ma il tedesco Scheafer — che col francese Pouliquen ha tenuto in piedi mezza baracca patavina — salva sulla linea l'angolato fendente del numero nove locale.

Bruno Ive

PRATO SERIE «B»

SAI Triestina - Amatori 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' e al 21' su rigore Pasquazzo; nella ripresa al 18' Zari.

SAI TRIESTINA: Coslevaz; Cesaratto, Gellici; De Risola, Timeus, Mersig; Tonon, Zari, Longo, Pasquazzo, De Grassi, Haligogna.

AMATORI: Saccari; Riccardi, Mandich; Sila, Miserocchi, Di Jorio; Pace, Bertuzzi, Scabar.

ARBITRI: Lonza e Zari.

H. C. Trieste-Polisportiva 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Scozzari, al 32' Furlan.

HOCKEY CLUB: Suplina; Sila, Bevilacqua; Monteferri, Logar, Gandolfo (De Micheli); Marconcini, Scozzari, Zerial, Furlan, Gnesda.

POLISPORTIVA: Vancheri; Lanotte (Ferrante I), Todisco I; Armenia, Ferrante II, Marangon I; Valente, Petrina, Pribaz, Colarich, Todisco II.

ARBITRI: Zari e Lonza.

La penultima giornata della serie cadetta non ha riservato grosse sorprese. Gli «assicurati» hanno vinto con largo punteggio sugli Amatori, che hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento ai vari Roggero, Illeani e Pallini. Prima rete della giornata con Pasquazzo autore di una conclusione dovuta a un allungo di Zari; lo stesso giocatore fa il bis dalla piazzola del penalty. Nella ripresa Zari depone in gol un'imbeccata di Longo e per l'Amatori, a 17' dalla conclusione, non ci sono più speranze, neppure per il gol della bandiera, malgrado gli sforzi di Bertuzzi, Miserocchi, Mandich e Di Jorio.

Nella seconda partita della giornata giocata sotto una leggera ma ristoratrice pioggerella, l'Hockey Club ha acquisito la matematica certezza di disputare la seconda fase del campionato cadetto. Tutto si è risolto nel primo tempo con due stoccate micidiali degli uomini più insidiosi dell'Hockey Club: Scozzari mette a segno una bellissima marcatura dopo aver dribblato tre avversari, Furlan replica prima del riposo raccogliendo un dosato allungo di un compagno. Ripresa senza storie.

B. I.

Hockey su prato allievi e juniores

Sabato e domenica sono stati disputati sul campo di San Luigi gli incontri di hockey su prato valevoli per i campionati allievi e juniores.

Per la settima giornata — seconda del girone di ritorno — questi i risultati del campionato juniores: CUS Trieste - Polisportiva 3-0; Hockey Club Trieste-Fiamma Gorizia 5-0. La partita SAI Triestina-Itala si recupererà il 15 maggio.

Per il torneo allievi questi i risultati della sesta e ultima giornata: Polisportiva-SAI Triestina 2-1; Itala-Fiamma Gorizia 4-2. L'Itala vince il girone di qualificazione e si classifica, al pari della Polisportiva, per il girone finale.

RUGBY GIOVANILE

Passa a Padova la Fiamma Trieste

Il «quindici» granata della Fiamma Trieste ha concluso con una meritata vittoria esterna le sue fatiche nel campionato nazionale giovanile. I triestini hanno espugnato il campo del CUS Padova con il punteggio di 10 a 8, frutto di due mete messe a segno da Ogrisi e da R. Pocusta, e di trasformazione di Rossi. La Fiamma è scesa in campo con questi giocatori: Dobbudi, Benzi, Costa G., Teghini, Ogrisi, Zardi, Gratton, Scarton (Zoldan), Perentin, Pocusta R., Bertozzi, Rossi, Rasmini, Padoano, Ferletti.

CALCIO FEMMINILE

Il Radici domina il precampionato

Il Radici Trieste domina il torneo precampionato di calcio femminile organizzato dall'Esperia Pio XII. Questa sera, sul campo di viale Sanzio, verrà disputata la seconda giornata del girone di ritorno. Queste le due partite in programma: Vesna - Radici alle ore 19.30 ed Esperia C.B. - Primorie alle ore 20.30.

BATTUTO IL QUINTO NELLA PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «B»

FEDELE AL PRONOSTICO L'USTN DI PALLANUOTO

Validi i «petali» della rosa e suscettibili ancora di miglioramenti

Triestina - Quinto 10-6

(1-1, 5-0, 2-2, 2-3)

MARCATORI: p.t. 4.40 Cola, 6.30 Pino; s.t. 1.10 Cerni, 2.10 Cechet, 3.40 Pischiutta, 5.30 Bertazzoli, 6.10 Cechet; t.t. 1.35 Cechet, 1.57 e 2.14 Cola, 3.27 Pino; q.t. 1.24 Cornaglia, 2.10 Leghissa, 3.55 Della Zuana, 5.20 Cola, 6.29 Bertazzoli.

TRIESTINA: Stulle, Cerni, Cechet, Pischiutta, Poli, Umer, Mattei, Bertazzoli, Pino, Leghissa, Bonetta.

QUINTO: Lusenti, Sanguineti, Cola, Piiu, Della Zuana, Di Toma, Galassi, Cornaglia, Garau, Fossa.

ARBITRO: Drommi, di Parma.

Triestina di parola nella prima giornata del campionato di pallanuoto di serie «B». Tenendo fede al pronostico che la indicava certa vincitrice del Quinto, ha rifilato ai liguri ben dieci reti. In effetti, riandando alle varie fasi della partita, il bottino alabardato sarebbe potuto essere assai più pingue se Pischiutta non avesse colpito per due volte i pali, se Bruno Cerni (promettente il suo rientro) non avesse sballato una «colomba» e se in certe altre occasioni anziché concludere precipitosamente si avesse servito il compagno smarcato.

La marcia vincente della Triestina è stata ingranata nella seconda frazione allorché i suoi giocatori hanno messo a segno ben cinque palloni. Successivamente la manovra alabardata ha segnato un po' il passo, sicché il Quinto, agevolato del resto da tre ingenuità della difesa locale, ha saputo realizzare cinque reti.

Gli errori della difesa sono peraltro scusabili poiché alla prima uscita di campionato non si può assolutamente pretendere che tutti gli ingranaggi della squadra funzionino alla perfezione.

Nel complesso, Stulle, Cerni, Cechet, Pischiutta, Poli, Umer, Mattei (acclamatissimo al suo rientro dopo quasi un anno di assenza) Bertazzoli, Pino e Leghissa hanno soddisfatto. Più degli altri hanno impressionato Cechet, Pino, Bertazzoli e Leghissa, per i loro buoni interventi, per le loro aperture in avanti quasi sempre perfette e tempestive e per le reti realizzate.

Dopo questa prima uscita degli alabardati si può ben concedere credito alla formazione che finalmente, dopo tanti anni, è in grado di utilizzare una rosa di una dozzina di giocatori, tutti validi e senz'altro suscettibili di miglioramenti.

Vittorio Firmiani

CALCIO

La terza giornata del torneo elettrici

Sul campo di via San Cilino proseguirà nel pomeriggio il «Trofeo elettrici», torneo di calcio per squadre di sette giocatori riservato ai reparti del settore elettricità dell'Acegat. La manifestazione, organizzata dall'appassionato Fulvio Sgorbissa, ha in calendario la terza giornata. Queste le tre partite in programma con fra parentesi l'ora d'inizio: Illuminazione pubblica - Rete Aerea (ore 16), Ricevimento - Rete Sotterranea (ore 17), Rappresentativa via Genova - Contatori (ore 18).

Inizierà il 3 giugno l'Inter San Sabba

Il torneo di calcio «Inter San Sabba», organizzato dalla società nerazzurra di via Flavia, inizierà quest'anno il 3 giugno. Alla ottava edizione di questa manifestazione prenderanno parte le seguenti sedici squadre: Triestina, Monfalcone, C.M.M. N. Sauro, San Giovanni, Fortitudo, Edera, Stock, Muggesana, Portuale, Libertas, Costalunga, Rosandra, De Macori, Pol. Opicina, Vermegliano, Inter S. Sabba.

I dirigenti delle società iscritte alla manifestazione interverranno questa sera alla riunione convocata dalla società organizzatrice nella sede sociale di via Flavia n. 5 per le ore 18.30.

Stasera la riunione del gruppo allenatori

Il gruppo allenatori triestini di calcio riprenderà questa 1.a serie di riunioni mensili. Nella sede del Circolo della stampa di Corso Italia saranno ospiti dei tecnici triestini del foot-ball tre «fischietti» di serie A. Gli arbitri che interverranno alla riunione di questa sera sono Barbaresco, Celli e Terpin. L'incontro avrà inizio alle ore 20.30.

HOCKEY A ROTELLE SERIE «B» - MESSO A NUDO IL LIMITE DEI PIEMONTESI

I ferrovieri nel secondo tempo stracciano le velleità novaresi

Cardoso «show-man» finché «tiene», poi è Tirello a salire in cattedra

Ferroviario - Rot. Novara 8-5 (2-4)

FERROVIARIO: Tancovich (autorete), Furlan, Roselli, Tirello (4), Schinaia F. (4), Scieghi, Schinaia P., Susich, Piazza, Busechian.

ROTELLISTICA NOVARA: Duo (Adriatti), Fornari, Lazzarotti, Cardoso (2), Contini (2), Maderna, Viglino, Teruggi, Colombo.

ARBITRO: Arrighini, di Viareggio.

Le reti realizzate nel primo tempo (sei, delle quali quattro centrate dagli ospiti novaresi) e quelle segnate nella ripresa (sette, delle quali cinque a favore dei triestini) basterebbero a commentare la partita giocata sabato sera per la sesta giornata del campionato di serie «B». A un primo tempo di pretta marca novarese (meglio sarebbe dire uno «show» del portoghese ventitreenne Cardoso), ha fatto riscontro la reazione dei ferrovieri che nella ripresa, abbandonati gli indugi, hanno recuperato lo svantaggio, per poi stracciare le velleità dell'avversario. Partita a doppia faccia, quindi, con un primo tempo viziato dalla cattiva impostazione dei locali e con una seconda frazione che ha messo a nudo il limite dei novaresi, i quali senza il loro asso straniero — Cardoso nel secondo tempo ha fatto molta panchina, non essendo ancora fisicamente preparato a sostenere cinquanta minuti del ritmo italiano — sono risultati ben poca cosa.

Partenza sparata dei locali con Schinaia subito in gol. La replica novarese arriva solo verso il 12' e nello spazio di tre minuti (doppietta di Cardoso e autogol di Tancovich) il piatto della bilancia pende dall'altra parte. Ancora al 17' Contini va a rete (ed era 4 a 1 per la Rotellistica), poi Schinaia F. si vede due volte (20' e 22') respingere la pallina dai legni della porta. Lo stesso giocatore prima dell'intervallo dimezza le distanze.

Nella seconda parte assistiamo allo «show» di Tirello che subito piazza la terza marcatura, ripetendosi al 4', portando così il risultato in parità (4-4), e con un nuovo guizzo (11') realizza la quinta segnatura della serata. Al 13' Contini segna su punizione di prima (5-5), ma nel gran galoppo finale Schinaia al 16', ancora Tirello al 20' e pochi secondi dopo Schinaia danno la mazzata agli ormai esausti novaresi. Rientra in pista lo straniero Cardoso, ma ormai Scieghi, che aveva preso per un breve tempo il posto di Furlan, aveva lavorato ai fianchi i novaresi.

La vittoria è il giusto premio per il Ferroviario, apparso indubbiamente più preparato e organizzato in un clima che il portoghese Cardoso non deve aver gradito, quantunque non sia rimasto del tutto sorpreso.

B. I.

Altri risultati della serie «B»:

Marzotto - Vercelli	7-2
Seregno - Torino	7-2

AUTOMOBILISMO

Nesti bissa la «Monte Dobratsch»

L'italiano Mauro Nesti, al volante di una Lola Chevron, si è aggiudicato ieri la corsa automobilistica in salita del monte Dobratsch, seconda prova del campionato europeo della montagna, col tempo complessivo di 5'31"44.

Nesti, che aveva vinto la corsa anche l'anno scorso, ha migliorato il primato da lui stabilito in quell'occasione col tempo di 2'45"90

Pallamano Serie A 19.a giornata

I RISULTATI

Renault - Montesacro	21-21
Dulna - Forze Armate Roma	19-13
Gaeta - CUS Roma	14-15
Jägermeister - Fatme	26-14
Modena - Mercury Bologna	4- 7
Volani - Forst	19- 8

TENNIS PER LA «COPPA CROCE»

Pioggia a Prato: trasferta inutile

Inutile trasferta a Prato della squadra di seconda categoria del T.C. Triestino. L'incontro con il T.C. Prato, in calendario ieri per la quarta e penultima giornata del girone eliminatorio della «Coppa Croce», non ha avuto luogo causa la pioggia. Dopo la splendida giornata di sabato, sul centro toscano si è abbattuto nella nottata un violento temporale che ha semiallagato i campi di gioco. Ieri mattina un pallido sole sembrava permettere l'effettuazione della partita; nel breve giro di un paio d'ore, però, le condizioni atmosferiche si sono rimesse al peggio e la partita è stata definitivamente rinviata.

I capitani delle due squadre, dopo una breve consultazione, hanno deciso di effettuare il recupero dell'incontro domenica 30 maggio. Per il T. C. Triestino il rinvio capita a proposito. I giocatori, scossi dagli avvenimenti dei giorni scorsi che hanno provocato molte vittime, non erano certamente nelle migliori condizioni di spirito per affrontare una partita così importante come quella con il Prato dove praticamente si giocano la qualificazione al tabellone nazionale.

Domenica prossima le «racchette» biancoverdi si congederanno dai loro tifosi ospitando sui campi di Padriciano la formazione del T. C. Treviso. L'incontro non dovrebbe presentare molte difficoltà per i triestini che dopo l'esaltante pareggio nella giornata inaugurale contro il Fleming Roma puntano decisamente alla conquista del successo. I due punti contro il Treviso consentirebbero al T. C. Triestino di poter ambire ancora alla qualificazione.

PALLAMANO SERIE «C»

Promossa la IEG

La IEG di Trieste, battendo l'Inter Aurisina al palazzo dello sport con il punteggio di 24-12, si è guadagnata la matematica promozione nella serie superiore. I triestini devono disputare ancora una partita di recupero, ma si sono ormai assicurati un incolmabile vantaggio di cinque punti sulla seconda.

Nella formazione dei vincitori, figurano molti nomi di giocatori che fino alla scorsa stagione militavano nella Dulna. Questa la squadra che ha giocato ieri: Tossi, Radin, Visentin, Gulich, Possa (5 reti), Sculac, Pradal, Pagliugn (5), Maglica (7), Voltolina (4), Rovina, Klemse.

GINNASTICA RITMICA

Ottima la Schleimer ai campionati di Arezzo

Daniela Schleimer della Ginnastica Triestina ha conquistato un brillante tredicesimo posto, un ottimo piazzamento quindi, ai campionati nazionali di ginnastica ritmico-moderna, categoria giovani-allieve (10-11 anni), svoltosi ad Arezzo. Alla manifestazione hanno preso parte oltre 70 concorrenti.

● TENNIS. Lo spagnolo Manuel Orantes si è aggiudicato la finale del singolare maschile, ai campionati internazionali di tennis della Baviera, battendo per 6-1, 6-4, 6-1 il tedesco occidentale Karl Meiler.

GARE RINVIATE IN SEGNO DI LUTTO

Baseball e softball: molte le sospensioni

Il campionato di serie «C» di baseball è rimasto praticamente fermo. Quasi tutti gli incontri in calendario sono stati infatti rinviati in segno di lutto. Le partite in programma per il girone B fra Edera Pordenone-Cervignanese e Rangers Redipuglia-Green Mice Sevegliano non sono state giocate. E' stata annullata anche l'amichevole in programma a Villa Opicina fra l'Autostile Chiarbola e il Dragons di San Giorgio di Nogaro.

Molti i rinvii anche nella serie «B» di softball femminile. Le partite Buttrio-Tergeste e Acli Staranzano-Castionese non sono state giocate. Ha avuto regolarmente luogo invece sul campo del Villaggio del Pescatore la partita del campionato cadetto fra l'I.H.S. e il «nove» delle Ceramiche Brunetta di Trieste. Il derby è stato dominato dalla squadra dell'altipiano che ha letteralmente stracciato le malcapitate avversarie. La compagine di Rauber ha ottenuto dodici «valide» senza commettere alcun errore. La partita è stata giocata a senso unico. Già alla fine del primo inning le Ceramiche Brunetta conducevano per 11-0; alla conclusione della seconda frazione il punteggio era di 18-0 e quindi, al termine del terzo inning, quando il risultato era fissato sul 28-0, la gara veniva sospesa per manifesta inferiorità delle giocatrici dell'I.H.S.

● BASEBALL. Ancora un derby, domenica, per il girone interregionale della serie «B» di baseball. Saranno di scena, per la quarta giornata, Buttrio e Ronchi Peugeot. Queste le altre gare in programma: Libertas Monfalcone - Castelfranco Veneto, Mai Gomme Verona - San Paolo Vicenza, Vivai Busà - Padova.

BASEBALL SERIE «A» - L'ALPINA DEVE RIVEDERE I PROGRAMMI - CONFERMA DAL COMELLOSALOTTI

Una notte in bianco è valida attenuante

Caronno - Alpina 7-3
Caronno - Alpina 8-5

CARONNO:	0	0	0	0	3	1	0	0	3
ALPINA:	0	0	1	2	0	0	0	0	0
CARONNO:	2	0	0	5	0	0	0	1	0
ALPINA:	1	0	0	0	0	1	0	3	0

ALPINA: Persi B., Persi G., Perini, Marussich, Babich, Glavina (Stante), Valic, Previsti, Carraro.

CARONNO: Cattaneo, Giudici, Turconi, Tarsitano, Pivetta, Facetti, Cogliati, Pirotti, Corbella.

ARBITRI: Stefanich e Marcolin di Ronchi.

NOTE: il Caronno ha ottenuto complessivamente 10 «valide» commettendo 7 errori; 12 «valide» e 12 errori per l'Alpina.

L'Alpina doveva vincere a tutti i costi questi due incontri con il Rhea Vendors Caronno se intendeva reinserirsi prontamente nel gruppetto delle migliori. Doveva vincere per non veder aumentare il proprio ritardo nei confronti delle battistrada e conservare quindi intatte le speranze di disputare un campionato d'alta classifica. E' accaduto invece il contrario e così i biancoverdi sin d'ora sono costretti a rivedere i loro programmi. Il Rhea Vendors Caronno prosegue così nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica; sei partite e altrettante vittorie eppure non è, come si suol dire, una squadra «monstre», non sembra insomma possedere quella forza d'urto che ci si attendeva. Ieri ha vinto più per demerito degli avversari che per meriti propri.

L'Alpina può accampare infatti delle valide attenuanti. Molti dei suoi giocatori sono stati costretti a trascorrere la notte praticamente in bianco dopo la violenta scossa di terremoto di domenica. Un paio d'ore di sonno non possono bastare a un atleta per sostenere due impegni di campionato nella stessa giornata senza che il fisico ne risenta. Le cifre bastano da sole a evidenziare questo stato di cose. Dodici errori sono effettivamente troppi per la squadra di Bosdachin che proprio nella difesa ha la sua arma migliore.

Altro esempio, molto significativo. Nella prima delle due partite, quella a livello giovanile, i biancoverdi partono abbastanza bene e al terzo inning vanno a segno una prima volta e nella quarta frazione aumentano di due punti il loro bottino. Nel quinto inning accade un po' di tutto. Il lanciatore Monteleone passa in base gratis tre uomini di fila prima che Bosdachin lo rilevi con Sergio Marussich il quale, a freddo, consente al Caronno di mettere a segno il suo primo punto. Come ciò non bastasse, seguono due lanci pazzi e un errore che fruttano altri due punti ai lombardi che nella frazione seguente si portano avanti di un punto. Da questo momento la partita non ha in pratica più storia.

Stessa musica nel pomeriggio. L'Alpina subisce a freddo due punti, dimezza prontamente lo svantaggio e regge bene per altri due inning. Nella quarta frazione ecco giungere puntualmente il tracollo. Il lanciatore Babich concede due battute «valide», la difesa commette tre errori e il Caronno ha via libera verso il secondo successo. Non serve a nulla purtroppo il rabbioso finale dell'Alpina che frutta solo quattro punti, autori Gino Persi (due), Perini e Marussich.

● BASKET FEMMINILE — L'Unione Sovietica ha battuto oggi l'Italia 65-52 (36-21) e la Polonia ha superato il Canada 82-47 (40-24) nel torneo internazionale annuale di pallacanestro femminile. Ieri l'Italia era stata battuta da Cuba 52-47 (32-31).

Positiva verifica

Comellosalotti - Milano 5-4
Comellosalotti - Milano 5-2

MILANO:	0	2	0	0	0	0	r.		
COMELLOSALOTTI:	1	0	1	0	3	0	0		

CAMELLOSALOTTI - MILANO 5-2 (sospeso al 7.o inning per f.c.)

MILANO:	0	0	2	0	0	0	1	1	0
COMELLOSALOTTI:	2	0	0	1	0	0	0	0	2

MILANO: De Regny, Pensieri, Passarotto, Allara, Fontanini (Phares), Braga, Strada, Re, Caccialupi, Lanaro, Paganelli (Mazzotti D.), Omiccioli, Citi.

COMELLOSALOTTI: Furlan, Lenardon M., Cecutti, Gobet, Soranzio, Da Re, Malaroda, Bortolotti (Lenardon D.), Persi, Ustolin, Zorzenon.

ARBITRI: Adami e Talneri.

Milano, 9

Positiva la prima verifica per il Comellosalotti, che anche a Milano ha confermato pienamente la legittimità delle sue aspirazioni di promozione. Contro il Milano, che ancora è alla ricerca della miglior condizione ma pur sempre rappresenta un «test» di alto contenuto tecnico, la formazione di Ronchi ha messo in mostra un organico molto compatto in grado di sviluppare un gioco estremamente valido. Punto di forza della squadra è stata la potenza offensiva e comunque non ci sono stati difetti di difesa, dove il monte di lancio ha trovato in Zorzenon e Malaroda due elementi di notevole qualità.

L'Alpina a Torino Comello - Juventus

Il campionato di serie «A» di baseball proseguirà domenica con la quarta giornata del girone di andata. L'Alpina dovrà mettersi in viaggio per rendere visita al Nizza Libertas Torino. L'altra squadra della regione, il Comellosalotti, giocherà invece sul «diamante» di Ronchi contro la Juventus.

BASEBALL «C»

Autostile - Tergeste domenica a Opicina

Il girone A del campionato di serie «C» di baseball ha in programma domenica a Villa Opicina lo scontro stracittadino fra l'Autostile Chiarbola e il Tergeste. La gara verrà disputata sul «diamante» dell'altipiano con inizio alle 15. Il programma della giornata sarà completato dall'incontro Drag Bears - Staranzano. Per il girone B verranno disputate queste partite: Cervignanese - Dragons e Green Mice Sevegliano - Edera Pordenone.

● SOFTBALL. Domenica, per la terza giornata della serie «B» di softball, sono in calendario queste gare: Castionese - I.H.S., Tergeste - Staranzano e Ceramiche Brunetta Trieste - Buttrio.

● TENNIS — Ultima giornata, domenica, della fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori di terza categoria. Sono in programma quattro partite.

BASEBALL SERIE «B» - PARTITA DI BUON LIVELLO TRA DUE NOVE IN GAMBA

BUON MOMENTO PER I RONCHESI NULLA POSSONO I «PESCATORI»

Peugeot R. - Vivai Busà 10-2

Vivai Busà:	0,	0,	0;	0,	0,	0,	0,	0,	2
Peugeot:	4,	0,	0;	1,	2,	1;	1,	1,	r.

PEUGEOT: Bison, Pacor, (Volpato), Varin, Furios, Marussi, Svenudo, Petenel, Zucco, Sgubin.

VIVAI BUSA': Mervi L., Andrian, Bernic, Ceunia, Budai, (Milloch), Mervi G. Contento, (Sims), Zanolla, Garaffa, Marussich.

ARBITRI: Hrovatin e Taucer di Trieste.

Ronchi, 9

Conferma dei ronchesi nella terza giornata di campionato. A fare le spese del buon momento del «nove» di Altobelli è stata la fresca squadra del Villaggio del Pescatore che, pur difendendosi con efficienza sul campo bagnato, non ha potuto impedire che si profilasse un sostanzioso divario, nel punteggio e nel gioco, a favore degli avversari. Il Peugeot ha avuto ancora una volta in Sgubin il fulcro portante dell'intera squadra: 13 eliminati al piatto, 3 basi gratis e 6 valide concesse il suo carnet.

In sintesi una partita di buon livello, due «nove» discretamente disposti, con una maggiore esperienza di quello ronchese, in grado di mantenere fede a quanto di buono espresso in sede di preparazione.

Giovanni Girardo

SOFTBALL SERIE «A»

Rinviato l'incontro Lubiam - Bolzano

Il doppio incontro di softball femminile in programma ieri mattina a Ronchi dei Legionari fra la Lubiam e il Bolzano in calendario per la seconda giornata della serie «A» non è stato disputato. Le due società, di comune accordo, hanno deciso di rinviare la gara in segno di lutto per i tragici avvenimenti che nei giorni scorsi hanno colpito la nostra regione. La partita verrà recuperata in data da destinarsi.

E' stata posticipata di una settimana anche la presentazione ufficiale della Lubiam. La cerimonia avrà luogo venerdì prossimo a Ronchi nei saloni dell'albergo «Furlan».

Lubiam - Pneus Piacenza

La Lubiam di Ronchi dei Legionari sarà impegnata nuovamente in casa, domenica, per il massimo campionato di softball femminile. Nella terza giornata le ronchesi riceveranno la visita del Pneus Piacenza di Parma.

Totocalcio

ASCOLI - BOLOGNA	(0-0)	x
CAGLIARI - FIORENTINA	(2-1)	1
CESENA - COMO	(2-0)	1
INTER - ROMA	(2-0)	1
JUVENTUS - SAMPDORIA	(2-0)	1
LAZIO - MILAN	(4-0)	1
NAPOLI - PERUGIA	(4-0)	1
VERONA - TORINO	(0-0)	x
NOVARA - BRESCIA	(0-0)	x
PIACENZA - VARESE	(3-1)	1
SAMB. - PALERMO	(2-0)	1
PISA - MASSESE	(1-1)	x
PRO VASTO - REGGINA	(2-1)	1

Montepremi lire 1.755.208.448. In tutta Italia si sino avuti 444 tredici e 8000 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano lire 1.976.500, a quelli con punti dodici lire 102.300. Nella zona si sono registrati 17 tredici e 397 dodici. Vincite si sono avute in tutte le province.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
COMO - LAZIO
FIORENTINA - VERONA
MILAN - CAGLIARI
PERUGIA - JUVENTUS
ROMA - ASCOLI
SAMPDORIA - NAPOLI
TORINO - CESENA
BRINDISI - NOVARA
PESCARA - AVELLINO
TERNANA - GENOA
RICCIONE - LUCCHESE
N

Spose di primavera

Ci sono tante cose da fare con un buon anticipo sulla data delle nozze, oltre alle pubblicazioni, all'elenco delle partecipazioni e inviti. Per esempio si deve stabilire almeno tre mesi prima se il matrimonio dovrà essere elegante, semplice o intimo. Se dovrà avvenire per tempo — come in genere avviene quando la cerimonia è modesta o — tra le 11 e mezzogiorno — ora dei riti fastosi e importanti —. Si deve fissare il giorno, concordandolo con il parroco della chiesa della sposa, dove generalmente viene celebrato il matrimonio, e l'ora.

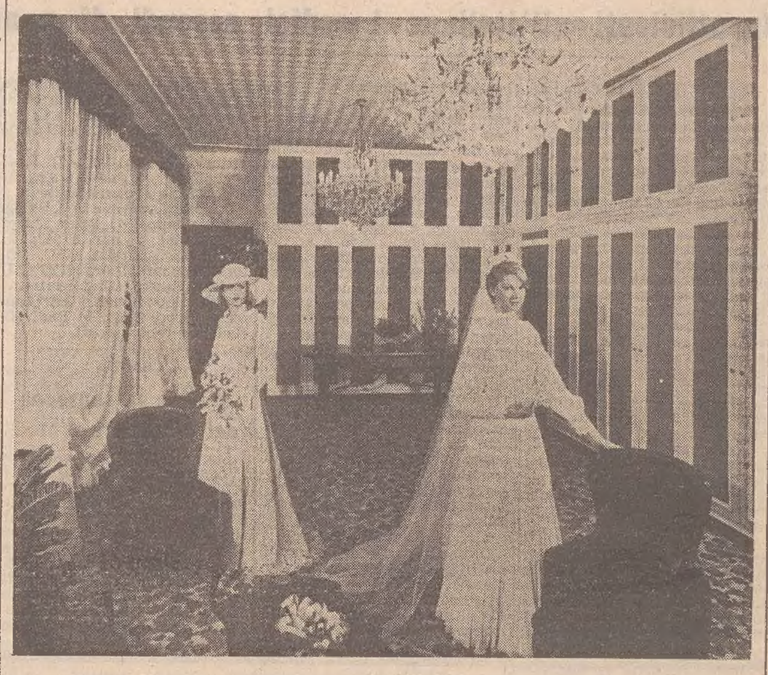
Tre mesi prima è anche l'ora della decisione per l'alloggio — affitto, acquisto, vita da soli, vita con la suocera? — e per i testimoni che sono uno o due per ciascuno degli sposi, a secondo del «tono» che si vuol conferire alla cerimonia. Chi sono i testimoni? Amici fidati e di lunga data o parenti importanti, per posizione sociale, età, e anche censo. Dovranno essere scelti di comune accordo tra i fidanzati e con beneplacito delle rispettive famiglie. Boutiques e sarte consigliano di scegliere con almeno due mesi d'anticipo il modello, il tessuto e gli accessori dell'abito da sposa, che dovrà essere accuratamente intonato con le possibilità economiche, con il tono della cerimonia e il tipo della chiesa, con le persone nivtate a nozze, le quali non dovranno restare a disagio per l'ambizione, sia pure giustificata, di una ragazza felice. Altre cose da decidere presto: bomboniere (ci pensano le ditte specializzate); meta e durata del viaggio di nozze (meglio di tutto affidarsi a un'agenzia che saprà sollevarvi da molte seccature e preoccupazioni).

Un mese prima del matrimonio si devono scegliere le fedi, provvedere alle cure dei capelli e del volto (fatevi guidare da qualche serio istituto di bellezza), prendere accordi per le automobili che dovranno trasportare gli invitati che ne sono sprovvisti alla chiesa e di qui al luogo fissato per il rinfresco (le ditte di noleggio ne hanno di confortevoli); provare l'abito da sposa (alla presenza della mamma, della sorella o dell'amica più cara), prendere accordi per il ricevimento ed eventualmente per il pranzo o la festa della vigilia; accordarsi con l'albergo dove dovranno scendere gli ospiti provenienti da fuori città (è uso che le spese relative siano sostenute dagli sposi). Due settimane prima — o anche tre se lo preferite — spedirete le partecipazioni con l'invito. Una settimana prima tornate dal parrucchiere o dalla manicure — operazione da ripetere alla vigilia delle nozze —; segnalate il numero esatto degli invitati al ristorante o all'hotel dove avverrà il rinfresco; scegliete l'addobbo per la chiesa e incaricatene la fioraia; riconfermate con il parroco e il fotografo e tutti gli altri collaboratori della cerimonia, gli accordi già presi a suo tempo. Fate il bagaglio per il viaggio di nozze, ritirate biglietti e prenotazioni dalle agenzie. Quanto ai ringraziamenti per i regali dovrete scriverli a mano, via via che i regali arrivano, senza perdere nemmeno un giorno di tempo.

TRIESTE - CORSO SABA 2
(piazza Goldoni)

la scarpa adatta per ogni occasione

la Serica
SALOTTO DELLA SPOSA



SPOSE!
la Serica
DI VIA MAZZINI 26
VI ATTENDE CON
UN VASTO ASSORTIMENTO
DI ABITI
PRONTI E SU MISURA

Nodi d'amore
VIALE XX SETTEMBRE 21
Vasto assortimento
bomboniere e partecipazioni
CREAZIONI ORIGINALI

PELLETTERIE
ARGIA
VIA GALLINA 1
In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA,
LA COQUETTE, BARANTANI,
CORRADI, FABIO ed ENNY

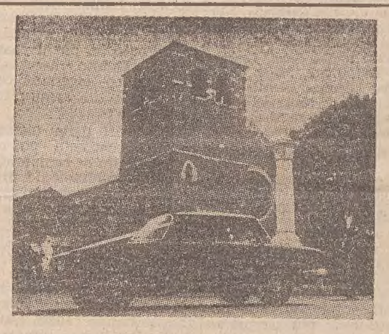
PROFUMERIA
Rosa
TRIESTE
VIA S. LAZZARO 6
TEL. 38222

Dr.a g. PAJOT
GUERLAIN
CHRISTIAN DIOR
HELENA HUBINSTEIN
GUCCI
GERMAINE MONTEIL
JEANNE GARTINEAU
PAFUMS HERMES
PAFFUMS CARON
Harrier Hubbard AYER
ELIZABETH ARDEN
ROCHAS
LANCASTER
NINA RICCI
STENDHAL

ARTICOLI DA REGALO - BEAUTY CASE

PFAFF®
MACCHINE PER CUCIRE
FAMILIARI E ARTIGIANALI
Concessionario esclusivo
TARCISIO MAIER
Trieste, via Foscolo 5 - Tel. 730332
ASSISTENZA TECNICA E VENDITA

ACCONCIATURE
NORMA
Bioestetique
VIA CRISPI, 5 - TEL. 767233
MAESTRA D'ARTE - PRESIDENTE CAT - CMC
Tagli accurati per un fresca,
giovane SPOSA ESTIVA



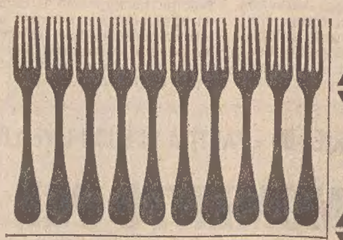
AUTONOLEGGI
«FURLAN»
AUTOVETTURE SPECIALI PER MATRIMONI
- viaggi in Italia e all'estero -
34100 TRIESTE
Viale Campi Elisi, 30
Tel. 774852
SINONIMO DI GARANZIA

...la nostra cerimonia...
STUDIO
ATTUALFOTO
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 3 - TEL. 750014
La sicurezza di un servizio curato
direttamente dall'esperto

Sposi, per le vostre nozze...
accettiamo e prepariamo per voi LISTE MATRIMONIALI
con gli oggetti più utili e desiderati come
SERVIZI POSATE, VASSOI, BROCCHE, SECCHIELLI, PORTAPIREX,
ANFORE, SOTTOPIATTI E BICCHIERI D'ARGENTO... ecc.
OROLOGERIA - OREFICERIA
MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7

LISTE MATRIMONIALI
ARTICOLI DA REGALO
ARREDAMENTO
VOG 1
TRIESTE - Via delle Torri, 2 - Tel. 36226
(Dietro la Chiesa di Sant'Antonio)

PER LA SCELTA PIU' IMPORTANTE



SCIC SCIC
ARREDAMENTI
KORSIC
TRIESTE - VIA SAN CILINO 38
(SAN GIOVANNI) Telef. 54390
cucine componibili
cucine componibili
PREZZI SPECIALI PER GIOVANI SPOSI

PARADISO DELLA SETA
LARGO BARRIERA 14
ABBIGLIAMENTO: tenendo in considerazione le tendenze di moda più attuali e puntando soprattutto sulla qualità, Vi offriamo una vasta collezione primavera - estate
TESSUTI: con la collaborazione delle migliori sartorie siamo in grado ci confezionar Vi in otto giorni
— IL VOSTRO ABITO DA SPOSA —
Continua con successo la supervendita di maggio
con lo sconto del 30% su tutti i tessuti

Harry's Grill
del
GRAND HOTEL DUCHI D'AOSTA
Piazza dell'Unità d'Italia - Trieste
L'AMBIENTE IDEALE PER IL VOSTRO BANCHETTO NUZIALE
per prenotazioni tel. 040 / 62081

Bottega
TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 5
Tel. 62957
LISTE MATRIMONIALI
Il negozio che
si distingue per
il regalo che
Vi distingue

La scorsa notte la terra ha tremato ancora

UNA SCOSSA DELL'OTTAVO GRADO DELLA SCALA MERCALLI CHE E' DURATA 14 SECONDI

ALL'1.54' IL LUNGO BRIVIDO TERRORE IN TUTTA LA REGIONE

Il bilancio è di 38 feriti e innumerevoli crolli - Fuggono i degenti dell'ospedale di Cividale
Un'altra notte all'addiaccio per migliaia di persone - Il movimento percepito in tutto il Veneto

Udine, 9

Poco prima delle 2, questa notte, la terra ha tremato ancora in tutta la regione. Una scossa di 14 secondi e molto violenta, pari all'ottavo grado della scala Mercalli, ha provocato nuovo terrore fra le popolazioni già tanto impietosamente colpite e tanto panico a Udine, Gorizia e Trieste. Il bilancio di questo nuovo sisma (gli scienziati hanno infatti spiegato che non può essersi trattato di una scossa di assestamento) è di 38 feriti, complessivamente in tutta la regione, di innumerevoli crolli di case o pezzi di case, rimasti precariamente in piedi dopo la scossa di giovedì sera, e di moltissime lesioni a edifici che risultavano ancora abitabili. Ora il numero dei senzatetto è ancora aumentato: azzardarne una cifra è impossibile.

La forte scossa è stata registrata all'una, 54 minuti 52 secondi dall'osservatorio di Monteporzio dell'Istituto nazionale di geofisica; il movimento ha avuto un'intensità di 5,5 della scala Richter, pari all'ottavo-nono grado della scala Mercalli. L'epicentro è leggermente spostato, di circa cinque-dieci chilometri verso Est rispetto a quello della scossa rovinosa di giovedì sera. Come ha spiegato il dott. Gasparini, dell'Istituto nazionale di geofisica, «si stanno mettendo in movimento altri epicentri. Una scossa così forte non può essere di assestamento legata a quella precedente, ma di per se stessa indica un altro epicentro principale. Dopo di essa i sismografi di Monteporzio non hanno registrato più niente. La zona geologica interessata da questi terremoti è costituita da una serie abbastanza fitta di faglie: se ne è mossa l'altra notte una principale, provocando squilibri nelle aree circostanti. Adesso si stanno riequilibrando una alla volta mentre quella principale appare abbastanza in equilibrio».

La forte scossa di stanotte è stata preceduta di pochissimi attimi da un boato, che è stato avvertito distintamente dalla popolazione. E' stato come un tuono compresso nelle viscere della terra, sordo, cupo, a cui ha fatto seguito una scossa leggera e, subito dopo, quella molto forte. Il movimento — com'è risultato dai primi accertamenti fatti immediatamente dalla sala operativa istituita nella prefettura di Udine — è stato sentito anche nella maggior parte dei paesi che già giovedì sera erano stati colpiti dal maglio del terremoto e, ovviamente, ha esasperato la tensione delle popolazioni.

Non risulta però che sia stato sentito a Gemona, il paese più settentrionale dell'area interessata dalla scossa di giovedì sera. Secondo gli esperti, questa circostanza potrebbe significare che il sisma di stanotte non ha avuto le stesse cause della scossa di giovedì sera, confermando la tesi del dott. Gasparini.

A Udine si è temuto, per un attimo, che la scossa avesse provocato vittime specie nelle località nelle quali, militari, vigili del fuoco e civili sono all'opera per tentare di strappare qualche vita agli ammassi di macerie o, come con sempre maggior frequenza accade con il passare delle ore, di dare degna sepoltura ai morti. Invece, dopo le prime notizie allarmistiche immediatamente diffusesi, si è potuto con sollievo riscontrare che i danni erano limitati.

Alla sala operativa della Prefettura è giunta, dalla Croce Rossa di Cividale del Friuli, la richiesta di tende da campo per potervi ospitare i degenti nel locale ospedale. Costoro, terrorizzati, rifiutavano di tornare nelle camerate. Da Maiano, uno dei centri più colpiti dal terremoto di tre notti addietro, si è avuta richiesta di un'autoambulanza. Smentita la voce che ventidue militari sarebbero rimasti travolti nel crollo di un edificio.

A rendere più angosciosi i lunghi momenti del dubbio, ha contribuito con incosciente leggerezza una emittente radio privata udinese, «Radio F», la quale subito dopo la scossa ha comunicato che il palazzo nel quale hanno sede la Prefettura e la Questura era pericolante ed era stato abbandonato. Un gruppo di radioamatori, «Da Una», pochi minuti dopo ha diffuso per l'etere la smentita, ma lo scopo di creare altro panico, se a questo mirava «Radio F» è perfettamente riuscito. Non va dimenticato, infatti, che anche ieri la stessa emittente aveva invitato gli undinesi a non tornare a dormire nelle loro case, assicurando che «il terremoto colpirà ancora».

Alle 3,30, vi è stata una seconda, leggerissima scossa. Pochi l'hanno avvertita, ma questo non ha contribuito a tranquillizzare la gente. I giardini, le strade, hanno continuato ad ospitare quanti (la maggioranza) non intendevano affrontare l'incubo tra le pareti domestiche. La paura ha attanagliato anche molti stranieri, che pure avevano deciso di sostare a Udine nonostante il cataclisma dei giorni scorsi. In molti, dopo la scossa dell'1,54, si sono presentati ai portieri degli alberghi, hanno saldato il conto e sono ripartiti.

La scossa della notte scorsa è stata particolarmente avvertita nella zona di Cividale. Danni a edifici sono stati segnalati a Faedis e nella frazione di Cergneu di Nimis, dove sono avvenuti crolli. Non ci sono state vittime, mentre dovrebbero esserci una decina di contusi leggeri. La situazione è sotto il costante controllo della sala di coordinamento in prefettura. Si è appreso infine che altri cinque elicotteri sono stati mandati a disposizione della brigata carabinieri di Padova, dal comando generale dell'arma. Questi velivoli verranno messi a disposizione di questo comando, da cui dipendono tre legioni dei carabinieri in Friuli.

In quasi tutto il Veneto orientale il movimento tellurico ha provocato notevole allarme tra la popolazione. La scossa ha causato, nel Veneziano, nella villa «Pisani», di Strà la caduta di una parte dei cornicioni della facciata principale dell'edificio, usato come residenza estiva dei sovrani d'Italia e ora monumento nazionale. La scossa è stata avvertita anche a Chioggia, la caratteristica cittadina marinara, dove una abitazione, situata in calle Airoldi, nella quale vivevano un muratore, la moglie e sei figli, è stata seriamente lesionata. La famiglia è stata alloggiata in locali del comune. Anche altre tre case di Chioggia hanno riportato lievi crepe ma le autorità non hanno disposto alcun provvedimento.

SCOSSE AVVERTITE anche in Turchia

Istanbul, 9

Una scossa di terremoto di lieve entità è stata avvertita ad Istanbul stasera alle 18.02 (ora locale). Secondo l'osservatorio di Kandille, la scossa è stata pari a 4,2 gradi della scala Richter; l'epicentro del movimento tellurico si troverebbe a circa 190 chilometri a Sud di Istanbul. Il sisma non ha fatto vittime e non si segnalano danni materiali.

D'altra parte, la direzione dei servizi meteorologici di Ankara, afferma che la notte scorsa sono state registrate leggerissime scosse di terremoto nella regione del Mar di Marmara e sul litorale del Mar Egeo.

Appello per salvare il castello del Nievo

Udine, 9

Lo scrittore Stanislao Nievo, recente «Premio Campiello», ha lanciato un appello per salvare il tesoro artistico e storico dell'antichissimo castello di Colloredo di Monte Albano, dove il suo prozio Ippolito Nievo ambientò gli avvenimenti narrati nelle «Memorie di un italiano». Stanislao Nievo, che ieri si è trattenuto per tutto il giorno nella zona, ha visitato i resti del castello, distrutto dal sisma, chiedendo l'invio di operai e tecnici specializzati per puntellare le mura ancora in piedi e salvare gli oggetti artistici prima che se ne impossessino eventuali «sciacalli».

Si tratta di stampe, statue, mobili, cassapanche, per ora portati fuori dalle mura per evitare che vengano travolti dalla loro eventuale caduta, ma in tal modo esposti alle intemperie e alla pioggia che oggi è caduta sulle zone disastrate. Il castello, nella torre di ponente, contiene tra l'altro un'originalissima decorazione eseguita da Giovanni da Udine tra il 1555 e il 1560. In quest'opera, che decora la volta di uno studiolo, con alternanza di rilievi a stucco e parti a fresco misti di tempera, l'artista riuscì a ricreare un ambiente di rara suggestione attraverso la raffigurazione di storie mitologiche e di fantastiche figure fito-antropomorfiche che danno la misura dell'arte di questo allievo di Raffaello.

Si tratta di un patrimonio artistico e culturale che — fatta salva la precedenza che va sempre data alle vittime del terremoto — le soprintendenze della nostra regione non possono e non devono permettere che vada distrutto completamente.

LA DISTRIBUZIONE DELLE MEDICINE

Telefoto Upi

Maiano — Alcuni studenti di medicina dividono i farmaci arrivati in una delle tendopoli allestite per i poveri terremotati

APPARE SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE SANITARIA NELLE ZONE DISASTRATE

VACCINAZIONI ANTITIFICHE PER LA PAURA DI EPIDEMIE

Il problema dei rifornimenti d'acqua - Calce viva sulle macerie con carogne di animali

Passato il terrore, c'è ora la paura del dopo-terremoto. L'incubo di possibili epidemie è sempre presente nelle zone disastrate, ma — almeno fino ad ora — la situazione sanitaria appare pienamente sotto controllo. I pericoli principali vengono dalla possibilità che sia bevuta acqua di pozzo infettata dalla salmonella del tifo o addirittura dal vibrione del colera. Per questo è stato particolarmente curato il servizio di rifornimento idrico mediante autobotti e cassette di acqua minerale che raggiungono le zone colpite dal sisma. Ci vorranno almeno un paio di settimane per completare i rialacciamenti delle tubature dell'acquedotto municipale di Udine, ma si spera di abbreviare notevolmente i tempi attraverso l'installazione di tubazioni di fortuna in superficie.

Vaccini antitifo giungono in abbondanza da numerose regioni italiane, ma anche in questo caso non mancano situazioni confuse dovute a carenze organizzative: in alcune zone i vaccini sono sufficienti, in altre sono ancora scarsi. Una massiccia iniziativa è stata presa tempestivamente dal ministero della sanità, che ha predisposto l'invio di centomila dosi di vaccino. Il laboratorio di igiene e profilassi di Udine le distribuirà in tutti i comuni sinistrati attraverso venti autoambulanze, ciascuna dotata di un medico e di due assistenti.

Il prof. Luciano Floramo, presidente dell'Ospedale civile di Udine ha fatto ieri un quadro della situazione sanitaria: «Il problema riguarda solo l'aspetto profilattico. Abbiamo già distribuito, dopo gli opportuni controlli delle scorte, tutte le dosi che avevamo di vaccino antitifo, antitetano e perfino antivipera; ci sono stati infatti alcuni casi di avvelenamento, in quanto i rettili, sia per il caldo, sia per lo sconvolgimento del suolo, sono venuti fuori prima del tempo. Le richieste, però, sono moltissime e urgenti. Per questo la provincia di Udine colpita dal terremoto è stata suddivisa in 23 zone di vaccinazione che vengono raggiunte, a mano a mano che arrivano gli approvvigionamenti, da 43 ambulanze coordinate dal nostro ospedale.

«Dobbiamo preoccuparci di bloccare il pericolo di epidemie, spargiamo calce viva sulle macerie in cui si trovano seppellite carogne di animali. E' una situazione difficile, che può ancora dare bruttissime sorprese. E mi riferisco non solo al pericolo di epidemie, ma anche a quello di nuove scosse e a quello conseguente della ricettività ospedaliera.

«Quello che ci aiuta — ha concluso il prof. Florano — è la serenità della nostra gente. Non ho assistito a una sola scenata di isterismo, di panico o di insofferenza. Certo vi sono molti feriti gravi, molti dei nostri pazienti rimarranno storpi oppure hanno già avuto arti amputati. Ma il peggio, almeno speriamo, è passato».

Uno dei problemi più pressanti è quello della disinfezione delle zone in cui si trovano carogne di animali. Tre squadre militari sono state inviate nel Gemonese e nella zona di Trasaghis per i primi interventi, una quarta è pronta a partire in qualsiasi momento. Per l'approvvigionamento dei materiali indispensabili a tale operazione — ruspe, calce, disinfettanti — sono state predisposte misure della massima urgenza.

Rimane il problema della situazione ospedaliera. Ma questo non pare, almeno per il momento, particolarmente drammatico. Di medici ce ne sono a sufficienza, molti che si erano presentati spontaneamente sono tornati indietro. Anche di plasma ve ne è a sufficienza: la notte stessa del terremoto si sono recate al centro trasfusionale di Udine non meno di duemila persone che volevano donare sangue. Ospedali mobili — con personale medico, infermieristico e dotati di sale operatorie — sono stati dislocati nelle zone colpite più gravemente. Farmacie da campo saranno attrezzate nei comuni che ne siano rimasti privi.

Secondo le ultime notizie, negli ospedali della regione sono ancora disponibili 400 posti-letto, e altri 800 sono stati messi a disposizione dalla provincia di Verona. Non dimentichiamo che la nostra regione gode di una struttura ospedaliera considerata tra le migliori d'Europa, potendo contare su 15 posti-letto ogni mille abitante. Ma quel che è certo è che il personale medico e paramedico è messo alla prova duramente in questi giorni: per questo sono stati diramati appelli perché negli ospedali si presentino infermiere e personale volontario per l'assistenza ai feriti.

Fa. P.

PROSEGUE SENZA SOSTE LA GARA DI SOLIDARIETA' NEI CONFRONTI DELLE GENTI FRIULANE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

Vestiario, coperte e cibo giungono da tutto il Paese

Vaccini e farmaci dalla Lombardia e dall'Emilia - Albergatori liguri offrono gratuitamente le loro stanze ai terremotati - Altre sottoscrizioni sono state aperte dai giornali pugliesi

Udine, 9

Preseguono con ritmo intenso, in tutta Italia, le manifestazioni di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto, attraverso l'invio di vestiario, coperte, cibi. Le autorità consigliano però di non inviare verdura o frutta deteriorabile (come è avvenuto per certi carichi provenienti dal Meridione), in quanto non è possibile utilizzare questi generi di consumo, per la maggior parte avariati al momento dell'arrivo.

Per tutti i soccorsi è necessario in ogni caso avvisare la Prefettura di Udine, la quale può dare precise disposizioni a che le richieda ai numeri telefonici 23006, 27877, 27888 (tutti col prefisso 0432). Consigli possono anche essere chiesti ai radioamatori appartenenti al corpo nazionale di emergenza, che fa capo al Ministero degli interni. Questi gruppi di radioamatori sono sempre in contatto con i colleghi che fanno capo alla Prefettura di Udine.

Quello che segue è un quadro — forzatamente parziale e incompleto — delle iniziative prese in varie città e regioni.

Milano — L'assessorato regionale alla sanità della Lombardia ha continuato oggi la raccolta e l'invio di materiale sanitario in Friuli. Con una colonna autostrasportata della Croce Rossa Italiana sono stati inoltrati questa mattina altri ingenti quantitativi di farmaci (in particolare antidolorifici, sedativi, cardiotonici e flaconi di insulina), di siringhe, di bende, di disinfettanti per acqua. Inoltre, tramite il ponte aereo di soccorso allacciato fra Milano e Udine, sono state spedite migliaia di dosi di vaccino antitifico, antitetanico, antirabbico e antivipera.

Genova — Dalla Liguria sono partite in nottata, a bordo di tre camion, 41 mila dosi di vaccino anticolerico, 5 mila di vaccino antitifo, 8 mila dosi di siero antitetanico e altri medicinali. I camion trasportavano anche generi alimentari, seicento coperte e materiale sanitario. Poco prima era partita un'autocolonna del Comune di Genova, che comprendeva anche delle autobotti per l'erogazione d'acqua. In serata sono partiti altri due camion con coperte, indumenti, materassi, generi alimentari e materiale disinfettante. Si pensa di reperire al più presto anche duemila tende da campo. Domattina la giunta regionale terrà una seduta straordinaria per stanziare una cifra a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Associazioni, enti e privati si sono offerti di ospitare i senzatetto. L'«Hotel Vela», sulla Riviera di Ponente, ha messo a disposizione le sue 36 camere, con 3-4 posti letto ciascuna. Le associazioni albergatori di Varazze e Celle, vicino a Savona, sono in grado di ospitare gratuitamente circa cinquecento persone per tutto il mese di maggio: per le richieste bisogna telefonare al numero 97641 (il prefisso è 019).

Bologna — Continua la gara di generosità per le popolazioni colpite dal terremoto da parte di cittadini, enti locali, amministrazioni ospedaliere ed enti privati dell'Emilia-Romagna. E' già giunta a Gemona l'autocolonna del Comune di Bologna, composta da 25 automezzi con cinquanta operai e tecnici altamente specializzati per il ripristino delle fognature, acquedotti e tubazione del gas. All'appello del sindaco Renato Zangheri centinaia di famiglie hanno risposto mettendosi a disposizione per ospitare bambini. Da Bologna è partito un altro camion carico con 10 quintali di medicinali e vaccini, secondo la richiesta giunta dalla Prefettura di Udine. Da Modena è partita un'autocolonna con 45 macchine operatrici e fotocellule oltre a 60 operai e tecnici. Da Ferrara sono partiti due autocarri carichi di coperte e viveri, forniti dal Comune e dalla Provincia.

Forlì — Tra le varie iniziative di solidarietà a favore dei friulani colpiti dal terremoto è da segnalare quella assunta dagli albergatori di Gatteo Mare, località della riviera romagnola. Essi hanno messo a disposizione per due-tre settimane i loro esercizi per ospitare un centinaio di famiglie di Gemona.

Bari — In Puglia, mentre in quasi tutti i centri della regione sono stati installati centri di raccolta di viveri, indumenti, danaro, sono state aperte due sottoscrizioni dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari e dal «Corriere del Giorno» di Taranto. Inoltre, sono da registrare la raccolta di antibiotici e vaccini presso gli ordini dei medici e la disponibilità a raggiungere le zone del terremoto di un reparto mobile ortopedico da Foggia e di un gruppo composto da sette medici, 28 infermieri e sette assistenti sociali da Lecce. Somme per i terremotati sono state stanziate dalle giunte comunali di Manfredonia (Foggia) e di Modugno (Bari), che hanno deliberato l'invio di un milione ciascuna. La società calcistica del Bari ha devoluto metà dell'incasso dell'odierno incontro con la Reggina. Per quanto riguarda i soccorsi, da Taranto si sono alzati in volo, diretti a Udine-Rivolto un «C-130» e quattro «C-119» della Marina militare, con viveri e tende.

Avellino — La prefettura di Avellino ha comunicato che è stato costituito un centro di raccolta di materiali non deperibili in favore dei sinistrati del terremoto nel Friuli. Intanto numerosi sinistrati dal terremoto avvenuto il 21 agosto 1962 nell'Irpinia si sono dichiarati disposti a partire per il Friuli per essere impegnati nell'opera di soccorso. L'Irpinia, insieme con il Sannio, è una delle regioni più colpite dal sisma. Il 23 luglio del 1930 forti scosse telluriche causarono la morte di centinaia di persone e la distruzione di migliaia di abitazioni. Sempre per i sinistrati del terremoto del Friuli, la giunta comunale di Avellino ha stanziato un contributo di cinque milioni di lire.

LE TRE ARMI

L'intervento dei militari

Roma, 9

Un ponte aereo è stato realizzato dall'aeronautica militare tra gli aeroporti di Grottaglie, Ciampino, Pisa, Linate dove affluiscono dalle varie località i soccorsi per le popolazioni sinistrate, e l'aeroporto di Rivolto, dal quale i soccorsi stessi vengono poi avviati nelle diverse zone, con mezzi ruotati dell'esercito e dell'aeronautica. Nelle ultime 24 ore — è detto in un comunicato del ministero della difesa — velivoli da trasporto (in gran parte «C - 130 Hercules») hanno trasportato cento tonnellate di materiale da accampamento. Altre 740 tende, per un complesso di 200 tonnellate, sono in partenza da Ciampino, mentre 40 tonnellate di materiale sono in corso di avviamento dall'aeroporto di Grottaglie.

Elicotteri dell'aeronautica militare, inoltre, hanno effettuato a tutt'oggi 140 missioni trasportando feriti e materiali vari. In mattinata è giunta ad Udine l'autocolonna della marina militare che ha trasportato dal comando di La Spezia materiale sanitario, coperte, cellule fotoelettriche, gruppi elettrogeni, plasma sanguigno.

La Croce Rossa promuove aiuti in numerose nazioni

Da Nizza è partito un gruppo specializzato per i sismi
Ampio programma svizzero - Generose iniziative canadesi

Udine, 9

Anche da parecchie nazioni straniere giungono aiuti concreti — in denaro e in generi di prima necessità — ai terremotati friulani. Questo un elenco delle offerte di cui è giunta notizia oggi.

Belgrado — La Croce Rossa Jugoslava ha inviato 3.500 coperte e materiali sanitari alla Croce Rossa Italiana come parte dell'annunciato contributo di un milione di dinari, offerto dal governo di Belgrado per le vittime del terremoto.

Vienna — La Croce Rossa Austriaca ha annunciato che gli aiuti destinati da questa organizzazione in favore delle vittime del sisma ammontano finora a due milioni di scellini. La Croce Rossa Austriaca ha affermato inoltre che suoi funzionari sono all'opera (equipaggiati con materiale pervenuto da Vienna, dalla Carinzia, dalla Stiria e da Salisburgo) nella zona terremotata, a pochi chilometri dal confine con l'Austria.

Parigi — Da Nizza è partito un gruppo di 12 persone costituito dall'associazione per un corpo mondiale di soccorso durante catastrofi naturali. Il gruppo è composto da personale specializzato, tra cui un medico, che ha partecipato alle operazioni di soccorso ai terremotati del Guatemala.

Londra — L'Associazione britannica «Fondo per la salvezza dei bambini» ha annunciato l'invio immediato di 20 mila dosi di vaccino antitifico e antitetanico per le vittime del terremoto nel Friuli. L'associazione ha inoltre raccolto 20 mila sterline che serviranno per l'acquisto di coperte, latte e disinfettanti.

Berna — Un programma di aiuti immediati e futuri in favore delle vittime del sisma è stato elaborato nel corso di questi due giorni dalle autorità federali in collaborazione con la Croce Rossa svizzera e la Guardia aerea di salvataggio. Questo programma tiene conto di precise richieste presentate dal governo italiano in risposta a precedenti offerte di aiuti fatte dalla Confederazione. Il programma svizzero di aiuti si svolgerà in quattro fasi distinte. La prima prevede l'invio — a titolo di aiuti immediati — di un aereo da trasporto della «Gass» con una tonnellata e mezza di materiale, in particolare di medicinali, vitamine, siero, tende leggere. L'aereo, che lascerà Zurigo domani mattina, trasporterà inoltre materiale e medicinali forniti dalla Croce Rossa elvetica. La seconda fase prevede l'invio, sempre nella giornata di domani di un convoglio di autocarri con tende e latte omogeneizzato destinato ai bambini. La terza fase del programma consiste nel tenere un elicottero a disposizione delle autorità italiane, mentre la quarta fase prevede lo studio con le autorità italiane di misure di intervento da parte del «corpo svizzero di aiuti in caso di catastrofi» per la ricostruzione delle regioni devastate.

Ottawa — Molte e generose sono le iniziative in Canada in favore dei terremotati del Friuli, specie da parte degli italo-canadesi, più del 25 per cento dei quali sono di origine friulana. Ad esempio, oggi una catena delle più importanti emittenti radio-TV ha organizzato un collegamento e trasmette in continuazione le offerte che pervengono attraverso speciali numeri telefonici, che possono essere formati da qualsiasi località del paese.

Washington — Gli Stati Uniti hanno messo a disposizione la la cifra di 353 mila dollari per i soccorsi alle vittime del terremoto.

Stoccolma — La Croce Rossa svedese ha stanziato 200 mila corone (circa 400 milioni di lire) per i programmi di aiuto alle popolazioni friulane. Domani inoltre, verranno spedite tremila coperte e lenzuola. La Croce Rossa di Danimarca, Norvegia, Finlandia e Islanda ha infine stanziato 250 mila corone (48 milioni di lire).

L'ultimo addio

Telefoto Ansa

Maiano — L'ultimo saluto di un padre disperato al figlio morto

«Sonophone» da Parigi

Udine, 9

Vigili del fuoco di Parigi, specializzati nel recupero di vittime di terremoti, sono giunti oggi a Udine. L'equipe è composta da 48 uomini ed ha portato con sé, a bordo di un aereo, speciali apparecchiature elettriche di sollevamento delle macerie e dieci «sonophone» per sentire se sotto i detriti ci sono ancora persone in vita. «E' possibile trovare persone vive fino ad otto giorni dal crollo», ha tenuto a precisare il generale Legendre, che comanda questo corpo speciale. Domani cominceranno da Artegna a sondare enormi cumuli di detriti, sotto i quali si presume possano esserci ancora corpi.

†

Sono tragicamente mancati all'affetto dei loro cari

Paolo Del Cet

la moglie

Ivana Delle Case

i figli

Sara

e

Marco

Ne danno il doloroso annuncio i genitori e parenti tutti.

Maiano, 9 maggio 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Narcisa ved. Novel nata Busechian

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. FALZONE.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 maggio 1976

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanna Staffuzza

I familiari La ricordano con immutato dolore a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 10 maggio 1976

Nel IV anniversario della morte di

Bruno Zorzetto

la moglie ROSA Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 10 maggio 1976

Nel quinto anniversario della morte di

Guido Tullio Rizzi

la moglie, i figli, la nuora, il genero e gli adorati nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Grado, 10 maggio 1976

Nel XIV anniversario della scomparsa di

Isidoro Satti

la moglie e il figlio Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 maggio 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

DOMESTICA referenziata stabile sappia cucinare cercasi per due adulti. Telefonare 795646. 8447 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini 414244. ● 8155 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 8453 CC

A. ANTENNA svizzera trasmissione colori bianconero lingua italiana impianti completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali. Preventivi gratuiti riparazioni televisori risponde segreteria telefonica 763545.

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27 A, 755868 - 724092. 7968 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 8547 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistors radio registratori televisori giradischi lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 8425 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 8255 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni moquettes Lady Plast v. Foscolo 5 galleria tel. 744520. 8276 CC

MONTONI antilopi pelle pulisce ritinge per garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 8582 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica porte soffietto. 811504. 8485 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. A RESIDENTI Cormons, Gorizia e provincia offriamo oltre 100.000 settimanali possibilità carriera. Part-time, tempo pieno, necessità auto propria ore serali disponibili. Presentarsi martedì 11 maggio via Carducci n. 2, Monfalcone. 100 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume subito banconiere salumi, addetto magazzino con patente, commesse e apprendiste. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 2 U, 34100 Trieste.

A. ABBIGLIAMENTO giovani praticissimi commesso/a referenziati assume Drioli, p. S. Antonio. 8251 D

ABBIGLIAMENTO cerca commesse/i e apprendiste/i conoscenza sloveno o serbo croato. Presentarsi via Torrebianca 14/B. 8352 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Zacchigna. Tel. 741077. 8545 D

BIG Salvador abbigliamento cerca commessa e apprendista conoscenza lingua croato sloveno, ottime retribuzioni. Tel. 62852. ● 8144 D

CERCASI signorina 15 - 17enne residente Gorizia per lavoro produttivo esterno. Negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia. 262 D

LABORATORIO negozio centrale cerca apprendista max 17 anni capace guida Ciao. Sicure possibilità carriera, tel. 774267.

GUADAGNO immediato a giovani ambosessi avendo a disposizione anche mezza giornata, per facile lavoro in Trieste. Presentarsi via Mazzini 30, 1.o p., dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 sig. Melo. 050153 D

INTERNISTA cercasi per buffet. Battisti 2, tel. 732659.

PUERICULTRICE diplomata di provata esperienza cercasi Trieste per assistenza neonato. Assicurasi ottimo stipendio e inserimento in ambiente assolutamente familiare. Offerte Publikompass, Cassetta n. 43 T, 34100 Trieste. 8378 D

RADIOTECNICO, pratico radio TV, montaggio autoradio, massime referenze assume laboratorio Universaltecnica via Machiavelli 3. 050149 D

SOCIETA' di importanza mondiale nel programma di espansione in Italia ricerca uomini e donne per completare la struttura regionale. Le dimensioni dell'azienda, la possibilità di passare rapidamente a incarichi di responsabilità e di prestigio consentono guadagni iniziali che vanno dalle 300.000 alle 500.000 mensili con sicurezza del posto di lavoro. Si richiedono minimo ventenni con ottima cultura. L'inserimento sarà immediato. Un dirigente dell'azienda darà ampie informazioni di persona in sede di colloquio. Per appuntamento telefonare oggi ore 9 - 12.30 e 15 - 20 al 53397 Trieste. 8497 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/5 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 15-18. ● 8626 I

AFFITTO in palazzina Barcola 2 stanze sala aspetto bagno solo uso ambulatorio, ufficio. Tel. 411579. ● 7975 I

SOFFITTA centrale per archivio, deposito, privato affitta. Telefonare 31021. 8627 I

NEGOZIO vicino spiaggia Marina Julia (Monfalcone) privato affitta. Telefonare 31021 prefisso 040. 8623 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDO due valigette come nuove per rappresentante bigiotteria oreficeria. Negozio Borletti, via Rossini 7, Gorizia.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

SOPRAMMOBILI vecchi, anche non importanti, statuine, porcellane, tazzine, vetri, orologi e quadri comprerei. Telefonare 412987. 8465 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8003 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 8462 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA OFFERTA SPECIALE NUOVO TIPO DI VINO: dato l'aumento del prezzo dei vini abbiamo cercato un nuovo tipo da poterlo vendere alle nostre usuali quotazioni. Per farlo conoscere lo abbiamo messo in offerta speciale (20 lire meno del suo prezzo normale) fino al 15 maggio, sempre per confezioni complete dello stesso prodotto. VINO MERLOT - TOCAI gradi 10,5 lire 235 litro. VINO MERLOT - TOCAI - CABERNET gradi 12 lire 265 litro. Bottiglieria DI. BE. MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, tel. 795043 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA v.le Ippodromo 2/2. Disponibili autovetture d'occasione: FIAT 600 D, 850, 850 special, 1100 R, 124 special, 128. INNOCENTI Mini Minor, Mini giardinetta. FORD Capri. RENAULT R 8. AUTOBIANCHI Primula coupé S. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1100 TI. CHRYSLER 160. FURGONE 1100. ● 7/5 Q

A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Laverda 1000 '74, Fiat 500 L '71, 500 R '73, 600 D, 850, 1100 R, 128 '72, 128 coupé '73, 126 '72, 124 sport '70, Primula '67 '68, Sunbeam 1250 TC '73 '74, Ford Escort 940 '70, Opel Kadett '70, Daf 33 '70, NSU 4L '69 '70, 1000 '67, Simca 1000 '68 '69, 1100 GLS '72, 1100 S '73 '74. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telef. 812256. 8196 Q

AUTOSALONE PAPO Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, BMW 74, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 Coupé Sport, 850 Special. Permute rateazioni. 0002 Q

BENELLI 125 cross perfetto vendo 250 mila. Tel. 54495 pasti. 8619 Q

BIANCHINA giardiniera '73 perfetta vendesi con facilitazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

CITROEN GS 1220 Club 1973, vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/5 Q

CITROEN DS 19 68 automatico 2000 Alfa 72 127 72 74 126 74 124 coupé 68 128 71 850 70 visibile via Giulia 10. 0002 Q

CX 2000, vetri azzurrati 1975 vendesi in garanzia con possibile permuta e rateizzazione. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

DYANE 6 '71-'74, vendonsi con dilazioni e minimo anticipo. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

FIAT 132 special 1800 '72, con 70.000 km vendesi con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124, telef. 775133. ● 5/5 Q

LAVERDA. La Caravan della serie blu nella nuova versione 76. Finiture e qualità che potrete ammirare nell'esposizione della Dinoconti. Prezzo La Panauto. Zona industriale Domio, tel. 820256 - 762381. ● 5/5 Q

MOTO Benelli 500 4 cilindri 3600 km vendo. Tel. 824119. 8578 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma Vespe, ciclomotori, consegne sollecito, permute, facilitazioni senza anticipi e senza cambiali. 8500 Q

OCCASIONI: 500 L, 126, 850 Special, 850 coupé, 850 Racer, A 112, 128 coupé, 124 berlina, 124 coupé, 125 special, 132 GLS, Citroen 1000 GS, Mini 1000, BMW 2002 TI, Alfetta, Alfasud TI, Beta 1400, Fulvia 1600 HF preparata .Permute, facilitazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Venditore autorizzato Lancia Autobianchi. Tel. 766880. 8500 Q

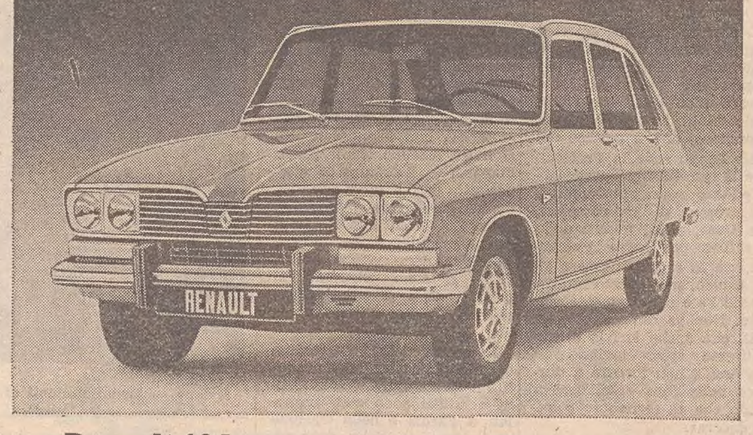
OPEL Kadett 1100 '71 con 29.000 km vendesi anche con permuta dilazioni. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

R 12 TL '72 in perfette condizioni vendesi anche permutando dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5/5 Q

TAUNUS M 12 buone condizioni vende privato. Telefonare n. 69566. 8434 Q

UN MILIONE: rateato in un anno senza interesse per l'acquisto di una «Alfa ROMEO» per contratti sottoscritti dal 1. maggio al 31 luglio 1976 offre l'autoagenzia ZANARDO «Rivenditore autorizzato» via del Bosco 20, telefono 796348. 0002 Q

QUALE 1600 HA OGGI IL PREZZO PIU' COMPETITIVO?



Renault 16 L è senza dubbio la berlina 1600 a trazione anteriore più competitiva anche nel prezzo. Un prezzo eccezionalmente contenuto, soprattutto se si tiene conto di quanto offre la Renault 16, una delle vetture più intelligenti, attuali e versatili della categoria 1600: 5 comodi posti, 5 porte, spazio adattabile a ogni esigenza, confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, freni anteriori a disco con servofreno, prestazioni da granturismo. Provatela alla Concessionaria più vicina.
Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) – TS (1600 cc, 165 km/h) – TX (1600 cc, 175 km/h). Anche automatiche. *Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.*

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, Taunus 1300, '71, '72, '75, Capri II 1300 '75, Consul 1700 '72, Transit Benzina promiscuo '75, Transit Custom '73, Fiat 850 '67, 850 Special '68, '69, 1100 R '67, '68, 124 fam., Sunbeam fam. '73, Simca 1000 '68, '70, '71, Simca 1301 '68, Lancia Flavia '70, Fulvia II Serie '70, '71 e altre ancora. ● 10/5 Q

126 73 127 72 74 500 68 71 Ami 8 72 Opel 71 1000 Simca 5 P 69 850 S 70 Capri 1300 71 Escort 71. Visibile via Giulia 10.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CEDEREBBESI avviata attività artigiana lavorazione materie plastiche, ramo Acetato. Telefonare 724354. 8531 R

CON minimo capitale nota società offre la vendita a privati di beni strumentali con resa 30 per cento gestione del capitale investito e controllo sull'utile. Per informazioni scrivere o telefonare: D. Esse F. R. L. via U. Foscolo 3, 35100 Padova, tel. (049) 651990.

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo: Sogeco, via Ariosto 14, Padova, telefono (049) 657288. ● 07022 R

UTILE 25-30% investimento lire 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni scrivere Publiman 110 T, 35100 Padova. 400 PD R

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.05
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	18.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	15.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.45	16.30
	16.00	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.55	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	08.40	16.30

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. 8437 S

A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine panoramiche diverse grandezze, zona periferica, verde, tranquilla, garage, prezzi bloccati, mutuo. Vende impresa. Telefonare 37973. 8451 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 0002 S

A. C. MAGAZZINO CADORNA vendesi occupato 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.I. SERVOLA bellissimo PRONTA ENTRATA 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort posto auto cantina, CONTANTI 17.000.000 RIMANENZA MUTUO 20 ANNI già concesso. Informazioni ESPERIA Battisti n. 4, tel. 750777.

A. ACIT, VENDONSI appartamenti 2 stanze cucina bagno VALMAURA, altro REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno servizi. ROMAGNA salone 4 stanze doppi servizi, CORONEO 300 mq adatto ufficio abitazione. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT, VIA CAPODISTRIA. Vendesi appartamento signorile saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. APPARTAMENTO libero paraggi Giulia II piano 3 stanze cucina servizi in vendita diretta 35.000.000 trattabili. Per visita telefonateci 37973 ore ufficio. 8451 S

A.I. ALTIPIANO AURISINA palazzine costruzione rifiniture extra 1-2-3 stanze saloncino servizi ogni comfort MUTUI FINO 75% VENTENNALI. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. COMMERCIALE SEMINUOVO 2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore box auto vendesi PRONTA ENTRATA 31.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. OPICINA VILLE SIGNORILI NUOVE 4 stanze salone tripli servizi cantinetta rustica porticato e GIARDINO. Facilitazioni, informazioni e visione progetti ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

APPARTAMENTI prontingresso diverse grandezze prezzi bloccati, agevolazioni di pagamento. Vendite in cantiere, telef. 815213 orario ufficio. 8626 S

APPARTAMENTI pronti, liberi atrio 3-4 stanze via Conti 28. Rifiniture accurate. Impresa vende direttamente tel. 31630.

APPARTAMENTO S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore pronto ingresso vende Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 8457 S

APPARTAMENTO 2 camere libero vendo facilitazioni. Vespucci 5, ultimo. Visitare ore 15 - 17. 8627 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta vende pronto ingresso 19.000.000 Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 8457 S

APPARTAMENTO occupato centralissimo due camere salone doppi servizi cucina costruzione recente vendo. Telefono 37915. 8624 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina bagno; altro centrale camera cucina bagno; altri occupati vendonsi. Telefonare 61309. 8639 S

APPARTAMENTO Monfalcone centro due camere salone cucina doppi servizi nuovo tutti comfort vendo. Telef. 040-37915. 8624 S

ATTICO bellissimo Marina Julia vicino spiaggia privato vende facilitazioni. Telefonare Trieste 31021. 8628 S

DUE camere sala zona cottura biservizi ampio terrazzo giardino via Donadoni vende impresa L. 27.000.000. Telefonare 750836. ● 14-5 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto traversale strada di Fiume vende appartamento in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo. Via Donota 3 tel. 60251 38827. 8438 S

MAGAZZINO zona fiera con piazzale per accesso e sosta mezzi pesanti compreso ufficio e servizi igienici L. 42 milioni. Tel. 750836. 14/5 S

MONFALCONE appartamento centrale seminuovo vera occasione vendesi mutuo più facilitazione. Telefonare Trieste pomeriggio sera 415383. 1611 S

OCCASIONE libero via Locchi vicinanze Carlo Alberto I piano salone 5 stanze doppi servizi completamente rinnovato riscaldamento centrale ascensore mq 220. Vendita diretta. Tel. 31630. 8423 S

PESCHERIA rionale compreso condominio vendesi; chiosco rivendita giornali riviste vendesi. Telefonare 61309 solamente mattina. 8639 S

PRIVATO vende appartamento occupato mq 68 buona rendita. Tel. 815213 15 - 17. 8626 S

TERRENI carsici non edificabili anche panoramici vendonsi. Tel. 229144 dalle 8 alle 10. 1617 S

TERRENO Aurisina non costruibile adatto roulottes 1200 mq vendo. Tel. 37915. 8624 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti 2 - 4 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture ricercate Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 7516 S

Z.Z.Z. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze, rifiniture accurate, tutti i comfort, mutui, agevolazioni di pagamento. Per informazioni vendite tel. 815213 orario ufficio. 8625 S

Z.Z.Z. ZONA industriale vendesi capannone con annessi uffici e servizi operai mq 900 coperti e 1100 piazzale recintato primo ingresso per sola attività industriale. Telef. 731318 dalle 16 alle 19. 8556 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

CARAVAN usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Elnagh 385 '73, Elnagh m 4,05 '75, Trigano m 4,02 '75, Trigano m 4,50 '73, Adria 385 '73, Nardi m 5 '72. Visitateci, facilitazioni di pagamento, possibilità di permute usato per usato. ● 10/5 Z

EIFELLAND la roulotte più venduta in Germania finalmente anche nella nostra città in esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia, visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

NARDI: la villa su due ruote. Ancora per pochi giorni pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

ZODIAC: oggi la tua sicurezza in mare costa meno. Sui modelli in esposizione sconti sino al 30%. Visibili alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/5 Z

ULTIMATA LA COSTRUZIONE DELL'ADRIA RESIDENCE

quasi tutto venduto

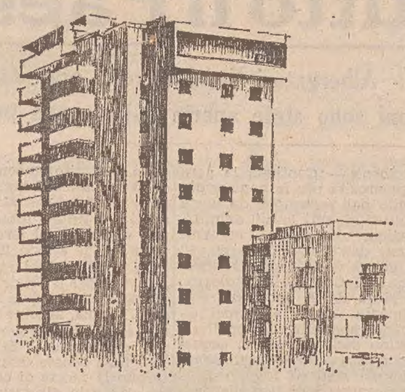
L'enorme successo di vendita degli appartamenti dell'ADRIA RESIDENCE, in via Schiavoni (zona alta di via Revoltella) ne conferma la validità. Ne rimangono disponibili ancora pochissimi.

Mutuo già concesso

e operante dal 1.o marzo: non una sola lira d'interessi sarà pagata a vuoto. Inoltre i prezzi, giudicati convenientissimi già cinque mesi fa, sono bloccati. Ogni altro elogio sarebbe superfluo.

Ultimi appartamenti

visitabili ogni giorno mattina e pomeriggio.



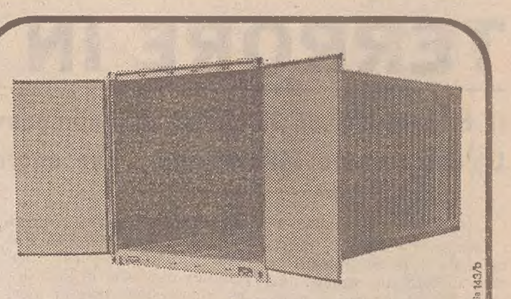
SOCIETÀ EDILE ADRIATICA sea

TRIESTE, via Cumano 7
Tel. 768632 - 768948

EDILZINI S.a.S.

vende appartamenti signorili nel complesso esclusivo «Giardino»

TRIESTE — Via S. Francesco - Via Carpison - Tel. 422922



il container apre le porte ai risparmiatori

un investimento finora riservato a pochi esperti

Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione 15 anni. Per le condizioni ed i termini contrattuali basta interpellarci.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6.12.31
ICCU

servizi bancari: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
assicurazioni: LLOYD ADRIATICO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) Prosegue per S. Donà di P. dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei venerdì
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e giorni festivi)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.56 D Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien Express* Stoccarda Vienna - Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

UNA PROPOSTA UNICA FINO AL 15 GIUGNO

MOBILIFICIO S. SERGIO

VIA MAOVAZ 46 - BORGO S. SERGIO ALTA - TEL. 826625

SCONTI 20 - 30 - 40%

SUGLI ATTUALI PREZZI DI LISTINO

VISITATECI PER ULTIMI!